QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-843 al 40-849

LA STAMPA

Franger, non flectar

SABATO
5 Novembre 1955
Anno XI - Num. 263
L. 25 (sped. in abb. postale)

Maggioranza ed elezioni

Roma, 4 novembre.

Per quasi tre stagioni — la primavera, l'estate ed il morente autunno dell'anno in corso — si è andati discutendo se in Italia fosse possibile un dialogo tra la opposizione e la maggioranza. Questo del dialogo è sostanzialmente la traduzione in termini semplici del tema ingrato della cosiddetta apertura a sinistra: e noteremo ancora che il concetto dell'apertura a sinistra altro non è se non la pratica enunciazione della formula, astrusa, dell'alternativa socialista che Nenni aveva promesso ai suoi elettori durante la campagna del 1953.

Citare queste formule nella loro successione cronologica di alternativa socialista, apertura a sinistra, dialogo tra opposizione e maggioranza, equivale a indicare l'evoluzione della nostra politica interna dal giorno in cui l'elettorato italiano non ha concesso più la maggioranza assoluta ad un partito solo, il democratico cristiano. Da quel giorno, che fu la prima domenica di giugno di due anni fa, si è posto in modo nuovo il problema di come governare l'Italia: e subito si vide che la D.C. aveva scarsa attitudine a fare i conti con gli alleati, dei quali pure aveva bisogno.

Prima a sperimentare questa indole speciale della D.C. fu l'opposizione di destra. Pur costituendo una forza parlamentare abbastanza cospicua — una settantina di voti disponibili nella sola Camera dei deputati — la destra non può assumere una parte del potere, perchè nelle condizioni politiche e sociali in cui si trova l'Italia, è assurdo pensare a governare con la destra, a perseguire obbiettivi, a difendere interessi di destra. I settanta voti dei monarchici e dei fascisti sono voti perduti, inutilizzabili, e infatti Pella stesso, al primo accenno che fece di volersene servire, fu rovesciato dal pronto schieramento della maggioranza del suo partito.

Scelba tentò col centro, e si ricorda come è caduto. Queste forze di centro, che egli ha lasciato a Segni in eredità, non si possono dire molto cospicue. Numericamente sono esigue e per di più sono talvolta contraddittorie come si è visto anche in occasione del recentissimo dibattito sulla legge per i Tribunali militari, quando si è dimostrato che veramente non c'è nulla di comune tra i liberali di destra, per esempio, e repubblicani come La Malfa e Macrelli. Lo stesso gruppo socialdemocratico, che è pure lealissimo sostenitore della formula centrista, è apparso essere diviso anche di fronte ad una legge come quella, che solamente riguardava principi giuridici, ideologici; una legge, diremmo, che implicava concetti di liberalismo puro ed ignudo. Che cosa può avvenire in occasione di dibattiti che invece investano interessi concreti, legati alle norme della legislazione agraria, o della ricerca e coltivazione degli idrocarburi, o del problema delle industrie elettriche, nessuno onestamente saprebbe dire oggi: e maggiormente sarà perplesso chi sa che la difesa degli interessi concreti riesce a mobilitare forze maggiori e più decise di quanto non sappia ottenere l'affermazione delle questioni di principio.

E' appunto questo il calcolo che in questi giorni vediamo fatto dall'estrema sinistra. Nenni — abbiamo osservato — era partito con l'offerta di un'alternativa socialista, che forse nessuno aveva mai capito bene in che cosa potesse consistere ma che per qualche settimana, dopo il 7 giugno, era piaciuta perfino a Saragat. Fallita l'offerta, Nenni e Togliatti impostarono il tema dell'apertura a sinistra, che fu per qualche mese di gradimento dello stesso Fanfani, il quale fece a questo riguardo discorsi che è impossibile dimenticare. Poi lo stesso Fanfani cambiò idea, e venne allora il turno della terza formula escogitata dalle nostre sinistre: quella, cioè, del dialogo fra le masse socialcomuniste e le cattoliche. Con maggiore prontezza di quella usata nelle occasioni precedenti, questa formula numero tre è stata decisamente respinta dalla D. C.

Però in pratica il dialogo è già in atto. Praticamente, oggi, l'Italia è governata da un partito di centro che si regge sui voti che l'estrema sinistra ha deciso di continuare a dare a Segni tutte le volte che ne avrà bisogno. Non potendoli accettare dalle destre per le ragioni già esposte; non essendo sicuro di riceverli dal centro per i motivi già indicati, Segni ne avrà bisogno fino a quando non saranno cambiati i rapporti di forza nell'àmbito dello schieramento parlamentare.

Chi volesse sottrarsi a questa condizione, giudicandola intollerabile, non avrebbe altra risorsa all'infuori di quella di sciogliere le Camere per indire elezioni anticipate nella speranza che una nuova maggioranza parlamentare venga espressa dalle urne. L'anno venturo — 1956 — è l'anno destinato alle elezioni amministrative. Il responso popolare potrebbe valere come indicazione indiretta, anche a fini politici; ma c'è chi preferisce — come Saragat — che la indicazione venga in modo diretto. Egli ha difatti chiesto l'anticipo delle elezioni politiche perchè la formazione di una nuova maggioranza venga finalmente a porre termine, in un modo o nell'altro, alla situazione equivoca nella quale viviamo.

Vittorio Gorresio

Sospesa per tre giorni la conferenza di Ginevra

Molotov a Mosca per consultazioni

Il ministro russo dirà martedì se accetta la proposta alleata di libere elezioni nell'intera Germania entro il settembre 1956 - Dalla risposta dipende il successo dei negoziati - L'ambasciatore Bova Scoppa discute con Foster Dulles la visita a Tito e l'ammissione dell'Italia all'O N U

(Dal nostro inviato speciale)
Ginevra, 4 novembre.

La preparazione di libere elezioni in tutta la Germania per il settembre 1956 e l'immediata formazione d'un comitato elettorale, che dovrebbe consultare anche i rappresentanti del governo comunista tedesco, sono state le proposte oggi dai ministri occidentali, per indurre Molotov a pronunciarsi in favore della riunificazione della Germania. Molotov, che domani rientrerà a Mosca per consultarsi con Bulganin e con Krusciov, ha promesso di studiare le proposte e si è impegnato di accettarle «se troverà che sono conformi alle direttive dei Quattro Grandi». Per ora, ha detto di dubitarne.

Sino a martedì ci sarà a Ginevra scena vuota. Macmillan è già partito per Londra, Pinay torna domani a Parigi, Dulles si reca a Vienna di dove proseguirà domenica per la Jugoslavia. Ad eccezione di Dulles, gli altri tre ministri avranno occasione di parlare a lungo con i loro capi di Governo.

Poche novità potranno portare Pinay e Macmillan, tornando martedì a Ginevra, perchè ormai le posizioni occidentali sono ben definite. E Molotov? Egli vedrà Bulganin e Krusciov durante giorni particolarmente importanti per l'Unione Sovietica, che festeggia lunedì l'anniversario della rivoluzione. Vorrà Bulganin ordinargli di mantenere la posizione d'intransigenza o lo incaricherà di applicare le direttive che lui stesso — Bulganin — firmò in luglio? La parola è ai russi; e martedì, quando verranno riprese le sedute, conosceremo le loro intenzioni.

Tornando alla seduta odierna, diremo che è stata preceduta dal primo incontro fra i ministri occidentali ed i rappresentanti di Bonn, gli ambasciatori Blankenhorn e Grewe, i quali hanno ottenuto la solenne garanzia che non verrà firmato il patto per la sicurezza collettiva fino a quando i russi non acconsentiranno alla riunificazione della Germania. Di questo colloquio si trova un'eco nella proposta di indire le elezioni per il settembre 1956, che è stata fatta su comune iniziativa di Parigi, Londra, Washington e Bonn.

Il comitato elettorale, che verrebbe formato da rappresentanti delle quattro Potenze, dovrebbe cominciare immediatamente i suoi lavori e riferire ai ministri entro il gennaio 1956. Subito dopo verrebbe convocata una nuova conferenza a quattro, ed in settembre i tedeschi sarebbero liberi di eleggere un'assemblea costituente.

Il progetto alleato è stato criticato da Molotov, perchè non collegato al piano di sicurezza. Ma da buona fonte apprendiamo che i tre ministri dichiareranno martedì di essere pronti ad accettare come base di discussione il piano sovietico per la sicurezza europea, se Molotov accetterà in linea di massima la proposta per le elezioni. E forse potrebbero accettare, quasi nella sua integrità, il piano russo per la sicurezza, se Molotov accettasse senz'altro il principio e la data delle elezioni. Il do ut des sta prendendo dunque forme precise: ma per il momento nessun elemento nuovo autorizza a credere che i russi siano disposti a mutare l'atteggiamento degli ultimi giorni.

Dei discorsi pronunciati da Dulles e da Molotov, basterà dire che hanno rappresentato una scelta dei brani migliori dei loro discorsi precedenti. Ma Dulles ha ammonito Molotov che, se la conferenza non avrà successo, gli occidentali dichiareranno apertamente che soltanto per colpa della delegazione sovietica non sarà stato possibile applicare le direttive dei Quattro Grandi.

A sua volta Macmillan ha avuto dure battute contro i comunisti della Germania Orientale — «gli unici tedeschi che non desiderano la riunificazione...», e forniti dell'esercito «che dopo i tempi dei mercenari ha avuto il maggior numero di disertori in tempo di pace» — e ha posto a Molotov una serie di precise domande sulla riunificazione tedesca, tutte rimaste oggi senza risposta.

Soltanto nel pomeriggio di martedì conosceremo le intenzioni sovietiche e sapremo se dovrà essere continuata la discussione sulla sicurezza europea e sulla riunificazione tedesca, o se sarà necessario passare al secondo punto dell'ordine del giorno: il disarmo.

Fra i molti incontri svoltisi oggi fuori delle sale della Conferenza, uno dei più interessanti è stato quello tra Dulles e l'osservatore italiano Bova Scoppa, il quale ha riferito al Segretario di Stato americano le sue impressioni sul colloquio di ieri con Molotov.

Durante l'incontro, durato circa un'ora, Bova Scoppa ha discusso il problema del disarmo e ha avuto da Dulles chiarimenti sul colloqui di domenica con Tito: essi rappresenteranno soltanto — ha detto il ministro americano — una presa di contatto e non avranno un ordine del giorno prestabilito.

Poi l'osservatore italiano ha cercato di sapere se anche gli americani siano disposti all'ammissione in blocco di diciotto Paesi — tra cui sarebbe l'Italia — alle Nazioni Unite. Ieri Molotov si era detto favorevole in linea di massima a questa soluzione, facendo riserve soltanto per il Giappone, ma non per la Spagna (e ciò potrebbe confermare le voci sulle trattative per il riavvicinamento, almeno in campo economico, fra Mosca e Madrid).

Dulles, pur dicendosi favorevole all'ammissione dell'Italia, si è mostrato riservato per l'ammissione dei diciotto Paesi. Il suo atteggiamento è dettato dal desiderio di non turbare i buoni rapporti con la Francia che, come è stato confermato oggi da Pinay, continua ad opporsi all'ammissione di alcuni Paesi afro-asiatici, che dovrebbero entrare all'ONU insieme con l'Italia. Per tentar di sbloccare la situazione, Bova Scoppa si incontrerà martedì con Pinay.

In mattinata Molotov ha chiesto inaspettatamente un colloquio a quattr'occhi con Pinay e Macmillan. Sono state discusse le elezioni generali del Vietnam, che i russi vorrebbero fare indire al più presto, e le ammissioni alle Nazioni Unite. Molotov ha proposto un incontro a quattro da tenersi la settimana ventura per prendere una decisione su questo problema.

Anche la tensione nel Medio Oriente è stata discussa in vari colloqui, ma non ci sembra meriti credito la voce — per quanto attribuita a dichiarazioni di Pinay — su una possibile Conferenza a quattro in gennaio su questo argomento. Gli occidentali non hanno alcun interesse a riconoscere ai russi il diritto di interferire nel Medio Oriente. Forse merita maggior credito la voce sul possibile invio di un corpo di spedizione delle Nazioni Unite sulla frontiera fra lo Stato d'Israele e l'Egitto.

Enrico Altavilla

L'incontro italo-americano



L'osservatore italiano alla conferenza di Ginevra, ambasciatore Renato Bova Scoppa (a destra) a colloquio con il segretario di Stato americano John Foster Dulles, all'Hôtel du Rhône, residenza della delegazione americana (Telef.)

Adenauer esita ad accettare l'ambasciatore designato dall'URSS

Il governo di Bonn non ha ancora concesso il gradimento a Zorin, l'uomo che diresse il colpo di Stato di Praga - I sovietici sospendono il ritorno degli ex-prigionieri tedeschi

(Nostro servizio particolare)
Bonn, 4 novembre.

Se il governo federale non darà il suo gradimento per la nomina ad ambasciatore a Bonn dell'attuale vice-ministro degli Esteri sovietico Valerian Zorin, c'è il caso che i russi non facciano rimpatriare gli altri prigionieri tedeschi da loro trattenuti.

In questi termini, piuttosto brutali, comincia la storia dei rapporti diplomatici fra Bonn e Mosca. I fatti sono questi: I russi hanno proposto, come loro rappresentante a Bonn, Valerian Zorin, ma il governo tedesco non si è ancora deciso a dare il suo gradimento. Di conseguenza i sovietici, dopo avere liberato circa cinquemila criminali di guerra tedeschi, hanno sospeso il rimpatrio di altri quattromila ex-prigionieri. Dal 20 ottobre non è più giunto in Germania un solo reduce dall'URSS.

Ci si chiede perchè i sovietici abbiano sentito la necessità di «sollecitare» in tal modo l'assenso di Bonn. Ed è significativo il fatto che negli ambienti politici della capitale si esprimano molte riserve sulla figura del futuro ambasciatore russo. A Zorin si attribuisce la paternità del putsch di Praga del 1948, allorchè i comunisti cechi conquistarono il potere dopo avere liquidato il governo democratico. Si sospetta quindi che, una volta a Bonn, Zorin saprebbe sfruttare abilmente molte possibilità politiche, con l'appoggio dei comunisti delle due Germanie e con una abile azione sull'opposizione socialdemocratica.

L'ultimo episodio in ordine al «caso Zorin» è di oggi. A Mosca, il vice-ministro degli Esteri russo, intrattenendosi con i corrispondenti stranieri durante il ricevimento alla Legazione d'Etiopia, ha affermato esplicitamente di essere stato nominato ambasciatore a Bonn. Il ministro Von Brentano interrogato in proposito dai giornalisti durante una conferenza stampa, ha smentito seccamente: «Il governo federale non ha espresso ancora il suo gradimento per la personalità in questione».

Il preludio alla ripresa di «buone relazioni» fra Bonn e Mosca non sembra molto incoraggiante. Nei riguardi dell'Unione Sovietica, in genere, le posizioni e l'atteggiamento degli ambienti politici sono molto rigidi. Si definisce lo «spirito di Ginevra» un trucco e una manovra del Cremlino per trarre in inganno l'Occidente. Si può dire, anzi, che i tedeschi stiano facendo di tutto per convincere gli Occidentali a un atteggiamento di estrema prudenza.

Le posizioni di Bonn sono molto precise e di esse si è fatto portavoce proprio oggi a Ginevra, in colloqui con i ministri occidentali, l'ambasciatore tedesco presso il Consiglio atlantico, Blankenhorn: «Niente sistema di sicurezza e niente disarmo se la Russia non cederà sulla questione della riunificazione». Si teme, nella Repubblica federale, che i tre ministri alleati possano cedere alle pressioni di Molotov, e accettino di discutere il tema del disarmo, trascurando il problema germanico.

E' sintomatico ancora che von Brentano abbia oggi dichiarato: «C'è la possibilità che le attuali conversazioni di Ginevra servano di base a una nuova Conferenza dei ministri degli Esteri. Spero comunque che i sovietici non abbiano detto, per quello che riguarda la riunificazione, la loro ultima parola».

Questa sera, appoggiando pur con scarsa convinzione la iniziativa presa dagli alleati a Ginevra, la delegazione degli osservatori della Repubblica federale tedesca presso la conferenza dei «quattro» diretta dall'ambasciatore Herbert Blankenhorn, ha pubblicato un comunicato, nel quale esprime la speranza che i sovietici accetteranno di partecipare all'elaborazione della legge elettorale tedesca prima del 1° gennaio 1956 e consentiranno così che abbiano luogo libere elezioni nel settembre del prossimo anno. Il comunicato precisa che il progetto occidentale è stato elaborato questa mattina nel corso di una riunione congiunta tra i tre ministri degli Esteri occidentali e gli osservatori tedeschi (anche se questo elemento non è tale da renderlo meglio accetto ai russi).

Un episodio — assai meno grave peraltro — di tensione psicologica fra l'U.R.S.S. ed un Paese vicino, è segnalato da Mosca. Tra il segretario del Partito comunista Krusciov e l'Ambasciatore turco a Mosca, Seyfullah Esin, si è avuto un vivace scambio di battute polemiche durante il pranzo ufficiale, che i rappresentanti diplomatici dei Paesi intervenuti alla Conferenza afro-asiatica di Bandung hanno offerto ieri in onore del Primo Ministro birmano U Nu.

Krusciov ha vivacemente criticato la Turchia per la sua adesione al patto di Bagdad e ne ha chiesto le ragioni all'ambasciatore turco. Questi rispondeva che il suo Governo aveva aderito all'alleanza per ragioni puramente difensive. Il segretario del P. C., che appariva assai meno cordiale del solito, ricordava come il fondatore della moderna Turchia, Kemal Ataturk, fosse stato un acceso anti-imperialista. L'Ambasciatore replicava affermando che anche l'attuale presidente turco, Celal Bayar, è altrettanto ostile all'imperialismo. L'episodio in sè stesso non ha strascichi, ma illustra la persistente tensione dei rapporti fra i governi di Mosca e di Ankara. Tale tensione è del resto confermata dall'assenza dei capi sovietici dal ricevimento, avvenuto la scorsa settimana presso l'Ambasciata di Turchia nel giorno della festa nazionale.

Merita registrare una notizia interna tedesca, di un vivo interesse: secondo i calcoli della Federazione delle industrie germaniche, un quarto della produzione industriale complessiva dell'Europa occidentale esce dalle fabbriche della Germania-Ovest, mentre la produzione britannica ammonta al 25 per cento.

m. i.

Le solenni celebrazioni del 4 Novembre

Gronchi esalta in Sicilia la concorde unità della Patria

Corazzieri a cavallo hanno scortato il Presidente dalla stazione a Palazzo d'Orléans, sede del governo regionale - Scoperto un busto di Vittorio Emanuele Orlando - Il saluto dell'on. Alessi



Il Capo dello Stato passa in rivista le truppe schierate al suo passaggio a Palermo (Tel.)

(Dal nostro inviato speciale)
Palermo, 4 novembre.

Uno squadrone di corazzieri a cavallo in elmo e lorica d'argento, ha scortato stamane dalla stazione al Palazzo d'Orléans, il Presidente della Repubblica Giovanni Gronchi. Quello che poteva apparire agli occhi dei palermitani soltanto un affascinante quadro aveva invece un significato simbolico: a fianco di Gronchi era il presidente della Regione on. Alessi e quindi gli onori e la scorta, l'entusiasmo e gli applausi, andavano al primo Cittadino d'Italia e al primo Cittadino di Sicilia, rinnovando unità e concordia in una terra dove, appena dieci anni fa, la chimera indipendentista trovava profeti e seguaci.

Questo tema dell'unità di spiriti e di interessi è stato svolto poco dopo nello stesso Palazzo d'Orléans dal presidente Gronchi e dall'on. Alessi dinanzi ad un busto di Vittorio Emanuele Orlando, il «presidente della Vittoria», oggi inaugurato nella sala della Giunta.

Di fronte a quel busto e a quella lapide, presente anche il vecchio fratello del grande siciliano scomparso, Francesco Orlando, l'on. Alessi ha detto a Gronchi: «Sento di raccogliere la voce di tutti i siciliani dicendovi, signor Presidente, che oggi, 4 novembre, nella presenza Vostra e della Nazione, come se stringessimo nelle nostre mani le mani di tutte le Regioni e di tutte le Città d'Italia, si fa in noi più concreta e viva la presenza dello Stato, con la sua volontà potente di legare ancor più strettamente, attraverso la sua missione di giustizia, tutte le Regioni d'Italia».

Dalle finestre aperte giungeva nel palazzo lo scroscio degli applausi della folla, gente di ogni condizione, che proveniva anche dai vicini popolari quartieri della Albergheria che furono, in ogni tempo, cittadelle di spirito monarchico.

Quello di Palazzo Orleans, sede del governo regionale, è stato il saluto ufficiale dell'on. Alessi al Presidente della Repubblica italiana. Gronchi ha ringraziato: «Sono schiettamente commosso della calda e spontanea simpatia dimostratami dai siciliani. Questo giorno è per me di altissimo significato. Molte volte si è pensato che l'esperimento regionale, soprattutto in Sicilia, non avrebbe alimentato il senso dell'unità della Patria. Mi sia lecito dire, non senza orgoglio e soddisfazione, che sono sempre stato fra coloro che hanno creduto nella Sicilia e nel suo spirito unitario, ben comprendendo che dall'autogoverno — che il popolo già meritava — sarebbe venuto un positivo contributo a quella concordia che deve unire gli italiani».

Ricordato come Orlando rappresenti ancora «una di quelle forze spirituali che valgono a far muovere un popolo sulla via del progresso morale e civile», il Presidente ha rilevato che «ciò che è stato compiuto e che ci si accinge a compiere, non è soltanto un lavoro di elevazione delle genti siciliane vissute per troppo tempo in troppo intollerabili condizioni di vita, ma è la testimonianza che tutto il nostro Paese deve dare all'Europa e al mondo di un popolo che non ha mai voluto primeggiare se non per la sua capacità di lavoro, per il suo tenace spirito di iniziativa, per il suo attaccamento alla patria, per la sua fedeltà alla tradizione cristiana».

Riecheggiando una intera vita di lotta dedicata alla conquista di giusti ideali, Giovanni Gronchi, con bassa e ferma voce ha soggiunto: «E' questa la speranza che mi anima nella mia amara e talora incompresa fatica, la speranza della nostra giovinezza e della generazione cui appartengo. Io credo che la nostra generazione possa con diritto ricordare al popolo italiano che la via di un migliore avvenire si è aperta, se tutti e ciascuno sapranno anteporre ai propri interessi particolari il supremo interesse della libertà e della giustizia, le quali sono le ragioni e la condizione di vita di ogni popolo che vuole essere padrone del proprio destino. La Patria non è espressione retorica, ma la comunità di tutti noi, la continuità delle generazioni, cioè il futuro e la tranquillità dei nostri figli».

L'atmosfera solenne regnata fino a quel momento nella sala della Giunta, si è disciolta poco dopo in effusioni cordiali tra il Presidente e i molti uomini politici presenti nello storico palazzo.

Il Presidente soggiornerà a Palermo fino a domani sera. Lascerà l'isola a bordo di una nave da guerra, che lo porterà a Napoli, ove giungerà domenica mattina.

d. m.

Il ministro Taviani a Redipuglia ed a Trieste

Trieste, 4 novembre.

Il ministro della Difesa on. Taviani, dopo aver trascorso la mattinata a Gorizia e a Redipuglia, ha concluso nel pomeriggio a Trieste la giornata celebrativa dedicata alle Forze Armate.

Accompagnato dai generali De Renzi e Palma, l'on. Taviani è giunto a Trieste verso le 14 e si è subito recato alla caserma dell'82° Fanteria a Villa Opicina, dove ha visitato aule e casermette e quindi ha fatto colazione con gli ufficiali.

Dopo avere assistito a una esercitazione tattica nel piazzale della caserma, il ministro è sceso al porto, dov'era attraccata una flottiglia di corvette della Marina. Accompagnato dall'ammiraglio Bici, comandante del Dipartimento Adriatico, Taviani è salito sulla corvetta «Gabbiano», ricevuto dal comandante della flottiglia capitano di vascello Spigai.

Successivamente il Ministro ha visitato la Caserma del Lazzaretto, all'estremo limite del territorio verso l'Istria, e quindi si è recato sull'altipiano carsico, per una cerimonia al «Villaggio del fanciullo», dove veniva inaugurato un nuovo nucleo residenziale, e posta la prima pietra per un altro edificio destinato a raccogliere 120 bambini.

In serata l'on. Taviani è tornato in città e ha partecipato ad un cocktail in onore delle Forze Armate. Durante la riunione il sindaco Bartoli ha offerto al ministro un sigillo trecentesco della città.

Alle 21,30 Taviani è ripartito per Napoli.

Gli appalti per le commesse

Un reclamo italiano accolto da Washington

Washington, 4 novembre.

Il governo americano è intervenuto per bloccare l'assegnazione di due commesse per materiale elettrico che il ministero statunitense degli Interni si accingeva ad assegnare a due ditte americane, malgrado le offerte delle industrie elettriche «Legnano» e di una ditta britannica fossero assai inferiori. La decisione della Casa Bianca è stata determinata dalle proteste delle rappresentanze italiana e britannica.

Egidio Ortona, ministro consigliere dell'ambasciata d'Italia a Washington, si è recato da Thorsten Kalijarvi, assistente del Segretario di Stato, per illustrare la situazione in cui si vengono a trovare alcune ditte italiane che negli appalti statunitensi vedono respinte le loro offerte, nonostante queste siano inferiori a quelle di industrie americane. Il ministro degli Interni, dal canto suo, precisava che la sua decisione era stata determinata dal fatto che le due ditte americane le quali erano state preferite hanno i loro stabilimenti a Pittsburg, in Pennsylvania, regione dove la disoccupazione è più sensibile. In tal caso le ditte americane hanno diritto — secondo il ministro degli Interni — ad una speciale protezione contro la concorrenza estera, applicando determinate norme governative.

La Casa Bianca ha respinto questa interpretazione, rilevando che in Pennsylvania i problemi della disoccupazione sono stati già eliminati.

Da parte italiana è stato fatto presente ai competenti organi americani che il rigetto delle offerte straniere nelle aste di appalto è in contraddizione con la politica economica del presidente Eisenhower, favorevole al libero commercio internazionale.

Le manifestazioni a Roma

Roma, 4 novembre.

Il Presidente del Consiglio è rientrato stamane, dopo cinque giorni di riposo trascorsi in Sardegna: dall'aeroporto si è recato direttamente al Viminale, dove aveva convocato i ministri ed i sottosegretari presenti a Roma. Qui Segni ha avuto uno scambio di idee col vice-presidente Saragat e quindi si è recato insieme a tutti gli altri membri del governo al Milite Ignoto, per la celebrazione dell'anniversario della vittoria.

All'odierna ricorrenza il Presidente del Consiglio ha dedicato anche il breve discorso che ha pronunciato nel pomeriggio, intervenendo al convegno dei maestri cattolici. «I Caduti della guerra — ha detto fra l'altro — rivolgono un monito a tutti coloro che si sogliono chiamare i dirigenti, nel campo politico e sociale: non dimentichiamo gli errori passati, non spezziamo l'unità del popolo italiano, non sacrifichiamo la libertà interna nell'aspirazione fallace di potere, così operando, ottenere maggiore benessere, maggiore potenza».

Il Presidente del Consiglio riceve Fanfani e Nenni

Due Compagnie americane minacciano di ritirare i loro capitali se il Governo italiano esigerà il 60 per cento degli utili sul petrolio invece del 50 per cento

Roma, 4 novembre.

L'attività politica del Presidente del Consiglio è stata ripresa oggi con un incontro col segretario della D.C., Fanfani, ed un altro col segretario del P.S.I., Nenni, entrambi avvenuti nell'abitazione di Segni a via Sallustiana. Con Fanfani sono stati toccati — secondo la formula d'obbligo — «tutti i problemi sul tappeto»: era il primo incontro dal giorno in cui le sinistre hanno messo in opera la loro nuova tattica distensiva e si può ritenere che l'esame della situazione, considerata da questo punto di vista, abbia avuto larga parte nell'incontro. Non è da credere, peraltro, che i due uomini politici siano potuti pervenire a qualche particolare conclusione. Sul piano dei principi essi hanno già chiaramente espresso la loro decisione di non patteggiare in alcun modo l'appoggio della opposizione; sul piano pratico hanno solo da augurarsi che la maggioranza si mostri compatta nelle votazioni parlamentari, per evitare che i suoi vuoti rendano determinante l'aiuto delle sinistre.

Queste hanno già fatto sapere che attendono la maggioranza alla prova dei «fatti concreti» preannunciati dal governo e sarà indubbiamente una prova impegnativa: questi fatti si chiamano patti agrari, legge petrolifera, riforma dell'IRI e si sa che su di essi lo schieramento di maggioranza ha già mostrato discrepanze piuttosto profonde. E' evidente che socialisti e comunisti non si lasceranno sfuggire la occasione di poter dire che il programma governativo si realizza soltanto grazie al loro appoggio. Ed è anche evidente che il Presidente del Consiglio non avrà nulla a rimproverarsi se i voti di questa parte serviranno a neutralizzare i tentativi dei suoi oppositori interni. Il problema sollevato dall'atteggiamento delle sinistre, insomma, non è problema di governo ma dei partiti della maggioranza.

Va da sè che di tutto ciò si è parlato anche nell'incontro che Segni ha avuto con Nenni. Ufficialmente, però, il colloquio è stato dedicato al viaggio compiuto dal leader socialista in Cina e nell'Unione Sovietica. E anche l'Avanti si attiene a questa versione protocollare; non resiste però alla tentazione di far capire che si è parlato anche d'altro e avverte che l'argomento «principale» del colloquio è stato quello che si è detto.

In tema di programma governativo avvertiremo ancora che, secondo le assicurazioni del ministro delle Finanze, la legge Tremelloni sull'accertamento tributario potrà andare in vigore entro il gennaio del prossimo anno: in tempo, cioè, per applicare le sue norme alla prossima denuncia dei redditi.

Ha provocato una certa sensazione la notizia che due tra le più potenti compagnie petrolifere americane — la «Gulf» e la «Standard Oil» — hanno fatto pervenire al nostro governo un promemoria in cui, praticamente, si fa presente che se la nuova legge petrolifera manterrà allo Stato il 60 per cento degli utili preannunciato dal progetto Cortese esse si vedranno costrette a ritirare i capitali investiti in Italia. Le compagnie private — spiega la memoria cui sono allegati studi particolareggiati sui costi di produzione — non possono accogliere una legge che superi la ripartizione del 50 e 50.

La sensazione è stata accentuata dal fatto che le prime notizie attribuivano la presentazione della memoria all'ambasciata degli Stati Uniti, facendone così una delicatissima questione politica. L'attribuzione è stata smentita ma l'intervento diretto delle compagnie americane assume comunque una notevole importanza, ed inasprirà la battaglia tra «privatisti» e «statalisti» che si accenderà in Parlamento quando verranno presentati e discussi gli emendamenti governativi.

e. f.

Sull'educazione del fanciullo

Un discorso del Pontefice a 10 mila maestri cattolici

Città del Vaticano, 4 nov.

Il Papa è giunto stamane da Castelgandolfo per concedere udienza nella Basilica di San Pietro ai 10.000 maestri cattolici, in questi giorni a Roma per il convegno nazionale.

Sua Santità ha rivolto ai maestri un discorso nel quale si è compiaciuto dello sviluppo dell'associazione i cui iscritti raggiungono circa l'80 per cento del totale dei maestri italiani.

Ha trattato quattro punti: che cosa deve essere il maestro; che cosa egli deve sapere; che cosa deve volere e, infine, quale sia il valore dell'educazione individuale che i maestri devono impartire.

Il Pontefice ha detto fra l'altro: «Lasciate che vi confidiamo la nostra amarezza nel vedere che anche in Italia vanno moltiplicandosi scuole dove, con speciosi pretesti e sotto innocue apparenze, in realtà si ignora Gesù, e peggio ancora si insegna a combatterlo e ad escluderlo dovunque lo si incontri: nelle menti, cioè nei cuori, nelle famiglie, nella società. Che cosa potranno imparare, poveri piccoli fanciulli e fanciulle, tra quelle mura dissacrate, da maestri che non insegnano la verità, che non indicano la via, che non conoscono, e quindi non possono mostrare il cammino che conduce alla vera vita?».

Pio XII ha concluso affermando la «premura gelosa» della Chiesa nella educazione della fanciullezza, in contrapposto ai motivi che gli avversari della educazione cristiana spesso avanzano, quali la tutela della coltura, della libertà o semplicemente della pubblica economia.

Alle 12,30 il Pontefice ha fatto ritorno a Castelgandolfo.

CRONACA CITTADINA

Il piano di potenziamento dell'Azienda Tranviaria

L'acquisto di nuovi tram per 4 miliardi vincola la città ad un sistema superato

Che cosa sarebbe oggi via Roma se vi fossero rimasti i binari? - Un lungo elenco di motivi che rendono anacronistici i tram nel centro cittadino - Una vettura articolata costa quanto cinque autobus

Un rimarchevole esempio dell'abisso che separa la teoria dalla pratica, il dire dal fare, ci viene offerto dal progetto di potenziamento dei propri impianti, elaborato dall'Azienda Tranvie di Torino per la prossima discussione in Consiglio Comunale.

In tutti i congressi — e con particolare vigore nella recente Conferenza di Stresa — si è giunti alla conclusione che, anche in Italia il mezzo di trasporto collettivo ha così imperiose ragioni di vita da poter ricercare la propria continuità nel sacrificio della circolazione individuale, il trasporto urbano e suburbano *su rotaia* è in fase di funzionalità decrescente. E' l'ora — tutti sostengono — dei veicoli gommati e senza rotaia, anche per i trasporti in comune di masse importanti: autobus e filobus. E la maggior parte delle grandi città, dove lo sviluppo dei traffici è intenso, si è notoriamente incanalata in questa direttiva.

Non appare però rispondente ad essa — ma assume un aspetto nettamente contrastante, quasi un curioso e inopportuno carattere di sfida — il proposito di potenziare ed estendere gli impianti tranviari fissi e mobili ipotecando così la conservazione, se non pure la moltiplicazione, delle rotaie nell'àmbito urbano, e il conseguente disagio per tutta la rimanente circolazione.

Il progetto dell'Azienda Tranvie di Torino comprende bensì l'acquisto di 100 nuove vetture filoviarie e automobilistiche (non è detto in qual percentuale reciproca) per un totale di un miliardo di lire (costo medio preventivato: 10 milioni per veicolo) — ma accanto a queste son previste 50 vetture tranviarie a carrello di tipo grosso (al prezzo di [illegible] milioni ciascuna: totale 2 miliardi), e 50 vetture tranviarie articolate, a 40 milioni ciascuna, per un importo di altri 2 miliardi. Grosso modo: mezzo miliardo per i filobus, mezzo per gli autobus, e quattro per i tram, che con le nuove attrezzature fisse in previsione, e con l'ampliamento e risistemazione dei depositi, superano i 5 miliardi di lire.

Tutti sappiamo che per certe caratteristiche esigenze il tram appare, economicamente, vantaggioso; il trasporto di masse imponenti ad ore prestabilite, su percorso fisso, con pretese più quantitative che qualitative, senza riguardo cioè nè alla comodità nè alla velocità commerciale pur di riuscire a sfollare, è caratteristicamente indicato per il veicolo tranviario. Tuttavia neppure il conto economico non può essere circoscritto al tipo di gestione, isolato dagli altri termini del problema. Va inquadrato in un bilancio d'assieme. Chi sopporta la spesa dell'esercizio tranviario è la cittadinanza: e ad essa la rotaia, in definitiva, pesa assai più di quel che rende.

Non ripeteremo per l'ennesima volta la dimostrazione che dieci vetture tranviarie su una linea centrale sacrificano la circolazione singola almeno come una trentina di filobus od una cinquantina di autobus. Si cerchi d'immaginare che cosa sarebbe oggi via Roma se i nostri padri avessero commesso l'errore di ripristinarvi il doppio binario dei loro tempi. Controprova: s'immagini che cosa sarà via Garibaldi dopo l'invocata riforma. La rotaia significa soggezione, prima ancora d'esser percorsa: vuole rigido e rigoroso spazio di rispetto, impedisce le soste degli altri veicoli, crea dislivelli e pericoli per quelli più leggeri, segnatamente a due ruote. In funzione, poi, il tram diventa l'emblema della prepotenza e della fatalità; ricordiamo l'ingombro, l'anelasticità della sua traiettoria; la sua indifferenza alla buona mano destra ed alle altre norme di comportamento e di convivenza; le sue svoltate inopinabili; l'ampio raggio necessario alle sue curve; la lentezza delle riprese e soprattutto delle frenate; la bassa velocità media; la sensibilità a qualunque ingombro esterno che in un momento paralizza decine di vetture sul tratto comune a parecchie linee; la sordità o pigrizia alle nuove esigenze itinerarie; la insopprimibile rumorosità (anche se i nuovi tipi di carrozze allo studio realizzeranno ulteriori progressi sulle già migliorate costruzioni più recenti); le vibrazioni provocate alla massicciata stradale e agli stessi stabili adiacenti; la seccatura della frequente manutenzione e ricambio dell'armamento. Per tutte queste ragioni, il processo alla rotaia è diventato una specie di luogo comune delle discipline urbanistiche, e sarebbe ingenuo rifarlo.

Ma altrettanto e più inopportuno ci parrebbe il non tenerne conto in un piano di evoluzione tecnica dell'Azienda municipalizzata. Un autobus o un filobus non sostituirà, come capienza, un tram di massime dimensioni (sul conto delle quali dimensioni, peraltro, indipendentemente da ogni altra considerazione, è il caso di prospettare molte riserve) — ma con la sua duttilità manovriera, e la maggior velocità sia istantanea che media, ne avvicinerà sensibilmente le prestazioni pratiche. Se poi si pensa che, col prezzo di un tram articolato, si acquistano tre filobus o cinque autobus, l'elogio funebre della rotaia è completo.

L'occasione della crisi di materiale mobile in cui l'A.T.M. denuncia di trovarsi è dunque propizia per aprire gli occhi su un futuro molto prossimo, sui veri bisogni della città che registra la massima densità motoristica relativa, tra le consorelle italiane. Sia posto allo studio e alla discussione dei nostri padri coscritti non un piano finanziario per rifornire l'esercizio di inutili tram, ma per liberare almeno la zona centrale da quelli esistenti.

Aldo Farinelli

TEMPERATURA DI IERI
MASSIMA + 13,7
MINIMA + 3,5

Il Bollettino dell'Aeroporto di Caselle segnala inoltre: temp. media + 11,8, umidità 78 %, pressione 734. Cielo in prevalenza coperto. Previsioni: annuvolamenti [illegible], piogge leggere, temp. media stazionaria.

Alcuni casi di difterite segnalati in città e provincia

Sporadici casi di difterite si sono manifestati nei giorni scorsi in città: si tratta esattamente di sei casi, che hanno colpito bambini dai 4 ai 6 anni e uno di 12. «*Non si tratta di forme gravi* — ha precisato il primario dell'Ospedale Amedeo di Savoia dove i malati sono degenti — *e per ora il loro numero non è fuori dell'ordinario. Tuttavia è noto che le malattie infettive seguono attraverso gli anni una curva epidemiologica con alti e bassi costanti. Negli ultimi due anni i casi di difterite si sono mantenuti ad un livello inferiore alle previsioni. Non è escluso che durante il prossimo inverno la curva riprenda l'andamento ascendente*».

Nella settimana scorsa un focolaio epidemico di difterite ha consigliato la chiusura immediata delle scuole a Forno. I bambini, colpiti in modo non grave, sono stati una decina, i primi dei quali, completamente guariti, lasceranno l'Amedeo di Savoia nei prossimi giorni. A Venaria è segnalato un caso solo, a Moncalieri due. L'ufficiale sanitario di Alpignano, dott. Quadrelli, ha ordinato ieri mattina la chiusura dell'asilo infantile che ospita un centinaio di fanciulli, perchè due di essi, di 3 e 4 anni, avevano manifestato i sintomi della difterite. All'ospedale torinese, dove sono stati subito trasferiti, gli esami di laboratorio hanno però stabilito che non si tratta della malattia diagnosticata, ma di angina. Un terzo caso sospetto si è manifestato ieri ad Alpignano, vittima un bimbo di sette anni che è stato ricoverato pure all'Amedeo di Savoia.

Il rag. Cassin trattenuto nell'ospedale di Nizza

Ci telefonano da Nizza:

Il dott. Cossa, direttore del reparto neurologico all'ospedale Pasteur, ha visitato a lungo il rag. Alessandro Cassin, ma non ha ritenuto di poterlo dimettere dalla clinica: il sistema nervoso del paziente appare nuovamente depresso (la notte scorsa ha avuto una crisi) e anche il cuore dà qualche preoccupazione.

L'avv. Eugenio Giordano, che era partito l'altra sera da Torino per venire incontro al cliente, nella speranza di poterlo riaccompagnare ieri a Torino, ha dovuto rinunciare a questo programma, che corrispondeva anche al desiderio manifestato dall'agente di cambio.

L'avv. Giordano si è trattenuto col rag. Cassin fino a mezzogiorno. L'agente di cambio appariva prostrato e depresso e il medico, nuovamente intervenuto, gli ha ordinato il riposo. Perciò, fallito lo scopo essenziale della sua gita, l'avvocato è tornato a Torino nella serata di ieri, ma prevede di far presto un'altra gita a Nizza. Egli ci ha dichiarato che nulla di preciso è ancora possibile dire circa le prospettive del clamoroso dissesto che tuttavia avrà certamente sviluppi concreti nei prossimi giorni. Ha smentito inoltre la notizia, apparsa su alcuni giornali, di una denuncia presentata alla Procura da un cliente del Cassin, un nobile torinese, che avrebbe subìto una perdita di 100 milioni.

Intanto la moglie paralitica dell'agente di cambio attraversa un periodo di gravi apprensioni e sofferenze. Essa sperava d'incontrarsi col marito, che ha visto domenica scorsa trasportare via, quasi morente, sull'autoambulanza. Ella è tuttora assistita dalla signora Giulia Gagliano, sorella del Cassin, che ha ripetutamente promesso al fratello di non abbandonare la cognata. m. r.

Sulla moto a La Loggia al ritorno dal lavoro

Sposo da un mese si uccide sfracellandosi contro un camion

La sposa lo attendeva nell'alloggio nuovo di corso Francia - Non ha visto in tempo un autocarro fermo sulla strada - Una disgrazia a S. Vito

Un terrificante incidente è avvenuto ieri sera verso le 18 e 30 sulla «statale» n. 20 che da La Loggia porta a Torino: un giovane operaio, sposato da un mese, s'è sfracellato in moto contro la parte posteriore di un camion fermo sul ciglio della strada: la sua morte è stata immediata.

La vittima è il trentenne Raimondo Gatti di Vittorio, nato a Urgolino di Cortefranca presso Brescia e dipendente della ditta dell'ing. E. Recchi che ha in appalto i lavori relativi alla costruzione di una diga alla Loggia per conto dell'Azienda Elettrica Municipale. Alle 18,20 circa, il Gatti usciva dal cantiere, salutava i compagni poi saliva sulla sua motocicletta targata BS 48007. A velocità normale usciva dall'abitato di La Loggia e si dirigeva verso Torino, per raggiungere la sua abitazione in corso Francia. Appena fuori del paese, era fermo sulla destra il camion CN [illegible] di proprietà del quarantasettenne Francesco Martin fu Domenico da Martiniana Po. Il camion era carico di sacchi di castagne. Il Gatti, probabilmente accecato dai fari abbaglianti di una automobile che procedeva in senso contrario, non scorgeva la massa scura del grosso veicolo e vi andava a cozzare violentemente contro, senza avere nemmeno la possibilità di iniziar una frenata. Perciò l'urto era tremendo. La moto si incastrava sotto il camion riducendosi in un ammasso di rottami contorti: il giovane operaio veniva proiettato ad alcuni metri di distanza sull'asfalto e qui rimaneva immobile, orribilmente sfracellato, in una pozza di sangue.

Un centinaio di metri più in là vi era un colonnello dell'Esercito che trafficava attorno alla sua macchina arrestatasi bruscamente per un guasto. L'ufficiale udiva lo schianto, accorreva, e si trovava dinanzi allo sconvolgente spettacolo del Gatti ormai cadavere. Subito fermava una auto di passaggio e si faceva trasportare alla Loggia ove prelevava il medico condotto del paese. Qualche minuto dopo il sanitario era sul posto, ma non poteva fare altro che constatare il decesso dell'infelice.

Il Gatti lavorava dal mese di maggio presso la Ditta Recchi ed era molto ben voluto e stimato per la sua serietà ed operosità. In ottobre s'era sposato ed abitava, con la giovane moglie, un alloggetto di corso Francia. Nella tarda serata la donna è stata avvertita, con le dovute cautele, della sciagura.

— Un giovane è rimasto ferito in oscure circostanze. Elio Gandolfo di Pasquale, da Castagnole Monferrato, occupato come manovale all'Istituto dei mutilatini nella nostra città, era uscito ieri verso le 19 per fare una gita con la sua moto. Poco più tardi veniva trovato, intontito e sanguinante, steso sul bordo della strada di San Vito da due amici, Renzo Prunetto di 20 anni abitante nella vicina villa Candelo e il 21enne Ernesto Proglio.

Il ferito veniva trasportato all'ospedale di S. Vito, dov'era ricoverato con prognosi di 20 giorni per frattura del setto nasale, escoriazioni e stato di «choc». Inesplicabile appare una circostanza: la moto del Gandolfo è stata trovata intatta e ritta sul cavalletto, 50 metri a monte del luogo dove egli giaceva ferito. Il giovane non ricorda nulla e non sa dare spiegazione dell'accaduto.

Il bambino smarrito diceva: «Io sono Cortese»

Alcuni passanti che percorrevano corso Vercelli, all'altezza del bar al numero 125, notavano ieri pomeriggio verso le 17,30 un bambino di circa quattro anni che camminava solo, incerto, come se fosse smarrito. I passanti cercavano di interrogarlo ma per unica risposta il bimbo dichiarava di essere cortese. «Ma come ti chiami, dove abiti» insistevano. Il piccino rispondeva invariabilmente: «Sono cortese» niente altro.

I passanti telefonavano ai vigili urbani della V Sezione Aurora i quali venivano poco dopo a prendere in consegna il bimbo e lo portavano nei loro uffici. In attesa di potere accertare dove abitasse, i vigili provvedevano a rifocillarlo e più tardi, verso le 19,30, quando il piccino dimostrava di avere sonno, lo mettevano a dormire in una branda.

Alle 20 giungeva, trafelato, un uomo, il quale chiedeva se era stato rinvenuto un bimbo. Alla risposta affermativa egli sospirava di sollievo: «Finalmente, ho ritrovato il mio Vincenzo». Il piccino veniva svegliato e poteva riabbracciare il padre. Si chiariva finalmente il perchè della cortesia della quale sembrava vantarsi a coloro che gli rivolgevano domande: dichiarava di essere Cortese perchè appunto questo era il suo cognome.

Il padre, Francesco, abitante in corso Novara 22, dopo avere ringraziato i vigili della loro premurosa assistenza, prendeva in braccio il piccino e si dirigeva a grandi passi verso casa, a tranquillizzare la moglie che lo stava cercando già da due ore.

Pochissimi i miglioramenti nella Conferenza ferroviaria

La «conferenza ferroviaria per gli orari estivi dell'Alto Tirreno» si è conclusa ieri. Nell'ultima seduta sono stati esaminati in prevalenza problemi riguardanti le comunicazioni del Piemonte e della Valle d'Aosta. Le richieste di miglioramenti (istituzione di nuovi treni, modificazione di orari, accelerazione e prolungamento di determinate corse) erano molte. Quelle accolte sono state pochissime. Come nella riunione dell'altro giorno, la scarsità di materiale rotabile è apparsa la difficoltà maggiore. La Valle d'Aosta, ad esempio, con una automotrice in più potrebbe migliorare molti dei suoi servizi; ma l'automotrice non salta e perciò la situazione ferroviaria della Valle rimarrà pressochè inalterata con l'unica eccezione di un treno estivo Milano-Chivasso-Aosta-Pré St. Didier di cui è stata promessa l'istituzione.

Altri punti positivi sono stati: la conferma per il periodo estivo (18 giugno-29 settembre) del servizio Alessandria-Acqui-Savona; l'anticipo di 3 minuti nella partenza da Torino del treno delle 4,21 per Bra, in modo che in questa stazione i viaggiatori possano prendere la coincidenza con l'automotrice proveniente da Cuneo e diretta ad Alba; l'istituzione di un servizio estivo per Bardonecchia modificando gli orari di alcune corse esistenti in modo da assicurare coincidenze da Bussoleno a Torino e usufruendo del treno estivo per Parigi; l'ammissione dei viaggiatori in partenza sul tratto Bardonecchia-Torino ad usufruire del biglietto con percorrenza di almeno 125 km. per favorire le comunicazioni con i più importanti centri del Piemonte quali Asti, Novara, Casale, Cuneo, ecc. Altre richieste riguardanti le comunicazioni: Biella-Genova; Torino-Pinerolo-Torre Pellice; Airasca-Saluzzo-Cuneo; Vercelli - Casale - Alessandria; Pavia-Vercelli saranno prese in esame dai tecnici delle FF.SS. quando verranno immesse in servizio sulla rete nazionale le 44 automotrici (di cui forse 3 assegnate al Piemonte) promesse per la prossima estate.

La festa della Vittoria nelle celebrazioni di ieri

Una medaglia d'oro al Valor Civile consegnata al prof. Ponzio

Solenni riti hanno celebrato ieri nella nostra città e in provincia il 37° anniversario della Vittoria.

Le rappresentanze dei combattenti e delle associazioni d'Arma si sono riunite al mattino alla Gran Madre di Dio per assistere, con le autorità cittadine, alla cerimonia religiosa che ha dato inizio alle manifestazioni. Il prefetto dott. Gargiulo, il sindaco avv. Peyron, il presidente della Provincia prof. Grosso, il primo presidente della Corte d'appello prof. De Litala, il questore dott. Chiriaco, il comandante del presidio gen. Mancio e quello della brigata dei carabinieri gen. De Michel', parenti delle Medaglie d'oro, decorati della prima e della seconda guerra mondiale hanno presenziato alla Messa e successivamente hanno aperto il corteo che si è mosso per via Po verso piazza Castello.

A Palazzo Madama, alle 10, si è svolta la cerimonia ufficiale. Nel Salone del Senato Subalpino, sul piccolo palco, dinanzi alla folla degli invitati che aveva gremito la platea, hanno preso posto le autorità, e tra esse un mutilato privo del braccio sinistro e con il braccio destro steso lungo il corpo, senza la mano: il radiologo Mario Ponzio. Al suo coraggio civile, in giusta armonia con la celebrazione del coraggio dei combattenti sui campi di battaglia, è stato tributato il massimo riconoscimento del valore: la medaglia d'oro.

Con voce alta e commossa, il Sindaco ha letto la motivazione che riconosce al prof. Ponzio il sacrificio compiuto e gli ha appuntato sul petto la medaglia. Il radiologo era troppo commosso per parlare: ha detto soltanto: «*Sono fiero di questo riconoscimento, sono orgoglioso di essere torinese*». La signora Imelda Ponzio, emozionata, ha seguito affettuosamente il marito, mentre si avvicinava alle autorità. «*Noi esaltiamo i valori della vita civile e la loro indissolubile fusione con quelli della vita militare*», ha detto il Sindaco, che ha pronunciato l'orazione celebrativa del IV Novembre.

Alla caserma Cavour le autorità hanno assistito ad esercitazioni militari. Tutte le caserme nelle quali era stato consentito il libero ingresso ai borghesi sono state, durante l'intera giornata, mèta dei cittadini che seguendo la simpatica cerimonia rinnovata annualmente, hanno portato il saluto di Torino ai giovani sotto le armi. Pacchi-dono sono stati distribuiti ai soldati ammalati e agli orfani dei carabinieri ospitati nel collegio di S. Mauro. Alle 18 la fanfara dei carabinieri in alta uniforme è partita dalla caserma Cernaia, seguita da un gruppo di cittadini, che è andato via via ingrossandosi lungo la strada, fino in piazza San Carlo, dove la banda ha tenuto un applaudito concerto.

Messa per l'Artista. — Domani, alle 11,45, nella chiesa di S. Tommaso, durante la funzione spiegherà il Vangelo il can. Francesco Gosso. Eseguirà musiche sacre il duo Marchesi-Pochettino

Al Valentino, un cadavere galleggiava in prossimità dell'imbarcadero

Colto da malore mentre passeggia un pensionato cade nel Po e annega

Si lamentava perchè le gambe non lo reggevano - Il corpo tratto a riva dal noleggiatore di barche che due ore prima lo aveva visto in una trattoria mentre stava mangiando

Ad appena ventiquattro ore di distanza dalla tragica fine dell'ex-impresario edile Maurizio Bevilacqua, morto giovedì in Po, oltre la Borgata Sassi, un altro uomo è deceduto per annegamento. Come nel primo caso non vi sono testimoni diretti della sciagura, ma ogni indizio fa supporre che si tratti di disgrazia.

Il morto è Giovanni Michele Guglielmotto di 69 anni, ex-operaio della Fiat ora pensionato della Previdenza Sociale. Viveva con un nipote in via Baretti 31, ma da una quindicina di giorni era solo nell'alloggio perchè il congiunto aveva approfittato di un periodo di ferie per recarsi presso altri parenti a Viù. Il Guglielmotto era coniugato, ma da moltissimi anni, più di trenta ormai, viveva separato dalla moglie che abita in via Maria Vittoria. In gioventù aveva fatto il cameriere e come tale aveva viaggiato a lungo il mondo. Dopo la guerra era entrato alla Fiat come operaio: aveva poi cessato la sua attività lavorativa cinque anni or sono per vivere della modesta pensione e del frutto di quanto era riuscito a raggranellare in tutti i suoi anni di lavoro.



Giovanni Guglielmotto e il barcaiolo Alberto Perosino

Con il nipote andava in perfetto accordo; non avendo altro cui occuparsi provvedeva egli stesso a cucinare il pranzo per entrambi. Ieri invece il Guglielmotto non aveva voglia di stare a maneggiare tegami sui fornelli: aveva piuttosto desiderio di mangiare — trovandoli già cucinati — polenta e merluzzo. Uscendo di casa ieri mattina aveva espresso questo suo desiderio ad un amico e coinquilino, il signor Michele Comoglio di [illegible] anni che abita al piano superiore della stessa casa. «Oggi vado a mangiare da Pollone — gli aveva detto — perchè voglio consolarmi con polenta e merluzzo». L'amico gli aveva domandato di cosa si doveva consolare e il Guglielmotto aveva raccontato che da un po' di tempo non si sentiva bene. «Ho le gambe che sembrano vuote, pare che si rifiutino di reggermi». Aveva aggiunto che, appunto per iniziare una cura che potesse rimetterlo in salute, nella stessa mattina era andato a ritirare da un suo libretto in una banca di piazza Madama Cristina un po' di denaro.

Giovanni Michele Guglielmotto verso le dodici e trenta entrava nella trattoria di Pollone, in via Ormea 21, così come aveva progettato e mangiava polenta e merluzzo. Lo vedeva e lo salutava mentre era a tavola un suo buon conoscente, il signor Alberto Perosino di 44 anni che abita in viale Virgilio 52 e che è titolare dell'«Imbarcadero Perosino», posto sulla riva sinistra del Po, al Valentino, proprio dietro il Politecnico. Non immaginava certamente, il Perosino, che di lì a un paio d'ore avrebbe rivisto il vecchio, per primo, annegato nell'acqua vicino alle sue barche. Così infatti accadeva.

Erano circa le 15 quando il titolare dell'imbarcadero, uscendo dalla sua baracca di legno, scorgeva nell'acqua una grossa macchia scura. Scendeva gli scalini dell'approdo, saliva su di una barca per avvicinarsi a quell'oggetto semisommerso e con raccapriccio constatava che si trattava di un uomo annegato. Il Perosino si muniva di una pertica alla cui estremità è infisso un gancio e che gli serve per tirare a riva le barche; con essa raggiungeva il corpo dell'annegato e lo faceva accostare a riva. Di qui a forza di braccia lo tirava sulla scalinata dell'approdo e quindi sul marciapiedi. Con grande stupore il Perosino si accorgeva che si trattava del vecchio Guglielmotto: correva in baracca e telefonava al Commissariato di Borgo S. Salvario dal quale partivano subito due funzionari. Di lì a pochi minuti accedeva sulla riva anche un vigile urbano del 2° Reparto Ciclisti il quale sul viale aveva notato l'assembramento della gente e si era avvicinato per vedere cosa fosse successo.

Il morto indossava il cappotto; in tasca aveva il portafogli con il libretto della pensione, alcuni altri documenti e dodicimila lire. Certamente era caduto in acqua mentre stava facendo una passeggiata, come era sua abitudine, sulla riva del Po. Colto da malore era scivolato in acqua senza essere visto da alcuno e senza avere la possibilità di chiamare aiuto. Che si tratti di disgrazia lo comprova il fatto che il Guglielmotto è finito nel fiume anche con il bastone che è stato trovato poco dopo il macabro rinvenimento mentre galleggiava dietro una barca assieme al suo berretto.

Il dott. Melchiorre San Martino, della Guardia Medica, accertava che la morte era avvenuta per annegamento e che risaliva a circa due ore prima: cioè poco dopo che il Guglielmotto era uscito dalla trattoria.

Un arresto e tre fermi nell'inchiesta per lo scoppio alla sezione comunista

Sono giovani missini del "gruppo G. Pallotta,, - Uno aveva in tasca un "pugno di ferro,,

I carabinieri della tenenza Bra, il commissariato di P.S. Vanchiglia e soprattutto l'ufficio politico della Questura si sono attivamente occupati dell'episodio avvenuto l'altro ieri sera alle 22,45, in via Reggio 27. Le indagini hanno accertato che si tratta di una sciocca ed inqualificabile bravata: a quell'ora un giovane rompeva una bottiglia di benzina davanti allo stabile ove ha sede la 19a sezione del Partito Comunista Italiano e vi dava fuoco: s'alzava una rapida, violentissima fiammata, che bruciava qualche manifesto e anneriva un tratto di muro: dopo di che lo sconosciuto, velocissimo, si dava alla fuga e spariva in direzione del cimitero.

L'incendio s'estingueva da solo e le numerose persone subito accorse potevano constatare che i danni, come abbiamo detto, erano alquanto limitati. Sul posto giungeva pochi minuti più tardi una pattuglia della P.S. Vanchiglia: la pattuglia era transitata in via Reggio alle 22,40 e alle 22,45 era avvenuto l'attentato: evidentemente il giovane con la bottiglia di benzina aveva atteso, nascosto nel vano di un portone, che gli agenti passassero e fossero lontani e poi, approfittando del fatto che la via era semi-buia e deserta, aveva potuto provocare, indisturbato e senza rischi, lo scoppio. Secondo i testimoni, che avevano visto fuggire lo sconosciuto, non vi erano macchine in attesa nè complici, almeno nelle vicinanze.

L'ufficio politico della Questura — considerando che il gesto doveva essere indubbiamente opera di qualche giovane estremista scalmanato — orientava i suoi sospetti su alcuni appartenenti al gruppo giovanile «Guido Pallotta» del M.S.I., non nuovo a chiassate del genere (vedi l'irruzione negli uffici dei federalisti europei, qualche tempo fa). I funzionari fermavano il venticinquenne Giorgio Sciaroppa di Pasquale, già noto alla polizia, e gli sequestravano in tasca un «pugno di ferro». Lo Sciaroppa è stato trattenuto in arresto e deferito all'autorità giudiziaria. Egli ha respinto con vivacità ogni accusa d'aver effettuato l'atto terroristico contro la sezione comunista o di avervi partecipato anche solo in qualità di «palo». Altri tre «camerati» dello Sciaroppa — tutti giovanissimi — sono stati fermati e accompagnati in Questura per accertamenti. Le indagini proseguono.

Arrestata per contrabbando

Un ordine di carcerazione proveniente dalla Questura di Bolzano è stato eseguito ieri nella nostra città da un sottufficiale e due agenti del commissariato di P. S. Borgo Dora. Si trattava di arrestare una donna di 41 anni, Ines Faveroni, domiciliata in via Porporati 4. Deve scontare un mese di carcere e pagare 51 mila lire di multa per contrabbando di sigarette. Non è stato facile rintracciare la donna, in quanto spesso cambia domicilio.

Consigli d'un manovratore del tram

Un manovratore dell'Azienda tranviaria ci scrive:

«"La Stampa" va esortando frequentemente il pubblico alla prudenza per evitare il più possibile incidenti e sciagure stradali. E' una iniziativa encomiabile. Mi si consenta di aggiungere alle esortazioni un avvertimento che vale soprattutto in questo periodo autunnale e che è rivolto a tutti, dai pedoni, ai conducenti di autoveicoli: usare molta prudenza nell'attraversare i binari del tram.

«I binari, in questa stagione, sono resi oltremodo scivolosi dalla caduta delle foglie e dalla umidità e il bloccaggio della vettura è difficilissimo. Noi che siamo alla guida, sappiamo quanto dobbiamo sudare — non per la fatica fisica, ma per il continuo timore di scontri — quando dobbiamo fermare il tram in prossimità di un ostacolo. Il cittadino ignaro di queste difficoltà tecniche è indotto a rischiare passaggi a brevissima distanza dalle vetture in moto pensando che esse possano fermarsi come al solito. Non sa il pericolo che corre: sulla patina sdrucciolevole delle foglie trite e macerate dalla umidità la vettura, anzichè rallentare, sembra aumentare la sua forza di inerzia per il diminuito attrito delle ruote sul binario.

«Quindi i pedoni attraversino i binari solo quando il tram è distante e i conducenti dei veicoli concedano sempre la regolamentare precedenza alle nostre vetture anche quando esse provengono da sinistra; non è per dar agio a noi manovratori di spadroneggiare, ma nell'interesse di tutti, perchè siano evitati gli incidenti».

Gli autoposteggi volanti

Un gruppo di automobilisti ci scrive:

«Nessuno di noi è iscritto all'Automobil Club. Esponiamo un problema che sta a cuore a migliaia di altri automobilisti come noi. Martedì scorso, primo novembre, approfittando della giornata festiva, ci siamo recati al Cimitero per rendere omaggio ai nostri morti. Giunti al Camposanto, ci siamo trovati davanti ad una amara sorpresa: tutta l'area pubblica entro una distanza di 500 metri era occupata dai posteggi volanti dell'A.C.I. Per non fare percorrere a piedi troppa strada ai più anziani della famiglia che erano in macchina con noi, abbiamo dovuto sborsare 100 lire.

«Questa storia si ripete ad ogni manifestazione pubblica. Giustifichiamo pienamente i posteggi ACI fissi nelle zone centrali, ma riteniamo un abuso illegale l'occupazione da parte del citato ente di altre vaste aree nei momenti e nei punti più vitali. Noi paghiamo regolarmente la tassa di circolazione che ci dànno diritto di circolare e fermarci dovunque ciò non sia espressamente vietato dai regolamenti».

Cinque medaglie d'oro a professori e 15 lauree ad honorem a Caduti

Stamane solenne inaugurazione dell'anno accademico nella nostra Università

L'apertura ufficiale dell'Anno Accademico 1955-56 avrà luogo stamane alle 10,30 nell'Aula Magna dell'Università, alla presenza del corpo accademico delle autorità cittadine civili, religiose, militari e della magistratura. Il rettore magnifico, prof. Mario Allara, terrà la consueta relazione sull'attività dell'Ateneo. Quest'anno il suo discorso riveste particolare interesse, in quanto conterrà sicuramente accenni al nuovo palazzo delle Facoltà Umanistiche, alla sua importanza e ai mezzi per affrettarne la realizzazione.

In seguito il Rettore conferirà le lauree «ad honorem», alla memoria di 15 studenti caduti sul campo dell'onore e per la difesa della libertà. I diplomi saranno consegnati ai familiari dei Caduti: Enrico Pennaccini (facoltà di Legge); Giuseppe Canonica ed Enzo Gambina (Lettere); Pier Celestino Berardelli, Felice Chiapello, Renato Fia, Oreste Gay, Mario Papini, Alfonso Pozzi, Adolfo Sugno (Economia e commercio); Giulio Daturi e Livio Daturi, Alessandro Rottini, Giacomo Cappellini (Magistero), Teodoro Ver[illegible] (Scienze naturali).

A questa prima cerimonia farà seguito la consegna di cinque medaglie d'oro assegnate dal Presidente della Repubblica ai Maestri della nostra Università: Luigi Einaudi, Giuseppe Levi, Augusto Guzzo. Le altre due medaglie d'oro saranno assegnate alla memoria dei professori Ferdinando Neri e Gioele Solari. Lo stesso alto riconoscimento, conferito dall'Università, sarà tributato ai professori Sisto, Guglianetti, Corti, Arcangeli e Pivano che per trent'anni insegnarono nella nostra Università.

Il discorso inaugurale dell'anno Accademico sarà tenuto dal prof. Cataldo Agostinelli, che parlerà su un tema di grande attualità in quest'epoca di scoperte e di rapido progresso scientifico: «Sulla dinamica cosmica e l'evoluzione dell'Universo».

Grave incidente a Pino

Un giovane di diciotto anni, il meccanico Giovanni Ghione di Giovanni abitante in corso Chieri 112, è ricoverato all'ospedale di Chieri con prognosi riservata per stato di choc e grave contusione toracica. Ieri verso mezzogiorno egli è andato a cozzare con la moto contro un autocarro nel centro dell'abitato di Pino. L'automezzo, sbucando dalla strada di Pecetto ha svoltato verso Torino: sorpreso dalla manovra il motociclista non è riuscito a evitare lo scontro.

ECHI DI CRONACA

Teatro ALFIERI — STASERA ore 21,15 *Compagnia Grandi Spettacoli* UGO TOGNAZZI HELENE REMY in CAMPIONE SENZA VOLERE

VITTORIA — *I pirati della metropoli* con FRANK LOVEJOY JOAN WELDON

Cine PRINCIPE — VICTOR MATURE SUSAN BALL JOHN LUND nel *Cinemascope Technicolor* FURIA INDIANA

ASTOR — 2a SETTIMANA LA LUNGA LINEA GRIGIA Tyrone Power Regia John Ford

AUGUSTUS — LA REGINA DELLE PIRAMIDI *Cinemascope - Warnercolor* con J. Hawkins - J. Collins Dewey Martin - A. Minotis

Cinema LA PERLA — OGGI il Technicolor La storia di Tom Destry con AUDIE MURPHY MARI BLANCHARD L. BETTGER - T. MITCHELL

DORIA — L'EREDITA' DI UN UOMO TRANQUILLO *Technicolor* YVONNE DE CARLO DAVID NIVEN

IDEAL — OGGI, sullo schermo: SULTANA SAFIYE' con MARIA FRAU Sulla scena: Continua il successo di *Oscar Carboni* con la Comp. riviste *Mazzarella*

LUX — DON CAMILLO e L'ON. PEPPONE con FERNANDEL e GINO CERVI

CINE HOLLYWOOD — Una commovente vicenda: NON C'E' AMORE PIU' GRANDE con GINO CERVI ANTONELLA LUALDI FRANCO INTERLENGHI

CASTELLINO DANZE — 17 16 caratteristico; ore 21 gran serata in collegamento con tutte le Stazioni RAI orch. diretta dal Mo KOSACLOT partecipante al concorso *Bacchetta d'oro Peszini 1955* Cantano S. Giacon, C. Mari, presenta *Nunzio Filogamo*

DANZE PRINCIPE - LA PERLA — Ore 14,30 tè studentesco; ore 21 elegante serata. Orch. *Wonderful* Mo Damonte, canta R. Sasso. Direz. Mo Gallo al «*Principe*». Orch. Busca, cantano M. Cavanna e R. Salvadori a «*La Perla*».

ORE 16,30 THE DANZANTE *Al Florida Club Via Santa Teresa 23* Libero ingresso

FARO CLUB DANZE — Ore 21 l'Orchestra del giorno: *Fred Buscaglione - Fatima Robin's.*

EL TROCADERO — Ore 17 e 21 successo del nuovo *Complesso Danil's Boys*

EDEN DANZE — Oggi e domani ore 16,30 e 21 trattenimenti con l'Orchestra *Labardi.*

VENDITA ALL'ASTA *Galleria d'Arte Carlo Codebò e C. - Via Po 4, piano 1°, tel. 49-136.* Oggi secondo giorno di esposizione della Raccolta i cui particolari sono già stati descritti in questo Quotidiano di ieri e che verranno ripetuti domani. Orario: 10-12; 14-19.

ABILITAZIONE RAGIONIERI. Corsi di preparazione diurni e serali con insegnanti specializzati in ogni singola materia e di lunga esperienza didattica. *Istituto Pogliani, corso Francia 8, tel. 42-620.*

CONSORZIO ISTRUZIONE TECNICA. Corsi gratuiti addestramento tessitura artistica e restauro tappeti. Iscrizioni: *Scuola Tessitura Borgo Medioevale Valentino - Telefono 61.929.*

AL MOBILIFICIO SAN DOMENICO 1000 ambienti visibili; camere da L. 105.000 in più; tinelli da L. 38.000 in più; sale, salotti, armadi con o senza sopralzo, da m. 1,20 - 1,80 - 2,10 - 2,80 al prezzo di L. 30 - 45 - 55 - 65.000. Cucine americane in formica, ultime creazioni. Facilitazioni. *Via San Domenico 4 angolo via Milano.*

I PELI SUPERFLUI (ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica *G.S.M., Torino, piazza San Carlo 197, telefono 553-785; Alessandria, via Arcivescovado 7, telefono 2187.*

ARCIOCCASIONE mobili in liquidazione. Matrimoniali Barocco, Rustiche, Chippendal e Tinelli. Vendite rateali senz'aumento *Quaglia, via Barbaroux 32* (interno).

TAPPEZZERIE IN CARTA moderne inalterabili sono in vendita anche in piccole partite a prezzi convenientissimi direttamente dalla *Fabbrica di v. Mad. Cristina 121.*

CAMERE letto, sale, poltrone, mobili isolati, armadi. Vastissima scelta. *Barovero, via Valperga Caluso angolo via Belfiore n. 53.*

STATO CIVILE — Per la chiusura degli uffici municipali non è stato trasmesso il consueto elenco: sarà pubblicato sul giornale di domani.

La letteratura d'oggi e i suoi giudici

I soli scrittori e artisti graditi alle dittature sono, come tutti sanno, quelli che servono alla propaganda delle idee e all'esaltazione dei sistemi dominanti. Così, le sole opere bene accette sono quelle dove l'ottimismo trasuda da ogni pagina, mentre la forma espressiva segue una facile andatura didascalica, di immediata comprensione: in uno stile, insomma, da manuale per le scuole d'avviamento professionale.

In Italia, queste esigenze non ebbero tempo di concretarsi, e anzi, per un singolare fenomeno di opposizione occulta, fiorì nel ventennio una letteratura fortemente soggettiva, ardua nei concetti, talvolta oscura e perfino indecifrabile nella forma. Le opere più significative di Ungaretti, Saba, Montale, e di altri poeti, uscirono in quegli anni, e una critica fatta da giovani più o meno apertamente avversi al regime, si adoperò a circonfonderle di opportuno mistero. Anche nella narrativa, i libri meno compiacenti di Palazzeschi, Pea, Bacchelli, Alvaro, Moravia, Piovene, per far pochi nomi, apparvero fra le due guerre; e nessuna traccia di espansività pedagogica si trova in prosatori e saggisti come Cardarelli, Cecchi, Bontempelli o Baldini. Naturalmente, le opere di quel periodo non erano rivoluzionarie in senso politico o etico. Una certa prudenza nei motivi e negli argomenti si era pur resa necessaria, le vicende di una società mascherata da falsi consensi venivano sfiorate con cautela, attraverso un linguaggio altrettanto guardingo e allusivo. Ma questi accorgimenti avevano anche, per lo scrittore, qualcosa di stimolante: giuochi di fantasia e finezze d'intelletto lasciavano intendere anche quello che non si voleva o non si poteva dire; e così nasceva un'arte sottile, dove i significativi silenzi sulla realtà esteriore apparivano compensati dall'intensità degli accenti più intimi. Era un modo di salvaguardare, fino al possibile, i diritti della persona. Ed era sempre una situazione ben diversa da quella di altri paesi, dove censori più accorti o più convinti avevano capito che l'insidia poteva nascondersi soprattutto tra le spirali della forma, e quindi imponevano quello stile neutro, rigorosamente «obiettivo», senza possibilità di scappatoie.

Ma se il totalitarismo non ebbe in Italia la sua letteratura, tutti si aspettavano che l'avesse la democrazia. Alla fine della guerra la rivoluzione artistica appariva possibile, anzi necessaria. Ormai si poteva affrontare qualsiasi problema a viso aperto, e c'era anche il piacere dello sfogo, della rivincita contro le passate limitazioni. Si fecero avanti i giovani e pubblicarono i loro primi libri, mentre alcuni fra gli anziani, con un po' d'affanno, cercavano di rinnovare il loro guardaroba letterario. Occorre dire, a dieci anni di distanza, che quella rivoluzione è mancata. Rimossi i vecchi impedimenti, invece di concedersi una più ampia libertà, i nuovi scrittori se ne imposero altri ancor più gravosi. Fu il tempo dell'«impegno». La letteratura, si asseriva, non aveva più valore per se stessa, ma soltanto per il contributo pratico e immediato che poteva dare alla trasformazione della società. Il movente era quasi sempre generoso, anzi affascinante: concorrere a riscattare l'uomo dalla servitù, dalla miseria, dall'ignoranza; ma si volle far troppo presto, far subito, e invece di creare personaggi autentici, si crearono piuttosto esemplari tipici e in serie, portatori di idee fecondatrici o capri espiatori di classi in disfacimento. In un'inattesa accettazione delle più restrittive teorie estetiche dittatoriali, si giunse a una letteratura vagamente simbolica ed edificante, alle cui seduzioni non seppero resistere neppure i migliori. Gli eroi della Resistenza sembravano come stilizzati anche nei più bei libri di Vittorini, i paesani del sud, nei versi di Scotellaro, assumevano parvenze emblematiche; la polemica populista nei romanzi di Jovine o di Rea soverchiava la pagina, tuttavia legata a una buona letteratura di eredità recente. Del pari, i popolani di Pratolini, fortemente idealizzati, contrastavano con una scrittura che ricordava i più concreti toscani dell'Ottocento. Una più diretta presa di contatto con i protagonisti era reperibile in Pavese, ma il lirismo di questo scrittore, alla fine, risultava più efficace dei suoi moventi sociali.

Anche quando lo stile si mostrava più dimesso, anzi trasandato, non giungeva però a segnare un distacco netto, una rottura con quello usato dai predecessori. Si notavano cauti inserimenti, qua e là, di dialetto e di gergo: ma c'era già stato, con maggiore audacia, Carlo Emilio Gadda. Il dialogo era più frequente, ma non senza il sospetto di una derivazione americana adattata alle vecchie esigenze nostrane; e infatti le parti descrittive erano sempre le più autentiche e sentite. Una letteratura di trapasso, insomma, che lascia buone opere ma, probabilmente, di non grande durata; e proprio perchè quegli scrittori, con tutto il loro ingegno e le loro doti, non ebbero il coraggio o di essere interamente se stessi o di aderire senza riserve alle richieste antiletterarie del tempo.

Una letteratura più dichiaratamente rivoluzionaria sembrerebbe invece in atto proprio in questi ultimi anni. Di fronte ai pericoli dell'«impegno», alcuni scrittori giovanissimi (ma preceduti di altri meno giovani, come il compianto Brancati e come, in certo senso, Comisso), hanno adottato un realismo allo stato puro, sciolto cioè da ogni orientamento ideologico e da ogni soggezione formalistica. La struttura morale, della quale già si lamentava la fragilità negli scrittori di prima della guerra, è venuta totalmente a mancare. Quel che interessa è il *fatto*, nella sua evidenza primordiale incontestabile; e a preferenza il fatto crudele, anormale, anche mostruoso, forse per reazione alla voluta modestia delle vicende quotidiane narrate dagli anziani. I protagonisti, come, per far un solo esempio, accade in Pasolini, non sono popolo ma piuttosto plebe, e il richiamo sessuale, esasperato, ossessivo, domina sovrano sopra ogni altro. Quanto al linguaggio, con l'assunzione integrale del gergo e del dialetto, con l'impiego esorbitante di una sintassi corrotta e di un «parlato» ripreso stenograficamente, la frattura si è prodotta in pieno. Per la prima volta nella storia letteraria italiana (a parte l'episodio futurista, che però serbava ancora un atteggiamento cavalleresco verso la «decrepita» arte dei padri), i valori stilistici tradizionali sono violentemente messi in crisi.

La poesia, al contrario, ha subìto scarsi mutamenti. Siamo sempre in una fase di soggettività quieta, anche se molto più controllata di prima, immersa in un lirismo che timidamente si confronta con la più umile realtà, senza tuttavia assumerla con sincera persuasione. Sovente si tratta di colloqui tra l'autore e un oggetto concreto che corrisponda platonicamente alla sua malinconia umana. Una poesia che si presta a proliferazioni senza fine; e infatti i facitori di versi in Italia si contano ormai a decine di migliaia, anche se l'attenzione dei lettori si ferma su non più di una ventina di nomi, compresi quelli venuti in luce prima della guerra: da Luzi a Parronchi, da Sinisgalli a Bigongiari, da De Libero a Caproni, da Gatto a Sereni, da Bertolucci a Bellintani.

Quasi interamente scomparso è l'ermetismo; ed è anche finita la prosa d'arte. Nessun giovane intende più di correre rischi in quei campi minati, sui quali, d'altra parte, i più severi guardiani delle patrie lettere hanno messo cartelli ammonitori: «Vietato il passaggio». Così quasi tutti coloro che non scrivono versi cercano grazia nella narrativa: un recente concorso per inediti ha registrato l'arrivo di quattrocento romanzi.

Di fronte a questo schieramento letterario, la critica si è suddivisa a sua volta in varie tendenze. Trascuriamo la critica di origine politica, che giudica in senso esaltatorio o denigratorio a seconda dell'appartenenza del giudicato al proprio o ad altro partito. Soffermiamoci piuttosto su una critica di contenuto che, accentuando la divisione fra le tre ultime generazioni, favorisce il ritorno ai «generi», con spiccata predilezione, appunto, per la narrativa a sfondo realistico; una critica pronta, anche per salvare qualche squallido romanzetto di maniera, a buttar via tutta una parte della letteratura italiana d'oggi, quella che per estro, ingegno, modernità di spirito e di linguaggio, oltre che per anticonformismo artistico, si è onorevolmente inserita nella più viva letteratura europea. Un criterio alquanto grossolano e barbarico, seguendo il quale si dovrebbero dimenticare, fra gli scomparsi, nomi come Barilli, Savinio, Linati, Savarese, e fra i viventi Sbarbaro, Soffici, Papini, Landolfi, Gianna Manzini, Anna Banti, Lisi e molti altri, soltanto perchè questi scrittori hanno il torto di non aver scritto romanzi in senso stretto. Ma ci si può fidare sulla giustizia del tempo.

Esiste ancora una critica «storica», che si diletta di porre a confronto il lavoro d'oggi col capolavoro di ieri, concludendo in un giudizio del tutto negativo, e talvolta furiosamente astioso, sui contemporanei. Esiste una critica filosofica, o sistematica, che del pari si oppone all'opera nuova ogni qual volta essa non rientri nei sacri schemi di un'estetica prefabbricata. Si tratta sempre, insomma, di criteri valutativi che tengono conto di tutto, meno che dell'arte, del valore intrinseco dell'opera esaminata. Ma non è affatto scomparsa la critica orientata in questo ultimo senso, ed essa ci sembra la sola, in tanta e crescente confusione, alla quale si possa affidare uno scrittore libero, a qualsiasi generazione egli appartenga.

Soltanto un giudizio di qualità, infatti, ha buone speranze di superare i motivi occasionali o caduchi che accompagnano la nascita di un libro. Si torni dunque a chiedere allo scrittore un'ispirazione genuina, si pretenda che egli non imiti, non ricanti, non assimili più del necessario, nè segua per pigrizia o inettitudine certi imperativi dell'ora. Che possegga le necessarie facoltà di meraviglia, di entusiasmo, e non cerchi il bello per il bello, ma neppure il brutto per il brutto: perchè vero artista non è chi non comprende in sè, oltre allo sdegno, anche l'ammirazione e la pietà. Se lo scrittore ha queste doti, che importa, allora, che sia devoto alle cose concrete o sedotto dai fantasmi? Che sia conservatore o novatore, oggettivo o soggettivo, classico o romantico? L'importante è che sia *vero*, e la pagina scritta corrisponda all'animo che l'ha suggerita, alla natura espressiva che l'ha dettata.

La letteratura italiana, crediamo, ha più che mai bisogno di questa critica, non soggiogata da nessun Vangelo estetico: sia esso dovuto a un De Sanctis, a un Croce o a un Gramsci. Non si tratta di giudicare davanti all'eternità; assai più umilmente, si tratta, attraverso una certa esperienza, una certa conoscenza acquisita di diverse letterature, e con un po' d'orecchio, di distinguere il timbro poetico di un verso, la verità di un personaggio, l'autenticità di un sentimento, la peculiarità di uno stile. L'arte non invecchia, non è mai superata, e perciò finisce sempre col rivelarsi a chi le si avvicini con animo partecipe, senza sfiducia preventiva e senza illividito sarcasmo. Se un'opera ci aprirà nuovi orizzonti, se ci aiuterà a vivere, se arricchirà il nostro spirito, tanto meglio, saremo pronti a rallegrarcene. Ma prima di pretendere che l'arte scopra qualcosa, siamo noi, lettori e giudici, che dobbiamo scoprire l'arte.

G. B. Angioletti

Verso la Terra del Fuoco



Il missionario padre Alberto De Agostini è partito da Genova sull'«Augustus» con la sua spedizione, per esplorare le più impervie montagne della Terra del Fuoco. Da sinistra: l'accademico del C.A.I. Carlo Mauri, padre De Agostini e l'operatore cinematografico Edmondo Raffaldi (Tel.)

LE MEMORIE DI HEINZ LINGE, EX-CAMERIERE DEL FUEHRER

La resa della Francia nel '40 e come Hitler si giocò Mussolini

Invasione della Norvegia e morte improvvisa di un infelice meteorologo - Nel decidere azioni di guerra, il Fuehrer si rinforzava mangiando cioccolatini - Nervosismo in attesa di una battaglia navale con gli inglesi - Il consiglio di Mackensen novantenne: Andare sempre avanti senza preoccuparsi delle sofferenze dei popoli - E Hitler esclamò: "Quello sì, è un vero soldato!,,

Berlino, novembre.

Ho sentito dire da qualcuno che Adolfo Hitler credeva agli indovini e che una volta aveva perfino fatto dipendere dal loro pronostici una campagna militare. Queste voci sono frutto di pura invenzione.

C'era tuttavia un genere di previsioni nelle quali credeva, ed erano quelle meteorologiche. Quando rientrammo a Berlino dalla Polonia, ebbero inizio una serie di riunioni nel corso delle quali si doveva studiare il modo di proteggere gli altri confini della Germania, prima di scatenare l'offensiva contro la Russia e contro l'Occidente. Hitler mandò a chiamare il generale Falkenhorst e gli disse:

«Voglio che siano elaborati dei progetti sul modo più rapido di assicurarsi il controllo della Danimarca e della Norvegia».

C'era la grave incognita delle condizioni del tempo e Hitler mandò a chiamare un meteorologo. Perchè questi non indovinasse il vero scopo per cui era stato consultato, il Fuehrer lo incaricò di compilare delle previsioni che riguardassero tutte le regioni dell'Europa. Quando le ebbe ottenute, le scartò tutte, fatta eccezione di quelle relative alla penisola scandinava. Lo scienziato aveva previsto bel tempo per determinati giorni, e in base a queste previsioni, il Fuehrer stabilì la data dell'invasione.

Più tardi, egli fece dono al meteorologo di un orologio d'oro con una dedica personale incisa nell'interno. Quando un paio di mesi dopo lo scienziato morì in seguito ad un collasso cardiaco, ecco quale fu il commento di Hitler: «Deve essere morto di colpo quando ha saputo perchè gli avevo chiesto quelle previsioni».

Quando le nostre navi furono salpate alla volta della costa norvegese, dopo aver caricato le truppe che dovevano essere sbarcate su quel territorio, giunse la notizia alla sede del Comando che anche la flotta inglese aveva preso il mare e che avrebbe potuto verificarsi una grossa battaglia navale. Ricordo distintamente il nervosismo che regnava quel giorno al Quartier Generale. Si apprese più tardi che la flotta britannica era rientrata nei porti inglesi. Conoscemmo in seguito il motivo di quell'improvviso ritorno: le navi da guerra britanniche erano stipate di soldati che dovevano essere sbarcati anch'essi sulla costa norvegese; ma quando gli inglesi seppero che una flotta tedesca era in mare, decisero di non arrischiare la perdita di tanti uomini. «La fortuna è con noi, Linge», mi disse Hitler.

Le continue riunioni e discussioni militari affaticavano e innervosivano Hitler. Egli prese l'abitudine di mangiare cioccolatini. Talvolta, nel momento culminante di una importante discussione, lasciava la stanza e andava a rifornirsi di cioccolatini, per rientrare poco dopo.

«Mi fanno bene ai nervi — soleva dire —, è compito duro e penoso decidere se e quando cominciare un'azione di guerra; non è cosa da poco».

In quel periodo si trattava di stabilire se e quando si dovessero iniziare le operazioni sul fronte occidentale. Nel novembre del 1939, Hitler parlò di attaccare la Francia e l'Inghilterra, ma il generale Brauchitsch lo persuase che non sarebbe stato prudente iniziare un'offensiva in un periodo in cui le condizioni del tempo erano così instabili. Hitler, che non era troppo impressionato da quanto succedeva in Occidente, si lasciò convincere facilmente.

Nella primavera successiva mi recai con il Fuehrer a far visita al feldmaresciallo Von Mackensen in occasione del suo novantesimo compleanno. Il vecchio maresciallo disse a Hitler: «Mio grande Fuehrer, quando combattete non vi fate arrestare da ogni minima difficoltà; tirate diritto senza pentirvi».

Egli voleva dire che se Hitler avesse attaccato in Occidente, doveva proseguire la sua avanzata, senza preoccuparsi delle sofferenze dei popoli dei Paesi conquistati. Hitler ne fu assai compiaciuto, e mentre ce ne tornavamo in macchina, osservò: «Quello sì, che è un vero soldato!».

Hitler era convinto che il morale della Francia fosse abbattuto e che appena fosse giunto il momento, egli sarebbe riuscito a sopraffare in breve quella nazione. La sera dell'8 maggio '40, Hitler mi aveva dato ordine di preparare i bagagli, perchè il giorno dopo ci saremmo dovuti trasferire ad Amburgo. Non si fece segreto della partenza, e quando il nostro treno speciale partì la mattina seguente, molte persone conoscevano la nostra presunta destinazione.

Soltanto in viaggio mi accorsi che il treno non procedeva più in direzione di Amburgo, ma aveva deviato verso ovest. Nelle prime ore del mattino del 10 maggio, scendemmo dal treno e proseguimmo in automobile alla volta di Eifel Felsennest, dove una grotta, scavata nel fianco della montagna, era stata adibita a Quartier Generale del Comando.

Era una mattinata piena di sole e il cielo era limpidissimo. Dopo appena qualche minuto che ci trovavamo lì, udimmo il rombo dei bombardieri scortati dai caccia, che andavano a bombardare il Belgio e l'Olanda. Il Fuehrer levò il capo e disse: «Noi l'avremo vinta. Quando il nemico udrà rombare il primo "Stuka", si accorgerà che la guerra è cominciata sul serio».

Un giorno dopo l'altro giungevano notizie di sempre nuove vittorie, e Hitler visitava ogni settore del fronte, per rendersi conto personalmente di come andassero le cose. Io non starò qui a ripetere la storia dell'avanzata fino al canale della Manica. Ma vale la pena di rivelare alcuni particolari sconosciuti, per la luce che essi possono proiettare sulla storia.

In questo periodo Hitler ricevette una lettera da Mussolini, nella quale era detto che gl'italiani erano pronti a marciare sulla Francia. Il Fuehrer era convinto che l'Italia volesse strappargli qualcuno dei frutti della vittoria, e rispose con quello che egli stesso definì un sotterfugio.

«Ho risposto a Mussolini — mi confidò — che aspetti finchè avremo neutralizzato gli aeroporti della Francia meridionale con la nostra ben più potente aviazione. Dovremo farlo restare fuori dal conflitto finchè tutto sarà stato sistemato. Vuole avere troppo».

Alla fine Mussolini entrò in guerra, e come Hitler si aspettava, avanzò delle pretese eccessive. Prima di stabilire le condizioni della resa, Hitler si recò in volo a Monaco, dove si incontrò con il duce. Più tardi così commentò quel colloquio: «Ho parlato tanto e così rapidamente, che ha dovuto ridurre di molto le sue pretese».

Nel giugno 1940 ci trasferimmo a Bruly-le-Peche, sulla frontiera franco-belga, per attendervi la resa finale della Francia. Quando giunse l'annuncio, Hitler e gli ufficiali del suo stato maggiore, seduti in una sala del Casino, che era stato adibito a quartier generale del comando, ascoltavano alla radio un discorso di Goebbels. Hitler balzò in piedi, drizzandosi in tutta la sua altezza; pareva sul punto di scoppiare di orgoglio per la vittoria riportata. Vi fu qualche istante di silenzio, poi tutti passarono nella sala da pranzo dove, sull'attenti, intonarono il *Deutschland über alles* e la canzone dell'*Horst Wessel*. Quindi si brindò a Hitler con vino tedesco. Tutti si misero poi a tavola e il pranzo si protrasse dalle prime ore del pomeriggio fino alla mezzanotte. I commensali, tra cui erano anche le segretarie di Hitler, erano una ventina. Si cantò, si tennero dei discorsi, si fece della musica.

Ricordo che nel prendere posto a tavola, il Fuehrer si battè un gran colpo sul ginocchio — era questo il suo gesto abituale quando era eccitato — ed esclamò: «Ora la nostra vergogna è finita: i tedeschi possono riprendere la loro abituale fierezza».

Pochi giorni dopo eravamo in viaggio per Compiègne. I francesi dovevano incontrarsi con i tedeschi vittoriosi nella stessa foresta in cui la Germania vinta aveva firmato l'armistizio nel novembre 1918.

Heinz Linge

L'informazione giornalistica nell'inchiesta di un rappresentante all'ONU

«Morte di una libertà»

Il libro di Jacques Kayser - E' necessario corrispondere alle esigenze dei lettori: il pubblico deve conoscere i fatti senza reticenze - Casi delicati: osservando per 60 ore un silenzio completo sul rapimento di un uomo i giornali di San Francisco contribuirono a salvarlo - Il peso finanziario delle aziende giornalistiche incide sulla loro autonomia - La probità professionale è la migliore garanzia contro ogni deformazione della verità

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, novembre.

Nel 1908, Stuart Worthley, corrispondente da Berlino del Daily Telegraph, avrebbe voluto intervistare Guglielmo II, ma non riusciva mai a farsi ricevere. Un giorno finalmente fu lo stesso Kaiser che lo mandò a chiamare durante le manovre militari e, senza aspettare che il giornalista gli facesse delle domande, gli disse: «Vi racconterò alcune cose interessanti, relative alla guerra dei Boeri; può esser utile farle conoscere in Inghilterra».

Stuart Worthley si trovò così in un penoso imbarazzo: doveva ascoltare ciò che l'imperatore stava per dirgli e trasmetterlo poi al suo giornale? Se non lo avesse fatto sarebbe mancato al suo dovere di cronista, ma, facendolo, si prestava ad un giuoco tedesco rivolto contro il suo paese.

Questo è uno degli episodi narrati da Jacques Kayser nel suo libro Mort d'une liberté, che l'editore Plon ha pubblicato in questi giorni a Parigi. Jacques Kayser è uno dei più autorevoli commentatori di politica estera del giornalismo francese. Fino a poco tempo fa ha preso parte attiva alla vita politica ed ha rappresentato la Francia nella commissione delle informazioni all'ONU. Ora è ritornato ad esercitare la professione libera e fa parte dell'équipe di Le Monde. Il suo libro è un allarme contro i rischi che minacciano la libertà di stampa nel mondo contemporaneo: la libertà in pericolo di morte, secondo il titolo del suo libro, è appunto quella dell'informazione.

Notizie scandalistiche

Il caso di coscienza di Stuart Worthley, a proposito delle confidenze che gli aveva fatto Guglielmo II, può esser preso come limite del senso di responsabilità cui s'ispira il giornalismo libero. Problemi di questo genere non si presentano neppure nei paesi soggetti a dittatura, dove i compiti della stampa sono regolati in base a norme precise. «Il criterio — prescrivevano i nazisti in Germania — non è più di sapere se una notizia è falsa nel senso giornalistico, ma se è desiderabile nel senso politico e corrispondente ai veri interessi dello Stato. Questo nuovo criterio, che deriva dal carattere dello Stato totalitario, dovrà imporsi nel codice della stampa».

Nei paesi liberi, invece, l'unico codice della stampa è quello che corrisponde al senso di responsabilità dei giornalisti, d'accordo con l'affermazione d'un grande giornalista inglese, Paul Scott Mowrer: «Nelle sue funzioni strettamente giornalistiche, il giornalista deve rispondere prima di tutto, non al suo paese, al suo partito, al suo giornale, ma ai suoi lettori. La concezione d'un giornale d'informazione ha come prima base l'idea che il pubblico ha diritto d'essere informato, senza reticenze e con tutta franchezza, di ciò che accade».

Questo scrupolo d'informazione non deve essere però confuso con gli eccessi di certa stampa che, amplificando le notizie scandalistiche, non tiene conto delle conseguenze sociali. Il corso regolare della giustizia, la protezione degli innocenti e la punizione dei colpevoli, passano in seconda piano per queste imprese giornalistiche irresponsabili, di fronte ad un titolo sensazionale che faccia aumentare la tiratura.

Nel gennaio 1934, osservando per sessanta ore un silenzio completo sul rapimento di un certo Leonard Moskivitz da parte di due banditi, i giornali di San Francisco in California contribuirono a salvarlo. Ma a cose fatte, invece di vantarsi di questo gesto umanitario, se ne scusarono coi loro lettori. Gli editori di quei giornali pubblicarono infatti brevi note in cui deploravano «la congiura del silenzio dei loro redattori, che poteva costituire un precedente pericoloso».

Sono, appunto, le interferenze degli interessi e della politica, che secondo Jacques Kayser, minacciano oggi la libertà di stampa. In un'inchiesta svolta fra i corrispondenti accreditati a Washington è risultato infatti che i due terzi di loro, pur ricevendo ordini di «essere obbiettivi», dovevano uniformarsi ad altri punti di vista nella presentazione delle notizie. Mort d'une liberté, il libro in cui si afferma che la libertà di stampa, in quanto diritto di pubblicare liberamente le proprie opinioni, sarebbe una conquista incompleta se non fosse accompagnata da un'informazione veritiera, attribuisce la minaccia cui è sottoposta questa libertà a interessi non professionali.

Negli Stati Uniti, un quotidiano con una tiratura di centomila copie ha circa 21 milioni di dollari di spese all'anno contro gli 8 milioni e mezzo che spendeva nel 1946. I progressi tecnici, la necessità di far fronte ad una concorrenza sempre crescente, hanno reso necessario questo enorme aumento di spese senza che le entrate siano aumentate in proporzione. Stando così le cose, è facile capire le difficoltà che hanno le imprese giornalistiche a mantenersi veramente indipendenti.

Rapporti di fiducia

La probità professionale dei singoli giornalisti rimane dunque la migliore garanzia per il pubblico che vuole essere rettamente informato, ma questa garanzia diventa effettiva soltanto quando viene rispettata la personalità dei giornalisti.

In molti giornali è invalso invece l'uso di utilizzare le corrispondenze, anche firmate, a seconda della convenienze redazionali. All'insaputa dell'autore, gli articoli vengono spesso tagliati, modificati, allungati, e in certi casi rimane soltanto la firma sotto un testo che non ha più nulla a che fare con la stesura originale.

Anche l'anonimato sistematico è un motivo di avvilimento della professione e contribuisce a far perdere ai giornalisti il senso della propria responsabilità. La soppressione della firma può essere giustificata qualche volta a significare un impegno collettivo assunto da tutto l'organismo del giornale, ma, se questa soppressione diventa abituale, impedisce che possano stabilirsi rapporti umani di fiducia fra il lettore e l'informatore. In ogni caso, poi, l'impegno è senza dubbio maggiore quando se ne assume direttamente la responsabilità attraverso la propria firma.

Una più efficiente tutela dei diritti dei giornalisti, in confronto alle amministrazioni dei giornali, costituirebbe un'altra garanzia per quella serietà d'informazione che il pubblico reclama. L'anno scorso, nella vertenza sorta fra un'agenzia d'informazione americana e uno dei suoi redattori, un arbitrato dette ragione all'agenzia. «Bisogna — si legge nella sentenza — che i clienti dell'agenzia credano che le notizie diffuse dai suoi servizi sono imparziali e non deformate. Se uno dei suoi redattori prende posizione su una questione altamente controversa, anche se questa posizione è corretta, viene a indicare al pubblico che le notizie che invierà potrebbero essere deformate dalle sue vedute su quella questione. Ne risulta per l'agenzia una causa giusta e sufficiente per licenziare il suo impiegato». Se questa tendenza si generalizzasse, commenta il Kayser, la professione del giornalista diventerebbe paragonabile a quella d'uno scrivano.

Secondo lui, insomma, la serietà dell'informazione è collegata soprattutto al senso di responsabilità dei giornalisti. Assicurare la loro piena indipendenza è, dunque, il modo migliore per garantire la libertà di stampa.

Sandro Volta

LETTERE AL DIRETTORE

Il medico impiegato più lavora meno guadagna

Signor Direttore,

Nel momento in cui sono in attualità contrasti fra medici ed enti mutualistici assistenza malattia, vorrei richiamare la attenzione su certe forme di retribuzione già applicate in molte provincie, nei riguardi dei medici, e ancora oggi avanzate, come offerta, in occasione di ogni trattativa.

Intendo riferirmi alla così detta forma di retribuzione forfetaria. Con il sistema forfetario il medico riceve un compenso fisso annuo per ogni assistito (lavoratore e nucleo familiare). La cifra media corrisposta per persona varia da L. 600 a L. 1000 annue.

Ora con il sistema forfetario (che ricopia il vecchio metodo di abbonamento contro il quale avevano, almeno in Piemonte, lottato i vecchi medici), viene a crearsi questa situazione:

1) Anzitutto la quota forfetaria è desunta da un calcolo di probabilità, basato sull'indice medio di morbilità. Calcolo che può essere sfasciato da una epidemia, da fattori imprevisti stagionali che agiscono sulla salute collettiva, o anche dall'abuso degli assistiti ecc. Calcolo ad ogni modo sempre, come ho detto, basato sul *fattore probabilità*.

Ora si domanda: quale altro lavoratore in Italia viene retribuito basando il compenso su di un calcolo di probabilità?

2) Essendo il compenso sempre eguale per tutto l'anno, ne deriva di conseguenza che, dividendo il numero delle prestazioni fornite dal medico per la cifra corrisposta, risulta questo assurdo, che più il medico lavora, e più, in ragione diretta, diminuisce la quota del suo compenso per ogni prestazione.

Per quale altro lavoratore si verifica questa eventualità paradossa?

3) Questa cifra forfetaria, di solito, comprende sia le visite notturne che le visite diurne, sia le visite urgenti che quelle ambulatorie e domiciliari effettuate queste ultime anche a qualche chilometro di distanza con automezzo proprio del medico. Ordinariamente le mutue operaie non rifondono il mezzo di trasporto.

Il medico viene così ad essere un vero impiegato dell'ente mutualistico, ma in queste speciali condizioni:

a) un impiegato il quale deve avere una propria attrezzatura di strumentario e di locali, per i quali ultimi deve provvedere a proprie spese al riscaldamento, ed alla manutenzione; un impiegato senza alcun limite di orario nè diurno nè notturno, nè feriale, nè festivo, e molto spesso a disposizione anche dell'allarmismo di chi lo richiede;

b) un impiegato senza nessuna delle previdenze sociali in atto per gli altri impiegati (pensione, assistenza, tredicesima mensilità, ferie, ecc.). Non si dica da qualcuno che il medico, quale condotto, ha già la pensione: i medici condotti sono una frazione limitata della categoria, ed accanto ad essi sussiste la numerosa schiera dei liberi esercenti senza alcuna previdenza ed i quali finora, dalle alte sfere, hanno soltanto ricevuto degli appelli (nei confronti con le mutue) a mettere in atto il loro spirito, ben noto, di sacrificio e di comprensione.

Impiegato, ancora, non retribuito a mensilità regolari, ma il più delle volte tacitato con i così detti «Acconti quota capitaria», di modo che il medico non apprende che verso il gennaio o febbraio dell'anno economico successivo quale è il suo esatto avere. Nè conosce con precisione quando l'ente invierà queste acconto, perchè esso non è mai a data fissa. Allora, quando tutta l'Italia sarà irreggimentata, nei riguardi dei sanitari, con questo sistema, il medico sarà costretto qualche volta, per l'esigenza del suo bilancio, a contrarre prestiti con relativi interessi, mentre, come contropartita, il reddito delle somme di cui i medici sono in credito, rappresenta (sulla totalità dei sanitari di una Provincia), una cifra non indifferente a vantaggio dell'ente.

Notiamo di passaggio che assistiti e datori di lavoro devono versare a scadenza precisa, agli Istituti assicurativi, i contributi, trascorso il quale termine infruttuosamente, sono applicate delle penalità.

Con la quota *forfetaria* e con le altre limitazioni nei compensi e nella attività lavorativa dei medici, con il pullulare di sempre nuovi enti mutualistici, viene ad essere in atto una vera socializzazione della medicina, di cui finora, però, il solo medico subisce il duro onere. E questo perchè, secondo il modo di vedere attuale, il medico ha una funzione sociale di utilità pubblica. (Ma anche la energia elettrica, il gas, il telefono, l'acqua potabile, i prodotti agricoli alimentari sono di utilità sociale!).

Di conseguenza qualcuno di noi dice: «Se il medico deve essere fatalmente socializzato, lo sia pure, ma attraverso lo Stato con compensi decorosi adeguati, con *turni precisi* di lavoro (come le confederazioni del lavoro esigono per gli operai), con ferie (attualmente per certe mutue il medico che *desidera un periodo di riposo* è obbligato a provvedere a *propria spese alla sostituzione!*), con previdenza, con tredicesima mensilità ecc., e non consegnato, come ora, ai vari enti mutualistici, quasi come un prigioniero a lavoro obbligatorio.

Se non erro, la Inghilterra il sistema mutualistico che assiste la totalità della popolazione è stato studiato per lunghi anni (dicono per trenta) e dopo l'applicazione si sono constatate ancora non poche manchevolezze.

Ed ogni giorno ancora sorgono nel nostro paese, come in una terra allo scopo promessa, nuovi enti mutualistici un po' improvvisati, con nuovi direttori, nuovi impiegati, nuovi ispettori, nuovi capi sezione, nuovi moduli ecc., destinati anch'essi ad assorbire con le spese burocratiche, il 70 per cento degli introiti, mentre solo il 30 per cento giunge, attraverso cento intoppi regolamentari, in rivoli esangui, agli assistiti, agli ospedali, ai farmacisti ed ai medici.

Ma mi accorgo che narro fatti già risaputi e già trattati ampiamente su giornali quotidiani, ma purtroppo sempre senza alcun esito.

Oggi ho solo voluto spezzare una lancia contro il sistema del compenso forfetario che credo non trovi troppa rispondenza nei tempi, nei codici del lavoro, e che ritengo in netto contrasto con i sistemi di pagamento che sono in atto per ogni altro prestatore di opera. Sistema forfetario che pone il medico (in un'epoca in cui tanto si parla di diritti del lavoro), in una condizione nettamente inferiore ad ogni altra categoria, quasi al bando dei diritti sociali.

Perchè per il medico, in questo sistema, non si può più parlare di diritti e di giustizia, ma soltanto di doveri precisi, la cui minima trasgressione (anche per forza maggiore), talora non salva da un duro procedimento a termine di legge.

Dottor Edmondo Comino.

Mondovì, 3 novembre 1955.

LIBRI RICEVUTI

ARTURO CARLO JEMOLO: *Chiesa e Stato in Italia dal Risorgimento ad oggi* - Einaudi - L. 900.

CHARLES ROHMER: *L'altro* - Einaudi - L. 800.

JORGE L. BORGES: *La biblioteca di Babele* - Einaudi - L. 600.

MAKSIM GORKIJ: *Vita di Klim Samghin* - Einaudi - L. 5000 - (Due volumi).

YVAR LISSNER: *Ainsi vivaient nos ancêtres* - Corrêa - Fr. 1740.

LIONELLO VENTURI: *Il Perugino: gli affreschi del Collegio del Cambio* - Edizioni Radio Italiana.

MARIO ALESSANDRINI: *Cecco d'Ascoli* - Gherardo Casini editore - L. 2000.

Cattedre di bel canto a Torino per le "voci nuove,, di Sanremo

«Maestri» saranno il tenore Del Monaco, Mario Caniglia, Maurice Chevalier, e forse Bing Crosby e Beniamino Gigli - Su diecimila candidati, appena duecento arriveranno alle prove finali

(Nostro servizio particolare)

Sanremo, 3 novembre.

Quest'anno la «macchina» del Festival della Canzone s'è messa in moto per tempo. Chi saranno i protagonisti della classica manifestazione sanremese, quale sarà il congegno adottato per selezionare insieme con le migliori canzoni anche le migliori voci della lirica leggera?

Gli affezionati radioascoltatori già ne conoscono qualche particolare: tempo fa la R.A.I. indisse un grande concorso che, all'insegna delle «voci nuove per Sanremo», attirò negli studi di Torino, di Firenze, di Roma, di Trieste, di Palermo e di ogni altra sede regionale dell'ente radiofonico, una massa di diecimila «reclute» della canzonetta. Le Commissioni hanno ora terminato il loro compito e la prima cernita è compiuta. A metà novembre, ottocento giovani cantanti saranno ascoltati a Roma da una giuria di appello, che sarà ben più severa delle prime Commissioni esaminatrici.

Orecchi finissimi, scaltriti intenditori passeranno in rassegna i candidati per eliminarne almeno i due terzi. Le ugole più promettenti rimarranno in gara; si pensa che da questo nuovo vaglio romano il numero degli aspiranti alla gloria di Sanremo sarà ridotto a non più di duecento unità.

Terzo tempo della selezione. La Corte Suprema della canzonetta siederà a Torino, presso la R.A.I.; per una settimana e forse più la pattuglia dei rimasti seguirà a Torino un corso di perfezionamento musicale. Saranno chiamati alle «cattedre» di gorgheggio, di «do di petto», di «cavatine» e di «presentazione» alcuni tra i più celebrati maestri del bel canto e della fine dizione: il tenore Del Monaco, Mario Caniglia, Maurice Chevalier, Odoardo Spadaro, fors'anche Bing Crosby e, chissà, Beniamino Gigli.

Saranno messi in onda, per la radio e per la televisione, alcuni spettacoli dimostrativi, ed il gran pubblico dei radioascoltatori sarà chiamato con *referendum* nazionale a dare il suo giudizio sui cantanti che dalle prove di Torino attendono il «via» per Sanremo.

Le telecamere, come abbiamo detto, riprenderanno i momenti salienti di quest'esame finale; e poichè il giudizio dei telespettatori potrebbe essere fuorviato da considerazioni puramente visive, anzichè musicali, i giovani candidati si celeranno il volto con una mascherina. Soltanto nel «saggio» conclusivo, quando cioè il *referendum* avrà già indicato le voci preferite dal pubblico, soltanto allora i cantanti «laureati» mostreranno il loro volto davanti alle telecamere.

Il gruppetto dei «laureati» non avrà però ancora via libera per Sanremo. La Direzione della R.A.I. infatti li imbarcherà tutti per Londra dove un grande maestro della canzonettistica contemporanea, Melachrino, darà loro gli ultimi ritocchi e li addestrerà al cimento conclusivo, il festival di Sanremo. A Londra i prescelti avranno modo di esercitare l'ugola sugli spartiti delle venti canzoni risultate vincenti, come tutti gli anni, nel concorso tra compositori e «parolieri» italiani.

Per le necessità di una così complessa organizzazione il Festival ha dovuto subire uno spostamento considerevole, nel calendario delle manifestazioni sanremesi: anzichè a fine gennaio, come in passato, esso avrà luogo nei giorni 8, 9, 10 marzo 1956.

E le orchestre? Non più Barzizza, Semprini, Ferrari, Angelini. Il nuovo Festival vuole abolire quel dualismo che ha caratterizzato le passate manifestazioni: ogni canzone sarà presentata da un solo cantante, e tutte avranno l'accompagnamento del «mago» Melachrino. Ma Sanremo, in quest'aria di rinnovamento generale, non vuol certo rinnegare le «vecchie glorie»; le voci che han corso il mondo con le canzoni premiate nei cinque *festivals* precedenti saranno riunite in un unico spettacolo, una «retrospettiva» di gran gala che renderà omaggio ai veterani della manifestazione sanremese, Nilla Pizzi, Teddy Reno, Jula de Palma, Claudio Villa, Katyna Ranieri, Achille Togliani, Gino Latilla, Tullio Pane, Natalino Otto si presenteranno con i loro «cavalli di battaglia» e da «Grazie dei fiori» fino a «Buongiorno Tristezza» risfoglieranno davanti al microfono l'album dei ricordi e dei successi di Sanremo.

g. gh.

CRONACHE DELLO SPORT

Coppi e Filippi per la terza volta conquistano la vittoria nel Trofeo Baracchi

Violenta offensiva iniziale di Maule e Defilippis, costretti a cedere per lo sforzo - La coppia dei biancocelesti si afferma nella prova sui 108 chilometri a cronometro da Bergamo a Milano e nell'australiana al Vigorelli - Anquetil e Darrigade, in testa nel giro con partenza lanciata, al secondo posto in classifica generale

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 4 novembre.

Per la terza volta consecutiva, oggi Coppi e Filippi hanno vinto il Trofeo Baracchi e, naturalmente, la prova a coppie su strada da Bergamo a Milano che della tradizionale manifestazione è l'esame più difficile. Com'era nelle previsioni, l'ormai anziano, ma sempre valido, Campionissimo assieme al suo giovane partner si è imposto alle pur preparatissime coppie avversarie, terminando al Velodromo Vigorelli con un minuto e mezzo abbondanti di vantaggio sui belgi Brankart-Janssens secondi arrivati, 2'13" su Anquetil-Darrigade, 2'20" su Magni-Moser, e poi gli altri accoppiamenti come si può leggere a parte nella classifica. La dimostrazione di superiorità data dai due campioni su tutti gli avversari è risultata netta, nè offre il fianco a riserve o limitazioni di sorta — tanto più ch'essa è stata ottenuta al termine di una lotta, a due terzi della quale i futuri vincitori si trovavano ancora nella necessità di dover risalire lo svantaggio inflittogli dall'offensiva, scatenata fin dalla partenza e brillantemente sostenuta per i primi 70 chilometri, dalla coppia Defilippis-Maule.

Se ancora una volta il successo è spettato ai due piemontesi per l'ultima volta allineati sotto gli stessi colori industriali e pubblicitari, si deve però dire ch'esso è stato raggiunto meno facilmente, se così posso dire, degli anni scorsi. Allora, essi avevano preso il comando della corsa fin dal suo inizio, poscia vivendo, come suol dirsi, sul vantaggio, badando soltanto a contenere la controffensiva dei più vicini avversari (Anquetil-Rolland nel '53, Anquetil-Bobet l'anno scorso). Ma stavolta, le cose sono andate diversamente, appunto per merito di Defilippis e Maule. Questi chiudevano, è vero, la marcia rombante della carovana, giacchè erano partiti ultimi da Bergamo; ma gli applausi, e le segnalazioni, che li accompagnavano nella loro rapidissima cavalcata li incitavano nell'impresa di dominare, una buona volta, i dominatori abituali. Invece, essi crollarono, ed il nostro dovere di informatori ci obbliga a dire che, dei due, non è stato Maule quegli che cedette nell'incandescente finale.

Sempre per obbligo di precisione, occorre infatti avvertire che vari elementi hanno concorso ad agevolare il successo di Coppi — presentatosi stamattina alla partenza con gli evidenti segni sul viso del lungo viaggio notturno in automobile da Perugia e lo scarso riposo. Essi sono: 1) l'ottimo rendimento di Filippi, che a differenza dell'anno scorso ha sempre energicamente coadiuvato il suo «capitano»; 2) la indisposizione di Anquetil, raffreddato da più giorni, fino al punto da meditare il ritiro una volta accortosi di non poter seguire l'andatura del suo compagno; 3) il malore di cui è stato colpito Janssens nel finale, così che Brankart fu costretto a compiere gli ultimi 10 chilometri praticamente senza ricevere un «cambio», adattando la propria andatura a quella, ridotta, del suo compagno (i tempi, all'arrivo, vengono presi non sul primo, ma sul secondo di ogni coppia).

Ciò detto, mi sembra che per dare una chiara seppur sintetica descrizione della corsa, non siano necessarie molte parole. Ripetiamo che Defilippis-Maule avvantaggiarono subito su Coppi-Filippi, anch'essi partiti assai veloci; al ventesimo chilometro, questo vantaggio è di 4", salito a 25" al passaggio da Lecco (km. 34,500), leggermente calato a un terzo controllo da noi effettuato ad Arcore (km. 65) dove il cronometro segnava ancora 21" di scarto. Dietro ad essi, per una sessantina di chilometri la terza posizione era stata occupata dalla coppia Fornara-Uliana del tutto trascurata nelle previsioni della vigilia, che al suddetto passaggio da Arcore apparivano sullo stesso piano dei francesi, venuti avanti dal quinto posto — ed entrambi a 26" dai leaders. Poi, avvicinandosi a Milano, la fatica cominciò ad attardare Defilippis; e ne approfittarono non soltanto Coppi, ma anche gli altri per serrare sotto. Lo dimostrano i distacchi segnati dai cronometri a Seregno, 24 chilometri dalla partenza, 24 all'arrivo. Eccoli: in testa, Coppi-Filippi alla media di 45 km. e 451; a 44" Brankart-Janssens; a 45" Maule-Defilippis; a 46" Anquetil-Darrigade, mentre Fornara aveva perduto terreno e veniva a 1' e 2", Magni-Moser a 1' e 48", e le altre coppie assai distanziate.

Nell'ultima parte della gara, trascorrente fra due ali di folla sempre più numerosa, non era possibile avvenissero cambiamenti importanti — salvo quello, ormai previsto, dell'arretramento di Maule e del suo compagno, e del ritardo dei due francesi. Accolti da applausi Coppi e Filippi entravano al velodromo ormai sicuri vincitori, compiendovi un giro di pista, al termine del quale i cronometri comunicano il tempo impiegato: 2 ore 21' 5", equivalente alla media oraria di 45 km. e 930 metri per gli annunciati 108 chilometri del percorso. Il record della corsa, naturalmente di proprietà di Coppi e C., non è stato battuto: rimane di 46 km. e 148 metri.

L'ultimo atto del Trofeo Baracchi si è svolto nella riunione pomeridiana allo stesso Vigorelli, con le prove supplementari di velocità (giro di pista a cronometro) e di inseguimento all'australiana su 4 chilometri (le prime quattro coppie classificate contemporaneamente in pista). Le altre volte, questa «coda» non portava mutamenti nella graduatoria finale, che risultava quella della prova su strada, ma oggi, la brillante prestazione dei due francesi nella velocità in cui sono finiti primi e nell'australiana in cui hanno ceduto, sia pure di un paio di metri, soltanto a Coppi, assieme a quella mediocrissima dei belgi, costretti a gareggiare su biciclette avute in prestito, hanno invertito le posizioni nel punteggio, Anquetil e C. sono avanzati al secondo posto, e Brankart e C. sono retrati al terzo.

Vittorio Varale



Coppi (in testa) e Filippi durante la loro vittoriosa corsa da Bergamo a Milano

Ecco le classifiche: **Prova su strada**: 1. Coppi-Filippi, 108 km. in 2 ore 21'5"; 2. Brankart-Janssens, a 1'38"; 3. Anquetil-Darrigade, a 2'13"; 4. Magni-Moser, a 2'21"; 5. Fornara-Uliana, a 3'15"; 6. Maule-Defilippis, a 3'26"; 7. Graf-Strehler, a 3'31"; 8. Albani-Baffi, a 3'50"; 9. Minardi-Grassi, a 4'25"; 10. Astrua-Monti, a 5'35".

Prove su pista: giro con partenza lanciata: 1. Darrigade, 25"2; 2. Anquetil, Brankart, Strehler, 26"1; 5. Defilippis, 26"2; 6. a pari merito Coppi, Filippi, Magni, Moser, Fornara, 27". — Australiana a coppie: 1. Coppi-Filippi, 4'51"; 2. Anquetil-Darrigade; 3. Magni-Moser; 4. Brankart-Janssens.

Classifica finale del Trofeo: 1. Coppi-Filippi, p. 71; 2. Anquetil-Darrigade, p. 70; 3. Brankart-Janssens, p. 65; 4. Magni-Moser, punti 51.

Confronti interessanti nell'8ª giornata del campionato

Il Torino incontra a Firenze la squadra più forte del girone

Progressiva ripresa della Juventus che domani riceve l'Atalanta - Il Milan a Marassi contro il Genoa e la Sampdoria a Ferrara - Arduo compito del Bologna a Napoli

Sconfitta l'Inter, sembra che sia tramontata una stella nel cielo calcistico. Non vi sono mezzi termini di giudizio in questo nostro ambiente in cui non la serenità ma la passione comanda. Dovremo ora aspettare per sapere se la prima caduta dei nerazzurri è stata un semplice incidente di marcia, oppure se deve essere considerata il segno del vero e relativamente limitato valore della squadra.

La giornata di domani, pur non essendo di grande rilievo, è importante per le indicazioni che potranno venire da alcune partite: Fiorentina-Torino, Genoa-Milan, Inter-Lazio, Juventus-Atalanta, Napoli-Bologna. Due squadre sembrano già sacrificate: Torino e Bologna. Avversari troppo forti, ambiente sfavorevole: ce ne sarebbe già abbastanza, ci sembra, per avviare il risultato verso il suo destino naturale.

I giudizi sul Torino sono stati fino ad ora improntati più a sorpresa che a convinzione. In fondo, si giudica la classifica della squadra granata superiore alle sue effettive possibilità tecniche, pur lodando sia la regia del suo allenatore, sia l'intelligenza e lo spirito combattivo degli uomini. Insomma l'assalto alle prime posizioni del girone non sarebbe che un colpo di sorpresa effettuato in un periodo in cui le grandi unità, quale più quale meno, non hanno ancora raggiunto la piena efficienza del loro gioco.

Sulla partita di Firenze si appunteranno quindi gli sguardi, per quanto ai giudici come già scontata la vittoria dei viola. Noi ci limitiamo a ripetere quello che dicemmo la settimana scorsa a proposito di Roma-Juventus: battere la Fiorentina è impossibile; costringerla al pareggio, chissà...

L'altra capolista, l'Inter, dopo il rumore suscitato dal crollo di Marassi, riceve una squadra di cui nessuno oserebbe definire il valore: la Lazio. Se ne sono dette di tutti i colori contro questa squadra ed i suoi tecnici, eppure è una delle poche che abbiano già conquistato due vittorie fuori casa. In casa invece non ha vinto mai, anzi vi è stata già due volte battuta, da buone squadre ma non di primo rango, come Sampdoria e Lanerossi. Domenica scorsa ha colto il Bologna in un momento di disorientamento e di tristezza e l'ha sconfitto. Può essere il segno di una forma che finalmente si afferma, come può essere solo un caso. Domani la controprova di fronte all'Inter che ha le sue ragioni di essere scocciata e contro la quale, in questo momento, un colpo di sorpresa non è possibile: per batterla bisogna proprio scavalcarne il gioco. L'incontro offrirà quindi due indicazioni, e cioè la misura attuale dell'Inter e la spiegazione del fenomeno Lazio. I campioni del Milan dovranno invece fare i conti con la squadra genoana a Marassi, ma in questo caso, pur tenendo presenti i fattori che possono influire su di una partita, non ci sembra che i rossoblù siano in grado di evitare la vittoria degli avversari. Il Milan ha un peso di classe e di gioco che il Genoa normalmente non può essere in grado di sopportare. E nemmeno la Sampdoria, malgrado la sua recente e bella vittoria sull'Inter, può avere favorevole il pronostico contro la Spal a Ferrara, dove finora la squadra capitana non ha perduto nemmeno un punto. Alla stessa conclusione si può giungere per il Novara a Vicenza, per il Padova a Roma e per la Pro Patria a Trieste, pur tenendo presente che la logica del giudizio non è sempre conforme alla logica del gioco.

Resta la Juventus che riceve domani l'Atalanta. I tifosi hanno respirato domenica scorsa all'annuncio del risultato di Roma. Si fa strada la convinzione che sorgeranno finalmente giorni migliori, e questo è anche il nostro parere. Verranno i nuovi acquisti, tornerà anche Travia difensore prezioso, i giovani immessi nella squadra si faranno il morale e le ossa al loro difficile compito e la squadra salirà. Bisogna solo cercare di non lasciarsi prendere dall'affanno. Anche le più scabrose situazioni vanno affrontate con calma. Questo è, del resto, lo stile della Società. Ma bisogna vincere domani per fare il salto fuori dalle acque pericolose e portarsi sulle rive quasi sicure del centro classifica.

Ettore Berra

A tre minuti dalla fine il Verbania batte il Cuneo: 3-2

(Dal nostro inviato speciale)
Verbania, 4 novembre.

La fortuna non abbandona il Cuneo. I biancorossi di Ardizzone, nell'anticipo odierno sul terreno del Verbania, hanno dovuto incassare un'immeritata sconfitta per 3-2, dopo essersi dimostrati la miglior squadra in campo ed aver avuto le occasioni favorevoli per una clamorosa vittoria.

Dicendo questo non si vuol affermare che l'undici grigio (nel quale sono emersi Elli, Esposti e Borella) abbiano rubato il successo. Il Verbania ha profuso nella gara tutto l'entusiasmo e l'energia dei ventenni che formano il nerbo del suo schieramento, ed ha approfittato senza esitazione degli scarsi errori della difesa cuneese, ma sul piano del gioco è stato nettamente superato dagli avversari, più sicuri sia nel comportamento individuale che nell'intesa fra reparto e reparto. Le folate offensive degli avanti verbanesi hanno tuttavia messo in seria difficoltà la difesa biancorossa nella prima parte della gara, tanto che al 5' i padroni di casa erano già in vantaggio: raccogliendo un pallone rinviato dalla difesa avversaria, l'ala destra grigia Elli centrò rasoterra verso il mezzo sinistro Esposti che tirò e colpì il palo, riprese il centrattacco Galbiati che nella mischia riuscì ad infilare il pallone in rete.

Al 28' su calcio d'angolo battuto da Elli, il mediano Tarenzi riuscì ad azzeccare un perfetto tiro di testa che mandò il pallone in porta a fil di palo: 2-0. Il Cuneo anzichè demoralizzarsi partì decisamente al contrattacco, fallì il goal al 34' con Caretti, colpì il palo a porta vuota al 35' con Stucchi lanciato da Caretti, il quale si vide respingere al 38' un fortissimo tiro dal corpo del portiere. Al 41', finalmente, i biancorossi riuscirono ad accorciare le distanze in un'azione piuttosto confusa. Il n. 2 verbanese, Borella, intercettò il pallone, voltandosi per passarlo al portiere, i due compagni si scontrarono e la sfera finì sui piedi di Stucchi che la deviò in rete.

Nella ripresa il Verbania, che aveva mandato all'ala sinistra il terzino Rognoni, leggermente infortunato, sostituendolo con Galimberti, sembrò provato dallo sforzo ed il Cuneo mantenne quasi sempre l'iniziativa, ottenendo il pareggio al 10' con un magistrale tiro al volo di Dalcerri su centro di Caretti. Raggiunto il 2-2, i biancorossi cercarono la vittoria, ma il calo di rendimento di Dalcerri (che era sceso in campo in precarie condizioni fisiche per uno stiramento inguinale) e l'eccessivo timore di scoprirsi rallentarono il ritmo delle azioni ed il Cuneo non riuscì più a passare, neppure quando gli avversari rimasero per qualche minuto in dieci, in seguito alla temporanea uscita di Galimberti, stordito da una pallonata al viso.

A dieci minuti dalla fine un fallaccio di Borella mise fuori causa Caretti, che era stato il miglior biancorosso con Dalcerri, Contin e Tonegutti ed il Verbania seppe approfittare della minorazione avversaria per riprendere l'iniziativa del gioco ed ottenere *in extremis* una preziosa, anche se non meritata, vittoria. Al 42' Tarenzi segnò una punizione, il pallone urtò sulle gambe di Giletta e finì sui piedi del n. 8 verbanese Galbiati, che battè Vandone con un gran tiro di sinistro. Esemplare la direzione dell'arbitro cremonese Rosaini.

GIANNI PIGNATA

Verbania: Bonetta; Borella, Rognoni; Tarenzi, Porro, Garzonio; Elli, Deola, Galbiati, Esposti, Galimberti.

Cuneo: Vandone; Cattaneo, Zucco; Tonegutti, Giletta, Contin; Caretti, Stucchi, Dalcerri, Oderda, Streri.

Il Milan per l'incontro di domenica prossima con il Genoa a Marassi, dovrà rinunciare a Pedroni che ha lamentato il riacutizzarsi di un dolore al ginocchio. L'infortunato sarà sostituito da Maldini oppure da Ganzer.

Il Torino giocherà in notturna ad Anderlecht (Belgio) il 16 novembre contro la squadra locale.

Dordoni migliora il record dei 15 Km. di marcia

Roma, 4 novembre.

Buon successo di pubblico ha riscosso la riunione atletica internazionale svoltasi oggi allo Stadio Olimpico. Sono stati ottenuti risultati di notevole valore tecnico: lo svedese Nilsson ha saltato mt. 2,4 mentre Roverano con m. 1,96 ha migliorato il primato stagionale italiano del salto in alto. Consolini ha lanciato il disco a m. 54,20 e Meconi si è preso la rivincita sul tedesco Urbach battendolo nel peso. Inoltre Dordoni, giunto 5º nella gara dei 20 km. di marcia, ha superato di passaggio il primato italiano dei 15 km, col tempo di 1,11'52"8; il vecchio primato apparteneva fin dal 1936 a Valenti con ore 1,12'26"8.

A Genova, nella corsa ciclistica Coppa Boero per indipendenti e dilettanti, l'astigiano Negro è fuggito in partenza e ha compiuto più di 80 km. da solo; poi è stato battuto in volata da Mori.

John Charles centromediano del Leeds United, di seconda divisione, e della nazionale gallese (che ha il 22 scorso battuto l'Inghilterra) è stato richiesto dal Cardiff con l'offerta di 40 mila sterline, pari a circa 66 milioni di lire.

La difesa del Borgosesia resiste al Cenisia: 0-0

Novanta minuti di gioco non sono bastati al Cenisia per far breccia nella difesa del Borgosesia. I torinesi, padroni di casa, si sono buttati per l'intera partita all'attacco, nel primo tempo hanno imbastito azioni pregevoli, veloci e ben congegnate, nella ripresa la loro offensiva è diventata arrembaggio, sotto il peso dell'ansia; ma, in un caso come nell'altro, ordinata o caotica che fosse la pressione, il Cenisia non è passato. La prima linea della compagine di Depetrini ha sulla coscienza almeno quattro goals, sbagliati quasi con apparente noncuranza, nel bilancio dell'incontro; però, occorre mettere in risalto la retroguardia del Borgosesia, o, meglio, due uomini, il mediano destro Messenzani ed il portiere Leni: Messenzani si è piazzato al centro della mediana e, con invidiabile ardore, ha sorretto l'impianto difensivo della compagine, imbattibile sui palloni alti, tenace, duro, senza sconfinare nelle scorrettezze; e Leni, portiere trentenne, di professione commerciante in sottoprodotti della lana, ha rappresentato il numero d'eccezione della gara, mettendovi tanto impegno che persino la fortuna, ad un dato momento, ritenne giusto scendere in campo a dargli una mano.

La cronaca di un «zero a zero» manca degli episodi entusiasmanti del goal, ma non per questo il racconto di Cenisia-Borgosesia, anche se ridotto ai minimi termini, è povero di emozioni. Il primo tempo, con la squadra di Depetrini orientata verso il successo, ha vissuto in particolare degli... sbagli di un attacco che arrivava con estrema facilità fino all'area avversaria per impaperarsi poi nella battuta conclusiva (avvenne al 5.o, all'8.o, al 14.o, al 15.o, al 16.o, al 24.o, al 30.o, al 36.o ed è una specie di record così nella superiorità senza il risultato di un solo goal): la ripresa, pur se la solfa non cambiò di tono, vide, di tanto in tanto, gli uomini di Munerati (Munerati contro Depetrini, duello tra ex-bianconeri, compagni un tempo, ieri sia pur amichevoli rivali) schizzare avanti in contropiede, a rompere quello che era diventato un vero e proprio assedio alla porta di Leni. Mischie furibonde nell'area del Borgosesia, quindici, sedici giocatori in un fazzoletto, la palla a ballare una danza pazza, fuori di ogni logica.

Le fasi salienti: al 2' Cafasso, di testa, si lasciava rubare l'attimo giusto dal portiere, quando tutto pareva ormai concluso; al 6' in una gran confusione di gambe, Ferro indovinava il varco, ma il pallone andava a sbattere contro Leni a terra; al 19' Leni respingeva un tiro d'Ortu, Ferrero raccoglieva e, a portiere battuto, toccava a Messenzani liberare proprio sulla linea con una sforbiciata «tipo fantasia»; al 36' Leni, su un doppio corner, era ancora di scena; e sempre Leni, dopo tre minuti, faceva il diavolo a quattro, in un guazzabuglio indescrivibile, balzava da un palo all'altro, si tuffava, si ritirava su, magari zoppicante per uno strappo, e con una mossa piroetta, dando per metà le spalle al centro campo, si trovava tra le braccia il pallone.

Qualche accenno di nervosismo, poi la fine, sullo zero a zero.

g. b.

Cenisia: Giarda; Saracco, Gandiglio; Tamiozzo, Bosco, Vaira; Ortu, Ferro, Astorri, Cafasso, Ferrero.

Borgosesia: Leni; Lavezzo, Morani; Messenzani, Angelino, Cattaneo; Toma, Martignoni, Miglio, Villa, Mauri.

Arbitro: Rossi, di Chiavari.

Per il Trofeo Mario Pastore

1º Soletti, 2º Ostorero nel motocross di Torino

La manifestazione di motocross organizzata dal Moto Club di Torino per ricordare il compianto dottor Mario Pastore ha ottenuto ieri pomeriggio pieno successo. Il foltissimo pubblico ha provato tutte le emozioni che tale genere di sport può dare: dai normali brividi per le audaci acrobazie e per i capitomboli spettacolari, sino alle apprensioni fuori programma per l'intervento dei militi della Croce Verde che hanno raccolto e trasportato in lettiga all'autoambulanza il corridore Sergio Gai su Ceccato 175, per fortuna soltanto leggermente ferito. Soletti di Pinerolo su Gilera ha stravinto con la sicurezza e l'audacia che gli sono ormai proverbiali. Ottima l'organizzazione. La classifica: 1. Soletti (Gilera) 59'55"2; 2. Ostorero (Alpino 175) 1,29"8; 3. Castelletta (MiVal) 1,1'46"; 4. Torlizzi (Leprotto 175); 5. Gai Cesare (Beta); 6. Moretti (Alpino 175).

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	1,2	14,5	Perugia	6,6	13,2
Trento	4,4	13	Pescara	9,2	17,2
Trieste	10	16,1	L'Aquila	6,5	15,4
Venezia	6,7	16	Roma	9,7	19,3
Milano	3,9	14,4	Bari	12,2	19
Torino	3,5	13,5	Napoli	13,2	19,6
Genova	12,8	15,4	Potenza	9,6	15,2
Bologna	6,4	13,5	Reggio C.	15,8	20,7
Firenze	8,2	14,8	Messina	16	21,4
Pisa	8,2	15,6	Palermo	13,3	20,4
Ancona	10,2	15,7	Catania	10	22,7

SPETTACOLI

Paesaggi al «Circolo»

Allievo di Serralunga prima di dover subire sei anni di «naja», prigionia compresa, e di poter poi mettersi a lavorare seriamente, Ettore Fico diede le sue prime timide prove una ventina d'anni fa, ma non passò inosservato. C'era già in lui un notevole impegno rappresentativo, lo scrupolo d'una puntuale osservazione del motivo, servita da una prontezza di mestiere persino eccessiva. Su questa linea, e con progressi evidenti, egli dipinse ed espose assiduo sia alla Promotrice che al «Circolo degli artisti», dove ha ora allestito la sua prima mostra personale, d'una trentina di paesaggi con qualche natura morta, opere tutte recenti. E' perciò possibile individuare in esse lo stimolo cui attualmente obbedisce il pittore: ch'è quello di un intenso fervore cromatico che lo induce a colorire fortemente, esageratamente, il pezzo di natura trasferito sulla tela. Con un po' di ingenuità, e con un ritardo di decenni, si direbbe ch'egli tenti — soprattutto esasperando le campiture verdi — una esperienza «fauve», visibile in certe violenze, talora gratuite. E' un assaggio, in una direzione nuova per un pittore fino a ieri ligio al «tono locale», preferibilmente scelto nel bruno e nel grigio, e in altre tinte quiete. Per uscirne, egli ora spesso trascende; ma è una scossa salutare, che dà già i suoi frutti in alcuni paesaggi, più moderati, ma nei quali si nota una libertà, un'audacia che probabilmente gioverà a disincagliare l'artista dalla «cifra» soverchiamente veristica degli anni scorsi: e il disinvolto paesaggio dipinto alla Pellerina ne è conferma.

mar. ber.

PRO CULTURA. — Lunedì 7, alle 21,15 precise, al Conservatorio, verrà inaugurata la stagione artistica della Sezione musicale. La Società Corelli, complesso orchestrale che la Pro Cultura ha presentato a Torino due anni fa, è reduce da una «tournée» in Spagna. Anche questa «tournée», come le precedenti in Europa e in America, si è svolta con il consenso e l'entusiasmo della critica e del pubblico. Il programma è il seguente: Corelli: Concerto grosso op. 6 n. 7 in re magg.; Vivaldi: «La tempesta di mare», concerto per violino, archi e cembalo in mi bem. magg.; Boccherini: Concerto per cello e archi in si bem. magg.; Vivaldi: Concerto in do min. per archi e cembalo; Mannino: Sonata per archi e pianoforte, dedicata alla Società Corelli, in prima esecuzione a Torino; Britten: Simple Symphony. Biglietti per i non soci a L. 1000 in vendita all'ingresso, dove pure potranno essere richieste le tessere di abbonamento alla stagione concertistica. Dalle 16 alle 19 dei giorni feriali; per abbonamenti rivolgersi in Segreteria, via Mercantini 3.

ALL'ALFIERI — Stasera alle 21,15 debutto della Compagnia di Ugo Tognazzi con Hélène Remy, Raimondo Vianello, Jula de Palma e il Charley Ballet; sarà presentato lo spettacolo «Campione senza volere» di Scarnicci e Tarabusi.

AL CARIGNANO — Questa sera alle 21 precise ultima rappresentazione de «Il franco cacciatore» di Weber. Domani alle 21 ultima di «Tosca».

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 52.113

Alfieri: ore 21,15 debutto Comp. Riviste Ugo Tognazzi-Hélène Remy in «Campione senza volere». **Carignano**: ore 21 Stagione Regio «Il franco cacciatore» Mº Molinari Pradelli. **Circo Togni**, P. Susa, tel. 524-466: ore 16,15 e 21,15. Ultimi giorni. **Piccolo Teatro** (via Rossini 8): Comp. Stabile, ore 21,15 «Non si può pensare a tutto» di A. De Musset e «Gli innamorati» di C. Goldoni. Domani due spettacoli. **Metropolitana**: 16,30: Marionette Gianduja «Cappuccetto rosso».

Circolo Artisti (via Bogino n. 9): Mostra person. E. Fico, ore 17-19. **Mostra pittori d'oggi Francia-Italia** (Palazzo Madama): ore 9,30-12 e 15-19,30.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): 16,30; 21-1 Compl. Mº Di Nunzio, F. Di Rienzo, M. Valentini. **Apollo Danze**: 21 Orch. Travaglio. **Augustus**: 21 Compl. Happy Boy's cantano Gemmy Sandra, W. Mosso. **Bruno**, Valentino, ore 21: danze. **Castellino**: 17 e 21 Orch. Rosaclot. **Club Magenta** n. 11: danze ore 21. **De Benedetti**: 21 Compl. Vittone. **Eden Danze**: 15,30-21 Orc. Labardi. **Escargot Club**, Volta 6, t. 43-712: 21 Compl. Mak P 5-Dixieland Band. **Gagà's Danze**: 16,30 e 21 Mº Leone. **Gay** (Pomba 7): danze ore 17 e 21. **Hollywood**: 21 Orch. Turi-Costello. **La Rotonda**: ore 21 Orch. Orsatti. **La Serenella** Ferrarese-Martorana. **Latteria**: ore 21 Francini-E. Lotti. **Montecappuccini Danze**: ore 21-24. **Parigi Danze**, Valprato 3: ore 21. **Smeraldo**: 21 Balocco - Lanfranco. **Trocadero** 17-21 com. Danil's Boys.

Tavernetta (v. Amendola 10, tel. 47-532): Allegrini attrazioni 22-4.

Palazzo del Ghiaccio: ore 9, 15, 21. **Tennis Coperto** Torino-Esp.: 9-16.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Accadde al penitenziario» A. Fabrizi, A. Sordi, M. Berni, Walter Chiari, Billi e Riva. **Astor**: «La lunga linea grigia» CinemaScope technic., T. Power, M. O'Hara. Orario 14-16,30-19-21,30. **Corso**: «La bella mugnaia» CineSc. col. V. De Sica, Sophia Loren, Mastroianni, P. Stoppa, Y. Sanson. **Doria**: «Eredità di un uomo tranquillo» technic., Yvonne De Carlo, David Niven, Barry Fitzgerald. **Lux**: «Don Camillo e l'on. Peppone» Fernandel e Gino Cervi. **Maffei**: «Le figlie dello scapolo», Russell, Menjou, Trevor, Dvorak. **Metro-Cristallo**: Elizabeth Taylor, Van Johnson «L'ultima volta che vidi Parigi» techn. Ore 14,30, 17, 19,30, 21,50. Mattinata ore 10,30. **Reposi**: «La donna più bella del mondo» G. Lollobrigida, V. Gassman. Eastmancolor. Ingr. L. 400. **Vittoria**: «I pirati della metropoli» Frank Lovejoy, J. Weldom.

Ariston: «Così parla il cuore» in techn., José Ferrer, Merle Oberon. **Augustus**: «Regina delle piramidi» CinemaScope color, Jack Hawkins, Joan Collins, D. Martin, Minotis. **Nazionale**: «Il montone a 5 zampe» con Fernandel, Françoise Arnoul. **Torino**: «La valle dell'Eden» tech. CineScope, James Dean. Apert. 10.

Alexandra: «La donna del fiume» col., Sophia Loren, Rick Battaglia. **Arlecchino** (c. Sommeiller ang. via S. Secondo): «Nagana» colori con Barbara Laage e R. Baldini. **Capitol**: «La donna del fiume» col., Sophia Loren, Rick Battaglia. **Faro**: «La donna del fiume» col. con Sophia Loren e Rick Battaglia. **Gianduja**: «Storia di Tom Destry» techn., Audie Murphy, Blanchard. **Hollywood**: «Non c'è amore più grande» Lualdi, Interlenghi, Cervi. **Ideal**: «Sultana Safiye» M. Frau e Gran Varietà Oscar Carboni-P. Mazzarella ore 16,15 e 21,15. **Massimo**: Avventuriero di Burma, techn. SuperSc., Stanwyck, Ryan. **Principe**: «Furia indiana» CineSc. techn., Victor Mature, Susan Ball. **Statuto**: «Avventuriero di Burma» techn. SuperSc., Stanwyck, Ryan.

Adriano (via Sacchi 65): «Inferno bianco» techn., Granger, Charisse. **Alcione**: «Arsenio Lupin», Riv. Valdemaro orch. Linchi 16,15-21,15. **Alpi**: «Silenzio si spara» Eddie Costantine, May Britt, 1. Galter.

La Perla: «Storia di Tom Destry» tech. Audie Murphy, Blanchard. **Regina**: «Uno strano detective».

Asti: «Mio corpo ti appartiene» Marlon Brando, T. Wright. Ap. 14. **Cor**: «Due lacrime» Farnese. **Milano**: «Hondo» e «Paula». **Olimpia**: Guastatori delle dighe. **Po**: «Terrore a Shangay». **P. Nuova**: Cavalieri della Regina. **Romano**: «O'Cangaceiro» e Cavalcata musicale ore 16,15 e 21,15. **S. Felice**: «Ragazza della domenica» techn. Denny O'Keefe. Ap. 16.

Caboto, da Verazzano 48: «Sceriffo senza pistola» techn., W. Rogers. Segue cartoni animati a colori. **Esperia**: «Saadia» colori Metro-Scope, Cornel Wilde, Mel Ferrer. **Giardino**: «Canzone d'amore» Maria Fiore e Claudio Villa. **Italiano**: «Hondo» technic., John Wayne, Geraldine Page. **Mirafiori**: «Il giustiziere». **Vinzaglio**: «Pianura rossa» in techn. G. Peck, Wing-Ming-Tan.

Araldo: Due donne e 1 purosangue. **Eliseo**: «7 spose per 7 fratelli» techn. CineSc., J. Powell. Ap. 16. **Fréjus**: «Nodo del carnefice» tech. Nuova Rivista Agnello-Iris. **Nuovo**: «La regina Margot» tech. Jeanne Moreau, Robert Porter. **S. Paolo**: «Malaga» techn., Maureen O'Hara e Macdonald Carey.

Belgio: «Prigioniera d'Amalfi». **Cavallo**: «Cavalca Vaquero» tech. con Robert Taylor, Ava Gardner. **Eridano**: «Cavalieri regina» tech. **La Salle**: «Giulietta Romeo» tech. **Orsay**: «Principe degli attori» CineScope techn., Richard Burton. **Radium**: «Siluri umani» Vallone. **Rossini** (c. Reg. Margherita 70): «Ulisse» technic., Kirk Douglas. **V. Veneto**: «La regina Margot».

Astra: «Uno strano detective». **Bernini**: «Ancora e sempre» tech. Jane Wyman, Ray Milland. Ap. 15. **Cibrario**: «Continente scomparso». **Elios** (Aeronautica): «Grande speranza» L. Maxwell, Baldini. A. 10. **Excelsior**: «Strage del 7º Cavalleggeri» techn., Dale Robertson. **Nazareno**, t. 70-815: «Disonorata». **Star**: «Prigioniera Maharajah». 15.

Adua: «Due lacrime» canta Gino Latilla, Carla Boni, A. Farnese. **Aurora**: «Accadde al commissariato» Alberto Sordi, Carlo Dapporto. **Barca**: Stella India. col. Sanson. **Brescia**: Pianura rossa. col. Peck. **Eri-Dan**: «Vedova allegra» techn. **Falchera**: «Cortigiana Babilonia». **Fortino**: «L'ombra» Marta Toren e Pierre Cressoy. **Nord**: «Ogni anno 1 ragazza» col. **Palermo**: «Signorine 04» Lualdi. **R. Parco**: «Tanganika» technic. **Sociale**: «Tesoro sommerso» SuperScope Jane Russell, G. Roland.

Baretti: Fronte del porto. Brando. **Cabiria**: «Principe degli attori» technicolor CinemaScope. **Colosseo**: «Strade 7º Cavalleggeri» CineScope techn., Dale Robertson. **Italia**: «Pioggia» technic., Rita Hayworth e Gran Rivista 21,15. **Lingotto**: «Giulio Cesare» Marlon Brando, James Mason, G. Garson. **Moderno**: «Tesoro del Bengala» in technic., Sabù, Luisa Boni. **Nizza**: «Carosello napoletano» in technicolor con Sophia Loren. **Piemonte**: «Avventure di Casanova» col. G. Ferzetti, Vict. minori. **S. Carlo**: «Finestra sul cortile». **Spezia**: «Navi senza ritorno» tech. John Derek, Barbara Rush. Ap. 15.

Alba: «Ragazze di S. Frediano». **Apollo**: «Due soldi di felicità» Maria Pia Casilio, A. Franciosi. **Diana**: «Valle dei Maori» techn. **Dora**: «Città del fuorilegge». **Edera**: «Fine di un tiranno» tech. Yvonne De Carlo, Joe Mc Crea. **Lucento**: «La baia del tuono» in technicolor con James Stewart. **Letrario**: «Terrore montagne rocciose» technic. con Van Johnson. **Roma**: «Re dei barbari» CineSc. **Splendor**: «Comand. Flying Moon» techn., Rock Hudson, Henderson.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 6,45: Lezione di tedesco - 8,15: Orchestra Anepeta - 11: Le invasioni barbariche - 11,30: Musica sinfonica - 12,10: Orchestra Ferrari - 13,15: Album musicale - Orchestra Gimelli - 14,15: Teatro e cinema - 16,45: W. Atwell al pianoforte - 17: Per gli infermi - 17,45: «La Cenerentola», direttore M. Rossi - 18,45: Scuola e cultura - 19: Musica da ballo - 20: Orchestra Conte - 21,05: «Un mantello per Arlecchino» ovvero «La capricciosa notte», radiodramma - 21,50: Orchestra Savina - 22,15: Lo scalo dei continenti, documentario - 22,45: La bacchetta d'oro - 23,15: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9,30: Orchestra Sciorilli - 10: Appuntamento alle dieci - 13: Vola stornello - 14,30: Rassegna degli spettacoli - 15,15: Per la donna - 16: Terza pagina - 17: Musica da ballo - 18,05: Per i ragazzi - 18,45: Ieri, oggi e domani - 19,30: Orchestra Strappini - 20,35: Attualità cinematografiche - 21: «La Vedova scaltra», commedia lirica.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 19,30: La nuova rivoluzione industriale - 18,45: Rinascita dell'opera di Vienna - 19: «Fidelio» di L. von Beethoven - 22,05: L'uomo alla moda e il suo Chiurma.

TELEVISIONE. — Ore 14,25: Incontro di calcio Colleferro-Vigevano - 17,30: «Vivendo un sogno» (film) - 20,30: Telegiornale - Il punto della settimana - Sport - 21: Na' voce, na' chitarra e un po' di Rascel - 21,30: L'assassino di Kurt Goetz - 22: Varietà musicale - 22,30: Sette giorni di tv - Telegiornale.

Deruba subito il padrone la commessa appena assunta

Fossano, 4 novembre.

Il negoziante fossanese Matteo Costamagna, proprietario di un negozio di commestibili in via Ricrosio 14, si presentava ieri sera alla stazione di polizia giudiziaria per denunciare la sparizione dalla cassa di tutto il contenuto: quindicimila lire. Il negoziante dichiarava, di nutrire sospetti sulla nuova commessa, la diciottenne M. C. da Mondovì, assunta in servizio il giorno stesso.

Dopo un breve interrogatorio la M. C. finiva per confessare di essersi appropriata della somma, asportata dal cassetto mentre il negoziante era intento a conversare con due clienti. La giovane, già denunciata pochi mesi fa dall'Arma di Frabosa Soprana per un furto di 60 mila lire in danno del suo datore di lavoro, è stata nuovamente denunciata a piede libero dai carabinieri di Fossano. Le quindicimila lire sono state ricuperate.

Una novità del 1955: parlamentari statunitensi a Mosca

Come i deputati americani giudicano l'Unione Sovietica

Le conclusioni politiche: accrescere i traffici commerciali, ma restare vigilanti ed armati - Contrastanti giudizi sulla vita quotidiana dei russi: c'è chi ne vanta la gaiezza, e chi ha avuto l'impressione di trovarsi in una grande prigione

(Nostro servizio particolare)
Washington, novembre.

Ogni anno, durante le vacanze parlamentari, decine di senatori e deputati partono in missione per i più diversi Paesi del mondo, naturalmente a spese del contribuente. Quest'anno si sono messi in viaggio ben 41 membri della Camera Alta e 135 della Camera dei Rappresentanti; i più hanno ispezionato l'Europa occidentale, che resta sempre la terra d'elezione per queste ferie politiche; altri hanno puntato su Città del Capo e su Tokio, sul Cairo o sulla Nuova Caledonia; infine nove senatori e diciotto «rappresentanti» — ciò che costituisce la grande novità del 1955 — hanno attraversato la cortina di ferro e si sono recati in Russia.

La somma spesa dal Tesoro americano per questi viaggi (o direttamente in dollari, o in varie monete locali, prese dai fondi speciali per gli aiuti all'estero) è tenuta segreta; certo è ragguardevole, e qualcuno, al Congresso come nell'alta burocrazia, comincia a chiedersi se non sarebbe opportuno porre un limite più severo a queste missioni. E' vero che tutte sono autorizzate dalle Commissioni parlamentari, di cui i deputati fanno parte, e che costoro debbono studiare precisi problemi e preparare dei rapporti; però in alcuni casi vengono lamentati scandali ed abusi.

Sembra che questi inviati speciali del Congresso siano il terrore delle ambasciate. Qualcuno pensa di poter chiedere qualsiasi cosa, altri provocano serie complicazioni. Pare che a Londra un parlamentare ubriaco fradicio sia finito, completamente nudo e cacciando grida di guerra, in una camera d'ospedale; che a Stoccolma un senatore si sia comportato in modo poco edificante, in pubblico, con la moglie dell'addetto militare; e in Germania due generali sono stati tirati giù dal letto alle tre di notte da un deputato, che voleva un immediato rapporto.....

Ma si tratta di casi isolati, dai quali sarebbe ingiusto condannare un sistema che in parecchie circostanze si è rivelato utile. Per esempio, i parlamentari ritornati dall'U.R.S.S. hanno fatto delle dichiarazioni che, pur nelle loro contraddizioni, conducono ad una unica e fruttuosa conclusione: opportunità di accrescere gli scambi di persone e di beni attraverso la cortina di ferro, e necessità di mantenere intatto lo sforzo militare dell'Occidente, dal momento che non si può sperare in un mutamento del regime sovietico.

Certo fra i vari giudizi appaiono dei contrasti notevoli. Il repubblicano Robinson (del Kentucky) ammette: «Ho dovuto cambiare le mie precedenti opinioni sulla Russia dopo aver visitato il Paese», mentre il suo collega Rhodes (dell'Arizona) afferma: «Non ho mutato le mie idee; anzi, l'atmosfera creata dallo stato di polizia mi è sembrata ancor più soffocante di quanto non immaginassi». E mentre il repubblicano Hilling (della California) è stato sorpreso dall'umorismo e dalla gaiezza dei russi, il democratico Cooley (della Carolina del Nord) afferma «di non aver mai visto il sorriso sul volto di un solo russo, di non aver trovato mai la minima traccia di letizia nei loro cuori». A Leningrado, dice, gli sembrava di essere in un campo di concentramento, ed in genere i sovietici gli son parsi tristi ed infelici.

Hennings, senatore democratico del Missouri, è rimasto impressionato «dall'impegno intenso e serio dei russi che lavorano nei campi, nelle fabbriche e nella ricostruzione». Il senatore repubblicano Dvorshak (dell'Idaho) ha trovato ingiustificata la tesi che l'atteggiamento conciliante di Mosca sia da attribuirsi all'imminenza di una crisi economica: «Le condizioni generali — dice — non sono così floride come negli Stati Uniti, ma è evidente che il tenor di vita è migliorato». La stessa opinione l'esprime il senatore Allen Frear, democratico del Delaware, che ha trovato «l'economia sovietica più solida di quanto non immaginasse».

Egli è rimasto pure impressionato dalla simpatia e dalla facilità, con cui i russi accostano gli stranieri; ed anche il senatore repubblicano Young parla della cordialità popolare ed osserva: «L'economia russa progredisce più rapidamente, di quanto non avrei mai creduto possibile in un paese a regime comunista». Kefauver, per parte sua, ritiene che la gravità della crisi agricola sia stata esagerata: «Certo — afferma — potrebbero disporre di più abbondanti prodotti alimentari; tuttavia ne hanno abbastanza per mantenere, nell'assieme del paese, una vigorosa attività». Egli pensa insomma che i russi non soffrano di una vera crisi alimentare e conclude: «Una rivolta mi sembra del tutto improbabile».

Tempo fa il senatore Malone (repubblicano del Nevada) lamentava di essere stato «ingannato» dal Dipartimento di Stato e sosteneva la necessità di accrescere gli scambi con l'Est. Ora il senatore Ellender (della Louisiana) afferma che «bisogna fare tutti gli sforzi possibili per superare la reciproca paura, dall'una e dall'altra parte del sipario d'acciaio», e si dichiara convinto che «non sarebbe poi troppo arduo convincere i russi della superiorità del nostro sistema di vita in confronto al loro». «Non dobbiamo più andare in Russia — conclude questo parlamentare — per trovare dei difetti e dei motivi di critica, ma per spiegare i vantaggi del sistema occidentale».

Tutti quanti ritengono, d'altra parte, che gli obbiettivi sovietici a lunga scadenza non siano mutati, e che non ci si debba lasciar disarmare dalla politica del sorriso. Ma è egualmente vero che tutti i parlamentari americani sono rientrati dal loro viaggio con opinioni più moderate e più «sfumate» sull'Unione Sovietica.

André Pierre

(Copyright di «Le Monde» e per l'Italia de «La Stampa»)

Laurea francese ad honorem a Berenson e Arangio-Ruiz

Parigi, 4 novembre.

(l. m.) Il prof. Arangio-Ruiz, insigne cultore di diritto romano, e il famoso scrittore e critico americano d'arte Bernardo Berenson, il quale risiede in Italia da diversi decenni, sono stati insigniti oggi della laurea «honoris causa» dell'Università di Parigi con altre dieci personalità della cultura, dell'arte e della scienza. Alla cerimonia ha partecipato anche il presidente francese Coty.

Tappa di Perón nel Venezuela durante il viaggio verso il Nicaragua

Ottimistiche dichiarazioni: "Tornerò in Argentina, eletto col 75 per cento dei voti,,



Perón durante la tappa del suo viaggio saluta il giornalista dopo l'intervista (Radiofoto)

(Nostro servizio particolare)
Caracas, 4 novembre.

L'ex-presidente argentino Perón è giunto stasera in aereo al campo d'aviazione di Caracas, nel Venezuela. Egli viaggia con un quadrimotore messogli a disposizione dal Paraguay, di dove è partito tre giorni fa. Perón proseguirà — a quanto sembra — per il Nicaragua.

L'aereo aveva fatto precedentemente tappa a Rio de Janeiro, Bahia e Macapa nel Brasile, e a Paramaribo, nella Guyana olandese. Durante la sosta di un'ora in quest'ultima località, Perón aveva dichiarato ai giornalisti di volersi stabilire nel Nicaragua, ospite del presidente Somoza suo amico, per rimanervi «fin quando il popolo argentino non lo richiamerà in patria». Ha rivelato altresì il proposito di presentarsi candidato alle prossime elezioni argentine, aggiungendo — con tono solenne — di essere certo di raccogliere il settantacinque per cento dei suffragi.

Da Paramaribo, l'ex dittatore ha inviato un telegramma d'ossequio al principe Bernardo d'Olanda che è attualmente in visita alla Guyana con la regina Giuliana, e un messaggio al popolo della colonia olandese.

Si è diffusa la voce, la cui fondatezza non è controllabile per ora, secondo la quale la vera destinazione di Perón nel suo strano viaggio, allungato da incomprensibili deviazioni, sarebbe il Messico, dopo una ulteriore sosta a Managua nel Nicaragua.

a. p.

L'attrice Lana Turner operata di un tumore

Hollywood, 4 novembre.

La bellissima attrice cinematografica Lana Turner, è stata sottoposta ad intervento chirurgico per l'estirpazione di un tumore: l'intervento chirurgico è avvenuto mercoledì scorso, nell'ospedale «Saint John» della città di Santa Monica.

Lana Turner è stata riportata ieri nella sua villa di Beverly Hills. Le sue condizioni sembrano non preoccupanti.

Townsend è tornato in Belgio senza aver rivisto Margaret

L'opinione britannica ammira il dignitoso riserbo del colonnello e rimprovera alla Famiglia reale di averlo trattato con freddo distacco - Le proteste per la rinuncia colpiscono anche l'istituto monarchico - La Chiesa anglicana è attaccata con un'asprezza insolita in Inghilterra



Il col. Townsend sul campo d'aviazione di Lydd (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 4 novembre.

Il comandante Townsend è ripartito oggi per Bruxelles, senza naturalmente avere più visto la principessa Margaret. A bordo della propria macchina e con scorta di polizia, egli si è recato all'aeroporto di Lydd, dove ha caricato l'automobile sull'aeroplano. Circa mezz'ora dopo l'uomo di cui la Gran Bretagna ha parlato di più in queste ultime tre settimane, era al di là della Manica.

Si è chiusa così la vicenda che ha scatenato in Gran Bretagna una tempesta di sentimenti e polemiche senza precedenti, e che non si è ancora chiusa. Per Peter Townsend non v'è che rispetto, ammirazione e compassione sincera. Egli, dice la gente, si è comportato con tutta la dignità e la modestia del caso, ha mostrato pazienza e discrezione con la stampa e col pubblico. Ma più d'uno lamenta ch'egli sia stato trattato con un distacco e una freddezza forse eccessiva dalla Famiglia reale, entro la quale egli era vissuto per nove anni.

La principessa ha trascorso la giornata di oggi a leggere l'enorme massa di corrispondenza che le è giunta da ogni parte del mondo.

Anche i giornali sono stati inondati di «lettere al direttore» e a giudicare da quanto viene pubblicato, le opinioni del pubblico sono profondamente divise. Anzi questa divisione di opinioni sembra diventare più netta e profonda a mano a mano che passano i giorni. In generale il numero delle lettere che approvano la decisione è sensibilmente inferiore a quello delle lettere che la disapprovano. Ma la proporzione dipende dai giornali: mentre nei giornali popolari la opposizione è più energica, in quelli detti «di opinione» si nota maggiore comprensione per i principî tradizionali. Alcuni giornali come il Times e il Daily Telegraph, che hanno applaudito alla rinuncia e sostenuto che non si è verificata alcuna forma di pressione, non hanno finora pubblicato alcuna lettera.

La prima della lunga serie del Daily Express, invece, era firmata da un vicario della Chiesa anglicana, il quale, dopo avere osservato che i prelati non hanno espresso alcuna opinione quando il Primo Ministro sir Anthony Eden — divorziato — contrasse il suo secondo matrimonio, scriveva: «Io protesto contro questa discriminazione ipocrita». Il motivo dell'ipocrisia è molto frequente e quello dell'opposizione alla Chiesa di Stato si ripete in una quantità di lettere di tenore abbastanza violento: «Se è compito del Cristianesimo spegnere quel raggio di felicità che la principessa aveva negli occhi, non c'è da stupirsi se le chiese sono quasi completamente vuote».

Il reverendo Percival Prescott, della Chiesa episcopale di Edimburgo, si dichiara «disgustato dall'atmosfera di terrore e intimidazione che è stata creata dal clero. Si sono comportati come se fossimo nel più oscuro Medioevo. La ragazza ha ricevuto un ultimatum da un prelato che le ha detto: "Se sposate quest'uomo, andate all'Inferno". Se quello di Margaret era vero amore, il clero anglicano ha commesso un peccato dinanzi a Dio». E ancora: «La felicità di una creatura è assai più importante che non i pregiudizi di un gruppo di vecchioni... Duemila anni fa il culto dei britannici era il druidismo: ma ancora oggi, ogni tanto, si assiste a un sacrificio rituale».

Vi è chi si dice lieto della decisione dell'arcivescovo di Canterbury, chi afferma che «staccare la Chiesa dallo Stato è un problema urgente», e chi annuncia di avere già comunicato a chi di dovere la propria decisione di abbandonare la Chiesa anglicana, «così poco cristiana».

Questo ritorno di anticlericalismo, del tutto insolito in Gran Bretagna, era certamente inatteso negli ambienti ufficiali. Il fatto che si tratta di religione di Stato ha indubbiamente fatto dimenticare a molti che le chiese di Gran Bretagna sono frequentate solo da una percentuale piccolissima della popolazione. Questa minoranza, tuttavia, non ha mancato di acclamare la decisione della principessa, accomunandola molto spesso con il motivo della tradizione, dell'esempio della famiglia reale.

«Margaret è un purosangue» afferma una lettera. «Congratulazioni per il coraggio mostrato, per l'appoggio dato alla sorella e per avere evitato una crisi costituzionale». «La mia fede nella monarchia — secondo un altro — cominciava a vacillare; la principessa l'ha rinsaldata». A quest'opinione però risponde chi afferma: «In seguito a quanto è avvenuto, mi sento repubblicano e chiedo la separazione fra Stato e Chiesa».

Con il passare dei giorni i personaggi passano in secondo ordine e i principî vengono dibattuti con maggiore chiarezza. Anche in mezzo alla sensazione generale che il clero anglicano abbia peccato per mancanza di carità cristiana — non esprimendo mai comprensione o pietà per il dilemma che i due protagonisti dovevano affrontare — molti ammettono che Chiesa e Stato avevano tutto il diritto di esprimere la propria opinione, come l'avevano i giornali e il pubblico.

Una delle rivelazioni più importanti di questa reazione, è l'atteggiamento che viene spesso assunto verso l'istituzione della monarchia. «Margaret ha scelto l'ombra anziché la sostanza», «ha rinunciato all'uomo che ama per una pompa vuota e inutile», e così via. Una lettera dice: «Se Margaret si fosse sposata, la nazione avrebbe perduto una parte della sua identificazione quotidiana con il trono»; ma risponde un altro: «Credete davvero che la gente, prima di risolvere un problema, si chieda che cosa farebbe la regina, che cosa farebbe il duca di Edimburgo? La vita della famiglia reale è talmente lontana dalla realtà della vita dei cittadini, che non si penserebbe mai di seguirne l'esempio, come non si pensa di mantenere residenze come Buckingham Palace, o i castelli di Windsor, di Sandringham, di Balmoral o di Edimburgo».

Comunque la vittima principale di questa polemica popolare continua ad essere la Chiesa. Si cita del grande autore de «Le vite degli eminenti vittoriani» Lytton Strachey: «La Chiesa d'Inghilterra porta con sé tutti i segni dell'imperfezione umana. E' il risultato di una rivoluzione e di un compromesso, delle esigenze dei politicanti e dei capricci dei principi, dei pregiudizi dei teologi e delle necessità dello Stato».

Ma forse di tutte le lettere che sono state stampate dai giornali britannici in questi giorni, la più patetica è la seguente: «Se la rinuncia di Margaret ha un significato, questo è che noi divorziati non abbiamo più diritto ad amare. Mio marito scappò dopo due anni di matrimonio. L'ho aspettato quattro anni. Poi mi sono risposata. E' angoscioso scoprire che ora posso essere rimproverata di essere felice».

Il Manchester Guardian, in un articolo di fondo pubblicato stamane, sembra concludere la vicenda nel più esatto dei modi quando scrive: «La sola cosa sicura è che il popolo britannico non è soddisfatto della soluzione dell'affare e i suoi effetti potranno essere profondi».

Riccardo Aragno

Concorrenza tra bar romani

La tazza di caffè a 25 lire

Secondo i calcoli di un proprietario di torrefazione, ai baristi costerebbe 20 lire

Roma, 4 novembre.

Il prezzo del caffè in tazza continua a far parlare di sè. Dopo gli aumenti dei prezzi all'ingrosso, dovuti ai nuovi carichi fiscali, alcuni esercenti furono pronti, come è noto, a caricare di altre cinque lire, sino a fargli raggiungere quota 40, il costo della tazzina di caffè.

L'illegale provvedimento che qui a Roma è rimasto isolato e va scomparendo ha, per fortuna, prodotto un benefico effetto; altre torrefazioni, credendo giunto il momento di scatenare una offensiva di concorrenza, hanno portato infatti il prezzo della tazzina di caffè a 25 lire.

Interrogato, il proprietario di una torrefazione a «prezzo ridotto» per conoscere le misteriose cause di tali possibilità di flessioni, la spiegazione è stata questa: il caffè costa circa 2200 lire al chilogrammo ed i bar medi impiegano 5-6 grammi di caffè a tazzina, con una spesa di lire 12,50 con lo zucchero; aggiungendo una lira di ammortamento macchina per ogni caffè, una lira e mezzo per spese personale, una lira per spese di luce, energia e pulizia, una lira e mezzo di tasse e di affitto, una tazzina di caffè viene a costare, al barista, venti lire.

La sconcertante vicenda d'una ragazza di 14 anni

Milano, 4 novembre.

Una ragazza di non ancora quattordici anni prossima a diventar madre è stata ricoverata ieri sera all'ospedale maggiore in gravissime condizioni. La giovane, Anna Avellano, di Gaetano, abitante a San Severo di Puglia (Foggia), è protagonista d'una pietosa storia.

La poveretta era giunta tre giorni fa a Milano assieme alla nonna, Angela Capuzzo, fu Santo, di 64 anni, per ricercare un giovane del quale conosce solo il nome di battesimo, Filippo, e che è padre del figlio che aspetta. Le due donne speravano con queste vaghe indicazioni di raggiungere il giovanotto, conosciuto dalla Avellano a San Severo durante un breve soggiorno dell'uomo in Puglia. Dopo tre giorni di estenuanti ricerche — le due donne dormivano come meglio potevano nella sala d'aspetto della stazione centrale — la giovane ieri sera crollava a terra svenuta. Subito soccorsa dalla polizia ferroviaria, veniva avviata all'ospedale Maggiore e ricoverata in gravissime condizioni a causa della sua imminente maternità.

L'influenza debellata con nuove medicine

Un antibiotico di scienziati portoghesi ha vinto la lotta contro la febbre del sonno - Esperimenti in scuole italiane

(Nostro servizio particolare)
Washington, 4 novembre.

Una nuova conquista della scienza medica è stata annunciata oggi da cinque specialisti portoghesi in malattie tropicali. Essi hanno comunicato che la malattia del sonno, una delle più tragiche in quanto miete ancora numerosissime vittime specialmente in Africa, è stata curata con successo, mediante un nuovo antibiotico.

I medici portoghesi (Carlos Trincao, A. Franco, A. Nogueira, A. R. Pinto e H. Muhlpfordt) hanno spiegato che il nuovo antibiotico (la «stilomicina») prodotta l'anno scorso nei laboratori Lederle di New York, è riuscita ad eliminare i germi della malattia del sonno in un periodo di 72 ore. L'azione della «stilomicina» è stata confermata per mezzo di controlli periodici sui pazienti, in prove durate 17 mesi. I cinque scienziati hanno comunicato il risultato delle loro ricerche in una relazione alla terza Conferenza annuale sugli antibiotici, che si svolge a Washington; tutti e cinque prestano la loro attività presso l'Istituto di medicina tropicale di Lisbona. Essi hanno svolto le loro ricerche e i primi esperimenti nella Guinea Portoghese.

La malattia del sonno viene causata dalla puntura della mosca «tse-tse». Vaste regioni dell'Africa sono state abbandonate dall'uomo a causa di questo male che la scienza, malgrado decine di esperimenti diversi, non era finora riuscita a debellare completamente.

Il dott. F. E. Ottati, direttore delle ricerche cliniche estere ai Laboratori Lederle, ha dichiarato che il nuovo antibiotico può essere somministrato per via orale e non sembra provocare effetti collaterali. Un tale sistema di somministrazione viene considerato molto importante per cure in massa.

La conferenza di Washington sugli antibiotici viene promossa annualmente dal Dipartimento della Sanità, dell'Educazione e del Benessere. Quest'anno vi hanno aderito scienziati delle seguenti Nazioni: Italia, Germania, Australia, Francia, Messico, Giappone, Canada, Svezia, Austria, Portogallo, Cile, Danimarca, Spagna, Sud-Africa e Stati Uniti.

Di un'altra grande scoperta medica si è avuta notizia oggi: l'Università americana «John Hopkins» ha reso noto che è stato sperimentato con successo un vaccino contro l'influenza. Le prove compiute su 83 detenuti di due prigioni di Stato, offertisi volontariamente, ha dato promettenti risultati.

E' stato altresì annunciato ieri al Congresso di Washington che scienziati dell'Università di Roma, in collaborazione con uno studioso americano, hanno sperimentato con successo — su scolaresche — la cura di bimbi rachitici con somministrazione di aureomicina.

u. p.

Proteste a Chamonix per una teleferica italiana

Parigi, 4 novembre.

(l. m.). La rivista del Club Alpino Francese «La Montagne», pubblica un articolo violento particolarmente contro le autorità di Chamonix e dell'Alta Savoia, perchè avrebbero autorizzato la costruzione (affidata ad una impresa italiana) di una teleferica per collegare l'Aiguille du Midi al Colle del Gigante, passando sulla Valle Bianca e il ghiacciaio del Gigante.

Secondo la rivista «Montagne» ciò costituirebbe un delitto contro la bellezza e l'autenticità del paesaggio; ecco un brano dello scritto: «La teleferica trasformerà il Monte Bianco in un mostruoso Luna Park... La città di Chamonix, che fu in altri tempi un centro famoso, desidera diventare una fiera grottesca a profitto dei garagisti e dei caffè?». L'articolo termina con un'esortazione agli alpini della Scuola militare d'alta montagna, affinchè si oppongano alla realizzazione del progetto.

Il convegno a Bologna delle Associazioni cattoliche lavoratori italiani

Le Acli si propongono un'ampia azione sociale

Un discorso del cardinal Lercaro - I rapporti con la C. I. S. L. - I primi interventi dei delegati

(Dal nostro inviato speciale)
Bologna, 4 novembre.

Nel porgere il suo paterno saluto ai partecipanti al congresso nazionale delle ACLI il Cardinal Lercaro ha voluto ricordare che oggi, festività di San Carlo, è particolarmente consacrata a Bologna ai santi Vitale ed Agricola: «Erano — egli ha detto — un padrone e un servo, ma la fede cristiana li penetrò tanto entrambi che il padrone seguì l'esempio del servo e morì martire con lui. E' la forza vitale del cristianesimo capace di creare novità potenti, come il lievito che solleva la massa della farina».

«La classe lavoratrice — ha proseguito l'arcivescovo di Bologna —, è al centro dell'umanità: ad essa e a tutta la società voi, col vostro fermento, riuscirete a dare un'impronta e una fisionomia cristiana. Ne abbiamo bisogno urgente perchè c'è un pericolo in ogni ritardo. E perciò dev'essere adeguato alle necessità attuali lo strumento creato appositamente allo scopo dalla Chiesa: le ACLI».

Le parole dell'eminente porporato sono state accolte con indescrivibile entusiasmo dai settecento delegati delle Associazioni Cattoliche Lavoratori Italiani. L'entusiasmo sembra caratterizzare tutto questo quinto congresso nazionale dell'organizzazione, forte oggi di circa 800 mila iscritti effettivi, di 1.800 nuclei aziendali, di 6.000 circoli parrocchiali. Lo stesso *slogan* delle assise bolognese rivela lo stato d'animo, le intenzioni, la volontà delle ACLI: «Un grande movimento operaio cristiano guida della classe lavoratrice».

Sorte dieci anni addietro come corrente socialcristiana nella Confederazione del Lavoro Unitaria, le Acli si trovarono nel '48 di fronte al dilemma sulla opportunità stessa della loro esistenza quando, con la rottura sindacale, venne a costituirsi la C.I.S.L. Il dubbio venne risolto in altissima sede con una lettera dell'allora Segretario di Stato mons. Montini, nettamente favorevole alla conservazione delle Acli. «Cellule dell'apostolato cristiano», le aveva definite Pio XII nel discorso che aveva costituito il loro atto di nascita; e lo stesso Santo Padre ha riaffermato la fiducia della Chiesa nelle Acli nel corso della solenne manifestazione del 1° maggio scorso che riunì a Roma 150 mila iscritti.

In pratica i rapporti tra Acli e C.I.S.L. non sono sempre stati nè facili nè chiari: anche alla vigilia del congresso bolognese questo è stato il punto più delicato e dibattuto. Basti citare l'atteggiamento di uno dei maggiori esponenti, come l'on. Rapelli che, sviluppando la sua polemica contro la C.I.S.L., ritiene necessario tornare a una vera e propria «corrente sindacale cristiana» accanto o in seno alla Confederazione dell'on. Pastore.

In attesa dell'intervento del sindacalista torinese, veniamo alla cronaca di oggi e in particolare al discorso del presidente delle Acli on. Penazzato. Sono presenti anche il presidente della Democrazia Cristiana sen. Zoli, numerosi parlamentari (tra i quali Rapelli, Cappugi, Storchi, Manzini, Palenzona), il presidente dell'Unione internazionale sindacati cristiani signor Tessier. E' preannunciato per domani un discorso dell'on. Fanfani.

Presiede i lavori e pronuncia il discorso d'apertura l'on. Bersani di Bologna. Ascoltiamo poi l'assistente centrale delle Acli monsignor Quadri: «Abbiamo il dovere di impedire che il cristianesimo diventi una posizione di comodo o di paravento... e che la sua grandezza e la sua forza di rinnovamento [illegible] vengano immiserite da pastoie o intrighi di corridoio. La Chiesa — conclude il monsignore — vede nel movimento operaio una profonda causa di giustizia, uno dei momenti di quella redenzione completa della persona umana che Cristo ha iniziato con la sua morte».

L'on. Penazzato esordisce affermando che le Acli si ripropongono di divenire strumento di guida di tutti i lavoratori con iniziative concrete e orientamenti precisi in un momento in cui «c'è un certo senso di insoddisfazione per il dubbio che non si voglia una politica nuova, per le abbandonate o ritardate riforme».

Tale dichiarazione — precisa il presidente delle Acli — non vuol suonare critica al governo Segni, in carica da pochi mesi e con prospettive sempre positive, ma semplicemente vuol sottolineare la urgenza di ulteriori realizzazioni.

L'esemplificazione dell'oratore è ampia: lotta contro la disoccupazione, piano Vanoni, obbligatorietà dei contratti di lavoro, politica fiscale e — soprattutto, pregiudiziale — «il più ampio riconoscimento della partecipazione dei lavoratori alle grandi decisioni economiche e politico-sociali».

Quanto ai rapporti con la CISL, l'on. Penazzato riconosce che negli ultimi anni le Acli hanno troppo evitato di prendere posizione in materia sindacale, che occorre d'ora in poi una maggiore e più efficace «presenza» degli aclisti a sostegno dell'indirizzo cristiano sociale, che è necessario un maggior contatto tra le due organizzazioni. Nessuna concorrenza, quindi; ma non è mancato nemmeno l'ammonimento alla CISL di non voler sconfinare dal suo settore strettamente sindacale: «Altrimenti si porrà un problema di convivenza».

Quanto alla D.C., le Acli rivendicano un loro maggiore inserimento in tutte le funzioni, da quelle amministrative del Comune a quelle politiche del Parlamento. La D.C. infatti, conclude l'oratore, se deve rispondere no all'apertura a sinistra di un P.S.I. sempre legato al P.C.I., deve altresì porsi all'avanguardia del progresso sociale: nelle sue prime file ci saranno gli uomini delle Acli.

Giovanni Giovannini

Un morto e quindici feriti per l'urto fra due pullman

Cremona, 4 novembre.

Due pullman delle Tranvie provinciali cremonesi, in servizio sulla linea Cremona-Ostiano, carichi di passeggeri, si sono scontrati oggi. Il bilancio della disgrazia è un morto e una quindicina di feriti, alcuni dei quali piuttosto gravemente. Il fatto è accaduto a pochi chilometri dalla città. I due pullman procedevano uno dietro l'altro a debita distanza. Ad un tratto il primo dovette compiere una improvvisa frenata, naturalmente non prevista dal conducente; l'autista del secondo automezzo fu costretto a frenare bruscamente a sua volta per non cozzare contro il veicolo che lo precedeva, ma il terreno viscido ha fatto slittare le ruote, per cui l'urto fu ugualmente violento.

Tra i viaggiatori dell'uno e dell'altro automezzo vi sono stati parecchi feriti, una quindicina dei quali abbastanza seriamente; altri ebbero stroncati alcuni denti incisivi per essere andati a sbattere con la bocca contro gli schienali dei sedili. Più grave di tutto, però, appariva subito il cinquantenne Erminio Binda, fornaio, da Cicognolo, che ha riportato numerose fratture in seguito alle quali questa sera è morto.

OGGI DAVANTI ALLA CORTE D'ASSISE DI VERCELLI

Uccise a randellate il fratello che gli chiedeva un testamento

La vittima voleva garantire il futuro del figlio - L'uccisore era celibe



Secondo Roncarolo

Vercelli, 4 novembre.

(b. g.) Domani mattina in Corte d'Assise comparirà in stato d'arresto l'agricoltore Secondo Roncarolo, di 62 anni, da Stroppiana, imputato di fratricidio. Egli la sera del 10 novembre dello scorso anno uccise a colpi di bastone il fratello Andrea, di 58 anni, sposato e padre di un ragazzo diciassettenne. Il delitto fu compiuto nella casa di regione Trabbia dove i due fratelli vivevano insieme essendo Secondo Roncarolo ancora scapolo.

Il fratricida è stato rinviato a giudizio per omicidio volontario aggravato. L'imputazione prevede una pena variabile dai 24 ai 30 anni di reclusione: con ogni probabilità però i difensori tenteranno di deviare l'imputazione sull'omicidio preterintenzionale, e non è neppure da escludersi ch'essi puntino sulla tesi della legittima difesa.

Il Secondo Roncarolo ha dato una versione particolareggiata della tragedia, mettendo in risalto l'incompatibilità di carattere col fratello. Essi in particolare erano divisi da una questione di interesse: Andrea chiedeva al fratello che facesse testamento in favore del rispettivo figlio e nipote; ma Secondo Roncarolo si era sempre rifiutato.

La sera del delitto i due fratelli avevano avuto un altro dei soliti litigi per questioni d'interesse, pare per una partita di risone da vendere. Il Secondo infine aveva taciuto e si era recato in una osteria dove aveva conversato con il contadino Tommaso Roncarolo: aveva bevuto del vino, senza però ubriacarsi. Ritrovata la calma era rientrato.

Secondo Roncarolo ha dichiarato alle autorità che quella sera si coricò vestito e rimase sveglio per circa due ore; poco prima di mezzanotte si alzò, prese un grosso bastone lungo più di un metro e scese in cucina. Forse il litigio tra i fratelli si riaccese e Secondo, perso il controllo, colpì Andrea con un tremendo fendente che gli spappolò l'orecchio sinistro; poi lo inseguì ancora lungo le scale fino in cortile.

Con le mani sporche di sangue infilò le scale e si rinchiuse nella stanza da letto. La moglie e il figlio di Andrea, di ritorno da una visita a parenti, appena varcato il portone e entrati nel cortile, inciampavano in un corpo: era Andrea, ormai rantolante.

Il maresciallo comandante la stazione, accompagnato da un sottufficiale, iniziò subito le indagini e già all'alba arrestava il fratricida. Secondo Roncarolo dopo il tremendo colpo inferto al fratello era risalito nella sua stanza, si era smacchiato gli abiti sporchi di sangue, aveva pulito anche il bastone che però, rinvenuto da un sottufficiale dei carabinieri, recava ancora tracce di sangue.

Il fratricida non oppose resistenza: accompagnato in caserma negò di aver colpito il fratello; ammise il diverbio ma non i colpi di bastone. Disse che Andrea era caduto dalle scale e che le ferite riportate l'avevano ucciso, poi mutò ancora versione.

Sul fatto, che non appare completamente chiaro, sono in discussione due opposte tesi. Quella difensiva che sostiene la legittima difesa. Andrea Roncarolo, durante la lite, avrebbe impugnato un grosso coltello da cucina puntandolo contro Secondo; questi allora fuggì al piano superiore della casa, inseguito dal fratello, che sarebbe caduto lungo le scale producendosi le mortali ferite. La preterintenzionalità dell'omicidio sarebbe spiegata forse dal gesto compiuto da Secondo con il randello per difendersi dal coltello puntato da Andrea verso di lui.

L'Accusa sosterrà invece la tesi del delitto pieno consumato da Secondo, dopo avere ricevuto il pugno. Egli non seppe più dominarsi e col randello colpì Andrea, lo inseguì poi raggiungendolo al piede della scala infierì ancora su di lui, finendolo. A quanto risulta il giudice istruttore avrebbe esclusa la tesi della difesa.

La strage di un contadino impazzito in Sardegna

Sopprime per vendetta tre persone e ne ferisce gravemente altre due

L'assassino, pregiudicato per furto, si era convinto che le sue vittime, imparentate tra loro, avessero fatto pressioni per non fargli ottenere il passaporto - Vana caccia al folle

(Dal nostro corrispondente)
Cagliari, 4 novembre.

Il contadino Consalvo Carta, di 24 anni, ha ucciso stamane per vendetta a colpi di moschetto e di pistola tre persone e ne ha ferito gravemente altre due. La strage è stata compiuta nelle prime ore del mattino a Esporlatu, un paesino di 750 abitanti quasi al confine tra le province di Sassari e di Nuoro.

Verso le 7,30, poco dopo l'arrivo di un autobus di linea, il Carta, noto per il suo carattere litigioso e violento e già pregiudicato per furto, spedì un ragazzino a chiamare il collocatore comunale Angelo Piras, di 33 anni. «Di' al signor Piras che un forestiero vuole parlargli per ragioni d'ufficio» raccomandò al ragazzo. Ma il funzionario non era in casa, e il Carta si mise a cercarlo per il paese.

Lo incontrò poco dopo nella strada principale e senza rivolgergli la parola impugnò la rivoltella e fece fuoco: colpito al cuore, il Piras si accasciò morto. In quel momento sopraggiunse il padre dell'ucciso, Giovanni, di 72 anni, che si gettò a braccia aperte sul cadavere del figlio implorando il suo nome. L'assassino sparò anche su di lui e lo colpì col calcio della pistola alla testa quando lo vide a terra come morto.

Una ragazza di 16 anni, Francesca Canu, che aveva assistito alla scena, si avvicinò allora al Carta gridandogli: «Disgraziato, che fai?». Partì dalla pistola dell'assassino un altro colpo e la fanciulla cadde colpita al braccio destro.

Le strade del paese erano già animate a quell'ora, ma nessuno osò sbarrare il passo al folle che si allontanò senza fretta verso la periferia, tenendo il moschetto sotto il braccio e impugnando la pistola in posizione di sparo. Nei pressi della unica tabaccheria di Esporlatu, il Carta incontrò Salvatore Ortu, un contadino di 21 anno col quale non era mai stato in buoni rapporti, e si lanciò su di lui con furia selvaggia. L'Ortu tentò la fuga, ma il pazzo lo ferì con due colpi di moschetto: poi gli si avvicinò e, ghignando, lo finì con altri due colpi.

L'assassino si diresse quindi di corsa verso la campagna. Incontrò, strada facendo, un compaesano: «Dov'è il gobbo?» gli domandò. Il «gobbo» è un contadino di 67 anni, Giovanni Michele Cappai, padre di cinque figli, che ha le spalle curve a causa dell'età e delle fatiche dei campi. «E' nel suo podere» rispose l'interpellato, e il folle andò a cercarlo senza aggiungere parola. Lo scorse chino sulla terra e lo uccise con un colpo di fucile; poi, non contento, infierì sul cadavere pugnalandolo ripetutamente alla schiena.

Del Carta, braccato da numerose pattuglie di carabinieri, si sono perdute le tracce. Egli è armato di moschetto, di pistola e di coltello e si teme che la sua sete di vendetta non sia ancora placata, che possa compiere nuovi delitti. Sembra che abbia manifestato il proposito di uccidere tutte le persone con le quali vive in disaccordo.

Alla base della tragica catena di delitti sono vecchi rancori esistenti tra l'assassino e le vittime, che sembra siano tutte imparentate tra loro. Oltre un anno fa i Piras subirono un furto di bestiame. Fu sospettato il Carta, sia per alcuni vaghi indizi, sia per i precedenti del giovane, che risultava pregiudicato. Il giovane venne arrestato e, ritenuto colpevole, fu rinviato a giudizio. Il Tribunale lo condannò a un anno di reclusione.

Scontata la pena, il giovane decise di espatriare in Francia, ma gli negarono il passaporto per via dei precedenti penali. Il Carta, già inviperito per la condanna subita in seguito alla testimonianza dei Piras, si convinse che il documento gli era stato negato per le pressioni delle sue vittime di oggi sulle autorità di P. S. e meditò la vendetta. Era un'idea assurda, che tuttavia ingigantì in lui l'odio per i Piras e i loro familiari. Si armò di tutto punto e andò dapprima alla ricerca di Angelo Piras, poi colpì l'Ortu e il padre di Angelo e Francesca Canu e infine il Cappai, tutti parenti tra loro.

Ora un centinaio di carabinieri sta dando la caccia al folle. Due camion di militi sono arrivati stasera da Ozieri e da Sassari. La popolazione collabora nelle ricerche. A Esporlatu si vive nel terrore: stasera a tarda ora, secondo notizie che non è stato possibile controllare, una quarta vittima sarebbe caduta sotto i colpi di moschetto del folle. Si tratterebbe del contadino Giovanni Gregu, di 35 anni.

p. f.

Non il bastone ma il bavaglio causò la morte al «barbone»

Milano, 4 novembre.

Le risultanze dell'autopsia sul cadavere del «barbone» Agostino Pallanza, detto «il piemontese», trovato ucciso mercoledì pomeriggio in una vasca di piazza Trento, sono state presentate stamane al magistrato dal perito settore prof. Cavallazzi, il quale ha dedotto che la morte del disgraziato è avvenuta per asfissia.

Le ferite al cranio, infatti, non erano state sufficienti a causare il decesso istantaneo del mendicante, che è rimasto soffocato invece dal bavaglio postogli sulla bocca dall'assassino.

Intanto a San Vittore la prima notte passata in carcere da Vittorio Valtellina, l'omicida, è stata ben diversa da quelle che era solito trascorrere nel cunicolo che gli serviva da abitazione assieme all'ucciso. L'assassino, un alcoolizzato uso a bere dai sei ai sette litri di vino al giorno, dovrà privarsi delle bevande, perchè in carcere gli sarà impossibile procurarsele. Fin dalle prime ore di detenzione il suo fisico si è ribellato, provocandogli violente crisi nervose e uno stato di profonda prostrazione.

I funzionari, nel corso delle indagini, hanno potuto anche accertare che il Valtellina si era impossessato di 40 lire in metallo uscite dalle tasche del morto durante la colluttazione e con questo denaro, recatosi il mattino seguente in una vicina osteria, aveva bevuto due grappini.

Il Valtellina nei prossimi giorni verrà interrogato dal giudice istruttore.

Un trattore si rovescia schiacciando il pilota

Este, 4 novembre.

L'agricoltore Enzo Pavan di Giulio, di 36 anni, abitante a Calcori in provincia di Padova, stava tornando a casa da Ponso, dove aveva consegnato a un caseificio dei bidoni di latte della sua fattoria, quando, colto da improvviso malore a bordo del trattore con rimorchio che pilotava, perdeva il controllo della guida e finiva in un fosso. Il trattore si capovolgeva e il parafango destro schiacciava il capo del contadino, che moriva sul colpo. Il Pavan lascia la moglie e quattro figli

Per guidare moto da 125 cmc bisogna aver compiuto 18 anni

In elaborazione il disegno di legge per le patenti di guida per motoveicoli

Roma, 4 novembre.

Il disegno di legge elaborato dal ministro dei Trasporti, on. Angelini, con il quale verrà ripristinato l'obbligo della patente per la guida dei motoveicoli, abolito con R.D.L. [illegible] giugno 1933, è ancora in corso di redazione, e non sarà pronto prima di qualche tempo. Il ministro Angelini intende ascoltare, prima della presentazione del provvedimento, il punto di vista dei rappresentanti delle categorie interessate; tuttavia è fermo il suo proposito di disciplinare la guida dei motoveicoli, sia per l'accertamento della effettiva capacità di chi guida, sia come freno per alcuni conducenti che verranno così sottoposti al pericolo di un ritiro della patente.

Si precisa che per i velocipedi con motore ausiliario sarà richiesto soltanto un documento di identità dal quale risulti, tra l'altro, l'età del conducente, le sue generalità, il domicilio, ecc. Per i motocicli da 125 cmc. si richiederà per la concessione dell'autorizzazione alla guida, un minimo di 18 anni di età e ciò anche in considerazione del fatto che essi trasportano spesso più di una persona.

I certificati di abilitazione alla guida saranno rilasciati per i motoveicoli, dagli ispettorati compartimentali della motorizzazione civile nella cui circoscrizione è compreso il comune di residenza dell'interessato. Per ordine degli stessi ispettorati compartimentali, e quando ne ricorrano i motivi, tali certificati potranno essere ritirati. Si farebbe obbligo ai conducenti di motoveicoli a munirsi della patente entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge, e per quanto concerne le sanzioni, i conducenti stessi sarebbero sottoposti alle stesse disposizioni in vigore per coloro che conducono autovetture.

Il dott. Locatelli afferma: «Non ho mai preso un soldo»

Milano, 4 novembre.

Il dott. Enrico Locatelli, medico condotto di Varano Borghi, ha rilasciato al redattore di un settimanale milanese alcune dichiarazioni a proposito delle decisioni che prenderà in seguito alla nascita di Angelo Fausto.

Premesso che il suo legale di fiducia, avv. Edoardo Mazzucchelli, in questa settimana lo consiglierà secondo i suoi reali interessi e per il raggiungimento della tranquillità spirituale di cui ha urgente bisogno, il dott. Locatelli ha dichiarato: «Io avrei preso dei quattrini? Proprio io da Coppi che ha distrutto i migliori anni della mia vita e della vita dei miei figli? Sono voci semplicemente pazzesche. Non ho preso un soldo, dico non un soldo pur supponendo che a chiederli me li avrebbero dati a molti. Io lavoro dalla mattina alla sera, non ho un momento di riposo e quanto basta a me ed alla mia famiglia so guadagnarmelo da solo».

Dopo aver ribadito che non intende chiedere nè accettare neppure un centesimo, il dott. Locatelli rivolge un amaro ed ironico invito alla moglie ed a Coppi perchè vadano lontano in modo da non provocare nuovi scandali e nuovi dolori.

Quattro operai travolti

Crolla un edificio di 7 piani vicino a un cinema di Milano

Milano, 4 novembre.

L'ala di un grande edificio in costruzione in via Piranesi 53 è crollata oggi poco dopo le 16 con assordante boato; fortunatamente non si deplorano vittime, ma solo quattro feriti, di cui uno grave.

Gli operai addetti ai lavori dello stabile, alto sette piani, avevano ultimato in questi giorni la gettata di solette di cemento armato dei pavimenti. Al momento del sinistro, avvenuto per il cedimento della soletta dell'ultimo piano, che trascinava nel crollo le sottostanti solette, una squadra di sei operai procedeva al lavoro. Quattro di essi, Dario Guerini, di 45 anni, capo-carpentiere, abitante a Bergamo, Antonio Barriga, di 31 anno, Nicola Consolo, di 27 anni, entrambi di Bergamo, e Santino Zanucchini, di 32 anni, da Brescia, sono rimasti travolti; il Barriga, restato imprigionato all'altezza del quinto piano in una terribile morsa di travi e altro materiale, è stato ricoverato all'Ospedale Maggiore in gravi condizioni con il braccio trapassato da uno spuntone di ferro.

Gli altri tre sono rimasti feriti leggermente. Due operai della squadra hanno potuto mettersi in salvo, avendo avvertito per tempo il sinistro scricchiolio.

Il fragore della caduta dell'ingente massa di materiale ha cagionato molto spavento nei dintorni, specie fra gli spettatori del vicino cinema Olimpo, che per precauzione è stato fatto sgomberare. Sul posto si sono recati i vigili del fuoco con autopompe e carri attrezzi, mentre alcune autolettighe della Croce Rossa trasportavano all'Ospedale Maggiore quattro feriti, tre dei quali, come s'è detto, dopo le prime medicazioni sono stati rilasciati in serata.

Esplode la carica d'un bazooka durante la visita alle caserme

Feriti una bambina ed un soldato che maneggiava l'arma

Bologna, 4 novembre.

Un pauroso incidente è accaduto nel pomeriggio di oggi alla Caserma Mameli durante la visita della popolazione in occasione della Giornata delle Forze Armate. Mentre un sergente stava mostrando il funzionamento di un «bazooka» per cause imprecisate scoppiava la carica di lancio.

L'esplosione investiva una bimba, Maria Romana, che restava colpita in tutto il corpo da schegge e doveva essere trasportata all'ospedale. Anche un militare è stato leggermente ferito. E' in corso un'inchiesta per accertare le cause della disgrazia.

L'incidente, che sembra del tutto fortuito, ha prodotto notevole impressione in città, perchè proprio oggi l'afflusso dei visitatori nelle caserme è stato particolarmente intenso.

Sofferente di arteriosclerosi si uccide con due fucilate

Voghera, 4 novembre.

Nella propria abitazione in Bressana Bottarone, si è suicidato all'alba di oggi l'industriale Rodolfo Del Bo, fu Guglielmo, di 64 anni, proprietario di una fabbrica di laterizi. Lo sventurato si è tolta la vita sparandosi con un fucile da caccia alla nuca. Mentre la moglie e due figlie rispettivamente di 17 e 19 anni dormivano, il Del Bo si alzava dal letto e portatosi nel suo studio si toglieva la vita.

Le indagini hanno escluso il dissesto finanziario. La vittima si era creata una solida posizione e non aveva preoccupazioni di carattere economico. La tragica determinazione è da attribuirsi a improvviso sconvolgimento mentale, determinato dalle sue precarie condizioni di salute. Il Del Bo soffriva da tempo di una grave forma di arteriosclerosi.

BORSE ESTERE

PARIGI. — Mercato calmo e indeciso con tendenza al ribasso per i titoli francesi, mentre quelli stranieri si sono comportati bene grazie all'influenza di New York. Stabilità dell'oro.

LONDRA. — La settimana si è chiusa con prezzi calanti in tutti i settori. Unica eccezione le azioni delle miniere di rame: il metallo è salito di 11 sterline e mezzo la tonnellata.

NEW YORK. — La Borsa valori di New York ha registrato oggi, per la seconda riunione consecutiva, una solida ascesa, chiudendo con sensibili guadagni che in qualche caso hanno visto punte massime fino ad oltre 7 dollari per azione. Sono state scambiate complessivamente 2.430.000 azioni.

I cotoni futuri hanno chiuso con migliorie da 20 a 110 cents per balla: dicembre, 33,37; marzo 32,03; maggio, 31,86; disponibile, 34,80.

FALLIMENTI — **AOSTA:** Pasqualetto Ettore, residente a Margbera, quale socio della società di fatto O.M.A. nonchè in proprio; sent. 26 ottobre; curat. rag. Silvano Giansoldati; verif. 26 novembre; giud. dr. Di Renzo. **IVREA:** Officine Meccaniche Zanei soc. per azioni; sent. 28 ottobre; curat. dr. Giovanni Zunino; verif. 15 dicembre ore 9,30; giud. dr. Cilento. — **Bagovecca Domenico**, impresa edile; sent. 28 ottobre; curat. avv. Gino Bori Prelli (procedimento sommario alla Pretura).

ULTIME NOTIZIE

Saranno rinviate le elezioni dell'11 dicembre?

Scontro tra Faure e Mendès al Congresso radicale francese

Tempestosa discussione sulla legge elettorale - In una mozione si chiedono le immediate dimissioni dei ministri radicali, se l'attuale sistema di voto non sarà abbandonato

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 4 novembre.

La polemica sulle elezioni anticipate e il sistema degli apparentamenti, che Edgar Faure ha fatto approvare dall'Assemblea Nazionale con l'appoggio del gruppo parlamentare comunista, ha assunto un tono drammatico durante la seconda giornata del congresso nazionale radicale, che ha sconfessato l'azione del presidente del Consiglio e degli altri ministri iscritti al partito.

Stamane infatti, in apertura di seduta, la commissione di politica generale del congresso ha approvato una mozione in cui, dopo aver chiesto ai senatori radicali di non approvare lo scioglimento della legislatura, se la vecchia legge elettorale non sarà stata prima sostituita da una che istituisca il collegio uninominale, afferma che, qualora ciò non avvenga, «il partito, sollecito nel far rispettare gli impegni presi in tutti i suoi congressi nazionali e davanti al Paese, esige dai suoi ministri il loro ritiro immediato dal Governo o le loro dimissioni dal partito, sotto pena d'espulsione».

La questione non si limita però a questa vertenza interna di partito, ma minaccia di avere ripercussioni parlamentari che potrebbero rimettere in causa la decisione presa l'altra notte dall'Assemblea Nazionale. Affinchè la legge per lo scioglimento della legislatura sia valida, bisogna infatti che anche il Consiglio della Repubblica la approvi. Però nel Consiglio della Repubblica i comunisti non sono numerosi come nell'Assemblea nazionale, cosicchè il progetto governativo rischia di venir respinto dai senatori.

Sembra, anzi, che nella seconda Camera si stia delineando una maggioranza favorevole all'approvazione dello scioglimento anticipato, ma con l'aggiunta di una riforma radicale che sostituisca, al sistema maggioritario degli apparentamenti, quello del collegio uninominale. In questo caso tutta la questione dovrebbe ritornare in discussione e mancherebbe il tempo materiale per convocare le elezioni l'11 dicembre. In ogni modo, poichè il voto dell'Assemblea Nazionale non avvenne entro la mezzanotte come prescrive il regolamento, ma alle 4 del mattino, il Consiglio della Repubblica non è tenuto ad osservare la procedura d'urgenza e potrebbe fare attendere le proprie decisioni fino al mese di febbraio.

Per cercare di risolvere queste complicazioni, sopravvenute a sconvolgere i piani elettorali da lui concordati con la democrazia cristiana e con le destre, Edgar Faure ha invitato stamane a colazione i capi dei gruppi politici del Consiglio della Repubblica che fanno parte della sua maggioranza ministeriale, ma non sembra che l'incontro abbia portato nessun ravvicinamento sostanziale, a causa dei senatori radicali che non intendono mancare agli impegni assunti col proprio partito.

Di questi contrasti si è avuta una manifestazione appassionante nella seduta pomeridiana del congresso radicale, quando Pierre Mendès-France e Edgar Faure si sono affrontati direttamente. Il congresso aveva già udito la seconda parte dell'esposizione di Mendès sul programma elettorale, relativa alla questione scolastica, ed acclamato Eduard Herriot che ha accettato la presidenza del partito riservandosi di nominare un primo vicepresidente di sua scelta al quale delegherà le funzioni direttive che egli non può assolvere a causa dell'età.

Poichè era evidente che su Mendès-France si rivolgeva la sua scelta, questi ha dichiarato che accetterà la carica soltanto se il congresso radicale la confermerà con una votazione a scrutinio segreto.

Quando il presidente del Consiglio è entrato nella sala, ci sono state grida ostili pressochè unanimi da parte dei congressisti, ma ben presto il silenzio è stato ristabilito e il contraddittorio col suo antagonista si è svolto davanti ad un uditorio attentissimo e perfettamente corretto. Edgar Faure ha ripetuto il bilancio del suo governo, mettendo in evidenza soprattutto l'aspetto positivo della politica economica da lui svolta, ed ha riconosciuto che per molti problemi non ha fatto altro che continuare l'opera del suo predecessore.

Mendès-France ha preso atto di questa dichiarazione e ha detto di considerare ancora Edgar Faure come un amico, ma gli ha rimproverato di non aver fatto nulla per far prevalere il sistema del collegio uninominale e di avere, anzi, posta la questione di fiducia, troncando così la discussione proprio quando stava per essere approvato un progetto socialista tendente a farlo adottare dall'Assemblea Nazionale.

Il presidente del Consiglio ha replicato per far notare che il suo è un governo di coalizione e che perciò egli ha dovuto tener conto anche del punto di vista degli altri partiti che ne fanno parte: in special modo della destra e della democrazia cristiana. Ha poi aggiunto che, se la maggioranza del Parlamento è favorevole al collegio uninominale, nulla vieta all'Assemblea Nazionale di approvarlo in quindici giorni, prima dello scioglimento della legislatura. In quanto alla minaccia del partito per il ritiro dei ministri radicali dal governo, ha affermato che per conto suo non abbandonerà le responsabilità che ha assunto in un momento tanto grave per l'esistenza nazionale.

Sviluppando la manovra elettorale iniziata col voto di fiducia accordato al governo, la direzione del partito comunista si è riunita oggi in seduta segreta, sotto la presidenza di Maurice Thorez, per decidere la linea di condotta da seguire nelle imminenti elezioni. Al termine della seduta, Jacques Duclos ha comunicato alla stampa che i comunisti sono pronti ad intendersi coi socialisti sul terreno elettorale e, se il sistema degli apparentamenti rimarrà in vigore, «ad apparentarsi con loro e con altri gruppi repubblicani». Questa dichiarazione conferma il tentativo di approfittare delle circostanze per dar vita ad un nuovo Fronte popolare.

Sandro Volta

Nell'infermeria delle carceri

Un drammatico confronto tra Clovis e Gaston Dominici

(Nostro servizio particolare) Parigi, 4 novembre.

(l.m.) Il confronto definitivo fra Gaston Dominici e i figli Gustave e Clovis, ultimo tentativo per squarciare il mistero che grava sulla strage della famiglia Drummond (avvenuta in un prato di Lurs la notte fra il 4 e il 5 agosto 1952), non ha portato ad alcun risultato. Il vecchio condannato a morte e i suoi figli sono rimasti ognuno sulle proprie posizioni.

Il confronto ha avuto luogo in una saletta dell'infermeria delle carceri marsigliesi, prima fra Gaston e Clovis; poi, nel pomeriggio, fra Gaston e Gustave. I due incontri sono stati drammatici, soprattutto il primo. Clovis ha ripetuto la frase che egli attribuisce al padre: «Ne ho uccisi tre, sono capace di uccidere il quarto»; ma il vecchio ha negato di avere pronunciato queste parole e, ad un certo punto, ha afferrato il figlio per il collo.

Il giudice Batigne si è visto costretto ad intervenire per separare i due uomini. Alle 17,15 è terminato il confronto fra Gustave e Gaston, anche questo senza portare alcun elemento nuovo. I due fratelli si sono poi incontrati all'uscita del carcere e, fingendo di non vedersi, hanno preso ognuno la propria strada.

Tragico gioco tra due bimbi di 7 e 9 anni

Spara col fucile del padre in pieno petto ad un amico

Sedato un litigio tra le due famiglie in lacrime

Chioggia, 4 novembre.

Nel tardo pomeriggio a Chioggia, in quartiere Perotolo, è avvenuto un tragico episodio i cui protagonisti sono due bambini.

Il cacciatore quarantenne Cleto Perini si stava preparando per andare a caccia in palude: aveva preparato il carniere, il fucile, un po' di cibo; poi uscì per sistemare anche la barca. Durante la sua assenza il figlioletto Mario, di 9 anni, si mise a giocare davanti a casa con un coetaneo: il bimbo Ivo Grego, di 7 anni.

Il loro era uno dei soliti giochi allegri, imitanti scene di guerre indiane viste al cinematografo. Ad un certo momento, per rendere più vero il gioco, il piccolo Mario Perini entrava in casa, prendeva il fucile del padre e dopo poco tornava sulla strada. D'improvviso puntava l'arma al petto dell'Ivo Grego e contemporaneamente faceva partire secco un colpo. L'amichetto, colpito in pieno petto, cadeva al suolo mentre il sangue gli usciva abbondante.

Accorreva gente. Il piccolo Ivo Grego veniva raccolto con premurosa cura e trasportato in fretta all'ospedale, seguito da un codazzo di gente e dalla madre disperata. Ma il bimbo ferito spirava durante il tragitto.

Conosciuta la tragica notizia, il padre del fanciullo che aveva sparato si costituiva alla polizia.

Pare purtroppo che il piccolo Mario Perini abbia rinvenuto scarico il fucile del padre, e che, conoscendone il meccanismo, abbia egli stesso messa la cartuccia in canna, senza pensare che lo scherzo avrebbe avuto una conseguenza tanto drammatica e irreparabile.

Nella serata, tra le manifestazioni di dolore delle due famiglie, che abitano vicine nel quartiere popolare, si sono purtroppo inserite anche imprecazioni e litigi presto frenati.

Per fortuna senza vittime

Un pullman si capovolge tre volte in una scarpata

Alessandria, 4 novembre.

Uno spettacolare e pauroso incidente è accaduto questa sera sulla strada Alessandria-Valenza, in Salita Colla. Una autocorriera della Società Autotrasporti Alessandrina guidata dal collaudatore Giovanni Alessio, di 34 anni, qui residente, per cause imprecisate sull'ultima ripida rampa della salita è uscita di strada sulla sinistra, divellendo una decina di paracarri e rotolando per tre volte su se stessa per una scarpata ripidissima, per oltre venti metri.

La corriera si è fermata contro i robusti filari di un vigneto. Per un caso che ha del miracoloso l'Alessio se l'è cavata riportando unicamente un trauma cranico e una forte contusione alla coscia destra, e al nostro ospedale è stato dichiarato guaribile in venti giorni.

Sulla corriera non vi erano per fortuna passeggeri in quanto l'automezzo, che doveva iniziare domani un regolare servizio di linea, era tuttora in prova ed appunto quello dell'Alessio era un viaggio di collaudo.

I vigili del fuoco, accorsi con il carro-attrezzi, hanno dovuto lavorare sei ore per recuperare il pesante automezzo.

Oggi si assegnano i «Premi Marzotto»

Vicenza 4 novembre.

La cerimonia per l'annuale conferimento dei «Premio Marzotto» (letteratura, storia dell'arte, giornalismo, medicina e chirurgia, pittura, teatro) avrà luogo domani 5 novembre.

La manifestazione coinciderà con l'inaugurazione del monumento che la cittadinanza di Valdagno ha voluto erigere a Gaetano Marzotto (1820-1910), pioniere dell'industria laniera italiana.

Interverrà alle cerimonie il Ministro della Pubblica Istruzione.

Una rivelazione del Dipartimento di Stato americano

Tecnici militari sovietici giunti come istruttori in Egitto

Le armi cecoslovacche sbarcate da sei navi - Per ora gli Stati Uniti non forniranno armi a Israele - Un corpo di spedizione dell'ONU al confine palestinese?

(Dal nostro corrispondente) Washington, 4 novembre.

I rappresentanti delle maggiori nazioni occidentali, dopo essere rimasti in consultazione ieri sera fino a tarda ora, hanno deciso, contrariamente alle aspettative, di non deferire la questione del conflitto tra Israele ed Egitto al Consiglio di Sicurezza. Essi hanno invece approvato, e forse anche favorito, la decisione del segretario generale dell'O.N.U. di rivolgere ai due governi un energico invito a cessare le ostilità ed entrare in un più ragionevole e pacifico stato d'animo. Al tempo stesso, le due parti sono state invitate a ritirare le loro truppe dalla zona smilitarizzata.

In tal modo il deferimento della questione al Consiglio di Sicurezza è stato rinviato a quando si potrà vedere quale sia l'effetto del passo del Segretario generale dell'ONU. In caso di risposta assolutamente negativa delle due parti in contesa e del contemporaneo aggravamento della situazione, si riparlerebbe dell'opportunità o meno di affidare ai massimi organismi dell'ONU il compito di dipanare la questione.

Il motivo, per cui i rappresentanti delle maggiori nazioni occidentali hanno preferito rinviare l'intervento del Consiglio di Sicurezza, va ritrovato nel timore che la Russia potesse porre il veto a qualsiasi iniziativa, volta a troncare o anche a biasimare pubblicamente le consegne di armi comuniste all'Egitto, o che si volesse servire dell'ONU per diffondere i suoi soliti argomenti di propaganda contro i cosiddetti intrighi delle «nazioni capitaliste e coloniali» nel Medio Oriente.

Nel frattempo si è avuta notizia che per lo meno sei navi hanno scaricato, o stanno scaricando, materiale bellico cecoslovacco in Egitto e che altre sono in navigazione. Ne ha dato ufficiale annuncio stamane il portavoce del Dipartimento di Stato, aggiungendo che tecnici russi o cecoslovacchi sono giunti in Egitto per istruire i soldati egiziani nel maneggio di tali armi e per preparare i piloti alla guida dei caccia a reazione.

Richiesto se in considerazione di tale arrivo il governo americano si sarebbe deciso a cedere ad Israele armi difensive come cannoni anticarro, antiaerei e mezzi specializzati nella caccia dei sottomarini, dato che si parla anche di cessione di sottomarini all'Egitto, il portavoce del Dipartimento ha rifiutato di dare una risposta esauriente, rilevando che si attende il ritorno a Washington dell'ambasciatore di Israele per prendere conoscenza delle necessità difensive del suo paese.

Nel momento presente, ha continuato il portavoce stesso, il governo americano pone tutta la sua fiducia nell'ONU, non escludendo però la possibilità che si possano compiere altri passi. Uno di questi, secondo notizie raccolte a Londra (il Times vi ha dedicato un editoriale) ed a Ginevra, sarebbe l'invio di un corpo di spedizione delle Nazioni Unite per occupare la zona smilitarizzata di Palestina, e fare da «cuscinetto» fra Egitto e Israele.

g. t.

Azioni di pattuglie al confine egiziano

(Nostro servizio particolare) Il Cairo, 4 novembre.

Nonostante duelli a distanza fra le opposte artiglierie e alcuni scontri di pattuglie, la giornata odierna al confine tra Egitto e Israele è trascorsa in una tensione assai meno preoccupante di ieri.

L'assalto più notevole oggi è stato condotto dagli egiziani nelle prime ore di stamane, ed ha avuto come obiettivo l'avamposto di Nir Izhak; Il Cairo non ha fornito una precisa versione in proposito; a Tel Aviv un portavoce del governo israeliano ha dichiarato che ad attaccare sono stati due plotoni, frazionati in squadre «volanti», che hanno investito l'avamposto con un serrato fuoco di fucileria e di mitragliatori. L'attacco, dicono gli israeliani, è stato respinto dopo breve e accanito scambio a fuoco: nessuna perdita nelle file israeliane.

Gli egiziani, da parte loro, accusano genericamente gli israeliani di insistere nella «tattica di provocazione» e segnalano tentativi di colpi di mano contro le loro guarnigioni ai margini della zona smilitarizzata.

La squadra di ispezione armistiziale e le commissioni dell'ONU (Nazioni Unite) stanno svolgendo intanto un'intensa opera di distensione presso gli opposti comandi.

Il portavoce ufficiale del Ministero degli Esteri israeliano ha dichiarato questa sera a Tel Aviv che il suo Governo accoglie favorevolmente le iniziative dell'ONU.

Il compito degli intermediari appare comunque assai difficile: la tormentata zona di confine ha l'aspetto di un campo pronto per la battaglia. Aerei delle due opposte parti compiono minacciose incursioni esplorative.

a. p.



Il Premier d'Israele, Ben Gurion, mentre legge il 2 novembre le dichiarazioni del suo nuovo governo, tra cui l'offerta di pace indirizzata al premier egiziano Nasser. Il giorno dopo, invece, iniziavano i gravi scontri (Telefoto)

Con una festosa "anteprima" aperta ieri l'Opera di Vienna

Stasera la solenne inaugurazione ufficiale - Arturo Toscanini ha rinunciato ad assistervi per motivi di salute

(Dal nostro corrispondente) Vienna, 4 novembre.

Nel ricostruito Teatro dell'Opera, c'è stata oggi la solenne e festosa «prova generale»; domani sera, come già abbiamo annunciato, ci sarà l'inaugurazione ufficiale con il *Fidelio* di Beethoven. Tutti i posti sono esauriti da tempo; anche i cinquecento in piedi, presi d'assalto da una vera folla, che si è contesa i pochi biglietti d'ingresso. Essi sono toccati ai coraggiosi che non hanno esitato a passare una notte all'aperto, molti portandosi tende da campo, pur di essere i primi al botteghino.

Per questi tifosi dell'opera, alcuni giornali e la stessa direzione del teatro hanno provveduto a distribuire loro bibite calde e le famose salsicce viennesi. Ma non è detto che tutti coloro che si sono accalcati per ottenere uno di questi cinquecento posti, saranno domani sera all'Opera. Molti cercheranno di vendere i biglietti a prezzo maggiorato, nonostante la severa vigilanza della polizia, e quantunque sui posti di maggior conto non si siano conosciuti casi di bagarinaggio.

Il governo austriaco, che ha minuziosamente curato la propaganda all'estero inerente alla riapertura del ricostruito Teatro, ha raccolto i suoi frutti; infatti, per la prima ufficiale di domani sera, si vedrà in platea e nei palchi una rassegna dei più grandi nomi della politica, dell'arte e della finanza. Ci saranno Foster Dulles, che partirà domani mattina da Ginevra; l'ambasciatrice degli Stati Uniti a Roma, signora Clara Luce; il principe Pierre di Monaco, il magnate americano della gomma Firestone, il musicista Gian Carlo Menotti... Arturo Toscanini ha, all'ultimo momento, rinunciato al viaggio per motivi di salute; lo rappresenteranno due giovani nipoti, le cui fotografie sono oggi su tutti i fogli del pomeriggio.

Tra coloro che non hanno sostenuto la spesa dei biglietti, ma che hanno dovuto preoccuparsi per l'abbigliamento, figurano numerosi agenti e funzionari della polizia investigativa e della polizia politica, i quali hanno dovuto procurarsi i *frack*, spesa che, necessaria per motivi di servizio, rimborserà loro il ministero dell'Interno. Fuori del teatro, presteranno servizio continuato di agenti in uniforme.

Oggi intanto, davanti al Teatro dell'Opera sul Ring è stato inaugurato il nuovo sottopassaggio ritenuto necessario per decongestionare, specie nelle ore di punta, l'afflusso dei pedoni. Si tratta di una galleria con negozi e persino un bar, servita da scale a rullo.

Questa sera, come abbiamo detto, in forma non ufficiale si è avuta l'«anteprima» con prova generale del *Don Giovanni* di Mozart (seconda opera in programma). Lo spettacolo ha avuto inizio alle ore 17, appena nel palco d'onore era entrato il Capo dello Stato, gen. Körner. Erano presenti pure tutti i membri del governo con il cancelliere Raab, i membri del Corpo diplomatico, molti rappresentanti del Parlamento, alti funzionari dello Stato, nonchè i dipendenti del teatro stesso con le loro famiglie. Costoro avevano chiesto i posti in un modo alquanto clamoroso: minaccia di sciopero, grida di «vogliamo all'Opera le nostre famiglie», insomma con un po' di baccano davanti all'ufficio della direzione.

Questo episodio, come i tanti altri riferiti dalla cronaca, dimostra con quale entusiasmo i viennesi hanno finalmente potuto salutare la riapertura del loro massimo teatro. L'entusiasmo è tale che specie per domani sera, inaugurazione ufficiale, le finestre delle case nelle vicinanze dell'Opera saranno popolate da un'altra folla di spettatori, molti pure a pagamento, per assistere all'arrivo di coloro che dopo i discorsi ufficiali di prammatica, ascolteranno il *Fidelio* diretto dal maestro Karl Böhm.

p. b.

L'on. Pella a colloquio nel Belgio con Spaak

Bruxelles, 4 novembre.

Proveniente da Bonn, è giunto a Bruxelles l'on. Pella, presidente dell'assemblea della C.E.C.A. (Comunità Europea Carbone Acciaio). Dopo essersi intrattenuto con i presidenti del Senato e della Camera belga, circa la sessione dell'assemblea che si terrà a Bruxelles nel prossimo gennaio, l'on. Pella ha avuto un lungo colloquio con il ministro degli Esteri Spaak, presidente della conferenza intergovernativa per il rilancio europeo; insieme hanno diffusamente esaminato i vari problemi relativi all'istituzione del mercato comune europeo.

L'on. Pella è ripartito in serata per l'Italia.

Ristabilite le relazioni tra Santa Sede e Argentina

Città del Vaticano, 4 novembre.

Con l'arrivo a Roma del nuovo ambasciatore presso la Santa Sede, le relazioni fra questa e la Repubblica Argentina tornano normali dopo un periodo di turbamento che aveva impedito anche la nomina di qualche vescovo.

Il nuovo ambasciatore, dott. Maximo Etchecopar, giunto lunedì sera a Roma, ha preso stamane i primi contatti con i dirigenti della Segreteria di Stato.

Aveva in tasca soltanto 50 lire

Tre rapinatori si scusano con una vittima troppo povera

Roma, 4 novembre.

«Ci dispiace dell'incidente e della paura che ti abbiamo messo. Scusaci tanto!». Queste le parole rivolte da tre rapinatori al manovratore Nello Manzi, di 41 anno, fermato la notte scorsa poco dopo mezzanotte mentre in bicicletta stava facendo ritorno a Marino, al termine del suo lavoro.

Il Manzi stava pedalando fischiettando allegramente allorquando da dietro gli alberi che costeggiano la strada spuntarono tre individui armati di pistola, i quali gli imponevano di mettersi con le spalle contro un muro per impedirgli di fuggire. Chiestogli di consegnare tutto il denaro che aveva in tasca, il manovratore, tutto impaurito, porgeva il portafogli.

Una delusione attendeva però i banditi. Dentro non vi erano che documenti e cinquanta lire. Poco convinti essi perquisivano il Manzi, ma non gli trovavano indosso altro. Tutto ciò ha impietosito i tre rapinatori, i quali restituendo il portafogli hanno chiesto scusa al rincuorato ferroviere.

Messi al corrente dell'episodio, i carabinieri hanno operato una vasta battuta nella zona, ma senza risultato. Alcune persone comunque sono state fermate in ambienti della malavita.

Chiesto un caro-affitto per lavoratori e pensionati

Roma, 4 novembre.

La segreteria della CISL ha inviato al Presidente del Consiglio una lettera nella quale si avanza formalmente la richiesta della istituzione, attraverso un provvedimento legislativo, di una «indennità caro-affitto atta a compensare i lavoratori occupati e disoccupati, nonchè i pensionati, dell'aumento dei fitti bloccati».

L'organizzazione sindacale spiega che la istituzione della indennità è indispensabile per mantenere alle categorie lavoratrici, ed in particolar modo a quelle non protette dalla «scala mobile» le attuali capacità di acquisto.

Una professoressa vercellese che andava a Milano

Ottiene un passaggio sull'auto e nell'incidente rimane uccisa

Nell'urto contro un camioncino la vettura è stata scaraventata contro un pilastro - Altri due feriti

Biella, 4 novembre.

Al crocicchio di Buronzo, dove la Biella-Vercelli e la strada per Carisio si incrociano ad angolo retto, poco dopo le 15, un furgoncino «1500» ha cozzato contro una giardinetta con tale violenza da scaraventarla a diversi metri di distanza. Lo scontro ha avuto conseguenze gravi: una giovane donna è morta mentre due coniugi e un ragazzo sono rimasti feriti.

Il camioncino era guidato dal signor Felice Beltrame, di anni 60, residente in città, il quale seguiva una corsa ciclistica organizzata dalla «Pedale Biellese» di cui è commissario tecnico; al suo fianco sedeva il giovane corridore Mario Travagliani d'anni 14 da Cossila che aveva abbandonato poco prima la gara. Sulla giardinetta viaggiavano i coniugi rag. Paolo Lamberti e Bruna Orlandelli, rispettivamente di 53 e 41 anni residenti a Netro — dove lui dirige un'officina meccanica per la produzione di falci — e la professoressa Giuseppina Ruffino di anni 33 pure di Netro, ma residente a Milano.

La professoressa, dovendo tornare nella città lombarda dove viveva con una sorella, aveva oggi pregato i Lamberti di ospitarla sulla loro vettura fino al casello di Carisio sull'autostrada Torino-Milano da dove avrebbe potuto proseguire con relativa facilità giungendo a casa prima di notte.

Le circostanze in cui è avvenuto l'urto non sono state accertate e nemmeno il Beltrame, l'unico protagonista rimasto illeso, riesce a ricostruire quello che è successo. Il furgoncino viaggiava verso Carisio e la giardinetta giungeva a destra da Biella ad angolo retto rispetto al «1500». L'auto, colpita in pieno nella fiancata di sinistra dal muso del furgoncino, dopo aver compiuto un mezzo giro è stata scaraventata contro un cancello a sei metri di distanza. Qui ha cozzato contro un pilastro quadrato pesante alcuni quintali, l'ha stroncato nettamente alla base, quindi si è capovolta.

Numerosi uomini che avevano assistito alla scena accorrevano per portare soccorso alle persone dell'auto, tutte e tre in gravi condizioni. Non riuscendo ad aprire le portiere laterali dovettero estrarre i corpi degli occupanti attraverso quella posteriore. Le condizioni della professoressa Ruffino risultavano subito disperate. Anche i coniugi Lamberti presentavano lesioni multiple ma meno gravi. I feriti venivano trasportati all'ospedale di Vercelli, dove la professoressa è morta pochi minuti dopo l'arrivo. Il Travagliani che per il forte contraccolpo aveva battuto il volto contro il parabrezza del furgoncino veniva ricoverato all'ospedale di Biella in stato di choc. Egli lamenta la frattura del setto nasale e del labbro superiore e forte contusione cranica ma le sue condizioni non sono gravi.

Un allenatore di calcio a giudizio per investimento

Milano, 4 novembre.

Dopo sette mesi di indagini, l'inchiesta sull'investimento mortale di via Mosè Bianchi sta per essere conclusa col rinvio a giudizio per reato di omicidio colposo e lesioni dell'impresario teatrale ungherese Dezso Solti e dell'allenatore del «Lanerossi» Bela Guttman, incriminato per concorso in omicidio e anche di lesioni; Guttman aveva asserito di trovarsi nel giorno dell'incidente sulla macchina del connazionale Solti, ma un testimone però, avendo dichiarato di avere scorto l'ex-allenatore del «Milan» al volante della macchina, provocò un supplemento di istruttoria in seguito al quale anche il signor Bela Guttman venne incriminato.

L'incidente avvenne il 2 aprile verso le 13 all'incrocio di via Pelizza da Volpedo con via Mosè Bianchi. Una pesante vettura americana che procedeva a forte andatura travolgeva una motoretta parcheggiata sul lato sinistro del marciapiedi e uccideva il giovane studente Giuliano Brena, ferendo la studentessa Graziella Brianzoli, la quale, subito ricoverata all'ospedale Maggiore, venne trattenuta in corsia per 20 giorni. Subito dopo l'incidente i due ungheresi riuscivano ad allontanarsi.

Dezso Solti scrisse qualche giorno dopo al Procuratore della Repubblica dichiarandosi unico responsabile del tragico investimento. Le deposizioni di alcuni testimoni però contrastavano con quanto costui asseriva, per cui il giudice istruttore spiccava nei suoi confronti mandato di cattura e apriva un supplemento di istruttoria che portava all'incriminazione anche di Bela Guttman.

Nei prossimi giorni i legali di Dezso Solti richiederanno la libertà provvisoria per il loro assistito.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Dopo una vita tutta dedita al lavoro ed alla famiglia, munito dei Conforti religiosi ha reso la sua bell'anima a Dio il

Cav. Bartolomeo Toja
di anni 76

Angosciati ne dànno l'annuncio: la moglie **Giuseppina Bona**, la figlia **Maria** col marito **Spirito Stroppiana** e figli **Roberto** e **Luigina** che tanto adorava; i fratelli: **Giovanni** con la moglie **Natalina** e famiglia, **Domenico** con la moglie **Angela** e famiglia; i cognati: **Clotilde** e famiglia, **Angelo** e **Giovanni** con le rispettive famiglie, **Giovanni Vergante** e famiglia, **Alfonso Albertone** e famiglia, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Giuseppe Toja per le amorevoli cure prodigategli. Per espressa volontà del caro Estinto la famiglia non prenderà il lutto. I funerali avranno luogo oggi 5 corr. alle ore 14,30 partendo dalla abitazione dell'Estinto, via D. Nanni 116.

Il comm. **Angelo Carrara** e famiglia partecipano con vivo dolore al lutto che ha colpito il socio Spirito Stroppiana per la perdita del caro suocero.

Il **Personale della Ditta Ital-Wurst** partecipa vivamente al dolore che ha colpito il contitolare Spirito Stroppiana.

Il **Personale della Ditta Giovanni Toja** partecipa al dolore che ha colpito il suo principale per la perdita del fratello.

Il **Personale della Ditta Domenico Toja** prende viva parte al dolore del suo principale per la perdita del fratello.

Il **Personale della Ditta Angelo Toja** partecipa al dolore che ha colpito i suoi titolari per la perdita del caro Zio.

Il **Personale della Ditta Pietro Toja** prende parte al dolore del titolare per la perdita del caro Zio.

Il **Personale della Ditta Fratelli Chabert** si unisce al dolore che ha colpito i suoi titolari per la perdita del caro Zio e Padrino.

La figlioccia **Giuseppina Beale**, i nipoti **Maddalena Albano**, **Giuseppe** e **Pierino Toja** e rispettive famiglie piangono la scomparsa dell'indimenticabile Padrino e Zio che fu a loro sempre vicino con affetto paterno.

I nipoti **Arata**, **Asioli**, **Bugnano** e **Cressotto** addolorati per la scomparsa del caro Zio si uniscono al cordoglio dei familiari.

I nipoti **Zola**, **Drago**, **Gherzi** e **Bobba** partecipano addolorati al grave lutto.

La signora **Amalia Terrone** vedova **Stroppiana** partecipa con vivo dolore al lutto dei familiari.

Assistito dai Conforti religiosi ha chiuso la sua vita terrena, tutta bontà e dedizione alla famiglia, l'anima eletta di

Amedeo Bussetti
di anni 82

Affranti dal dolore ne dànno il triste annuncio la moglie **Antonietta**; il figlio **Nicolò** con la moglie **Maria Vizio**; il figlio **Giovanni** con la moglie **Rosina Gamba**; il figlio **Camillo** con la moglie **Mariuccia Vizio**; la figlia **Rina** con il marito **Vincenzo Comerio**; la figlia **Domenica** con il marito **Angelo Vizio**; i nipotini **Sergio**, **Aurelio**, **Remo**, **Liliana**, **Marco**, **Maria**, **Silvano**, **Ida**, **Patrizia**, **Stefano**, **Graziella**, **Marina**; i parenti e gli amici tutti. I funerali avranno luogo domenica 6 corr. alle ore 10,15 partendo dall'abitazione di via Natale Palli 17, Borgo San Pietro, Moncalieri. La cara Salma sarà tumulata nella tomba di famiglia nel cimitero di Nichelino. Per espressa volontà dell'Estinto si dispensa dall'invio di fiori mentre sono gradite preghiere ed opere di bene.

I **Dipendenti della Ditta Nicolò Bussetti** si associano al dolore che ha colpito il loro titolare per la scomparsa del suo amato padre **AMEDEO BUSSETTI**.

I **Dipendenti della Ditta Angelo Vizio** partecipano al dolore che ha colpito le famiglie Bussetti e Vizio.

La **Soc. FERCOM** prende parte al lutto che ha colpito le famiglie Bussetti e Vizio.

La famiglia **De Salvo** partecipa al dolore che ha colpito i cari amici Bussetti e Vizio per la scomparsa del signor **AMEDEO BUSSETTI**.

Il comm. **Michele Cereseto** si associa al lutto che ha colpito la famiglia del suo caro amico Nicolò Bussetti.

L'[illegible] **Felice Bellei** prende parte al dolore che ha colpito la famiglia Bussetti.

Cristianamente come visse, munita dei Conforti della fede, è mancata all'affetto dei suoi cari

Irma Chiorino nata Crotta

Addolorati ne dànno il triste annuncio: il marito **Luigi**, i figli **Afelio** con la moglie **Giuliana Berriosa** e figli, **Elsa** col marito prof. **Antonino Algerino** e figli, la sorella **Ida** ved. **Mina** e figli, cognati, cognate, nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 6 corrente alle ore 9,15 partendo dall'abitazione dell'estinta, salita di Riva n. 14; dopo la funzione religiosa la cara salma proseguirà per il cimitero di Occhieppo Inferiore.

Biella, 4 novembre 1955.

Rina e **Pietro Greppi** con i figli, legati da profonda amicizia si associano al dolore della famiglia Chiorino pel decesso della loro adorata **IRMA CHIORINO CROTTA**.

Impiegati, Capi ed **Operai** della **Pettinatura di Lane** in Vercelli, S. p. A. prendono viva parte al dolore del rag. Afelio Chiorino, procuratore della ditta, per il decesso dell'adorata mamma signora **IRMA CHIORINO CROTTA**.

La **I.B.S.A. Immobiliare Biancà**, S. A., partecipa il decesso della signora **IRMA CHIORINO CROTTA**, adorata mamma del rag. Afelio Chiorino, amministratore della Società.

La **Pettinatura di Lana in Vercelli**, S. p. A. partecipa con accorato dolore al grave lutto che ha colpito il rag. Afelio Chiorino, procuratore della Società, per il decesso della madre, signora **IRMA CHIORINO CROTTA**.

Celestina ed **Ermanno Berriosa** prendono viva parte al dolore della famiglia Chiorino.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Pietro Bianco
Vice Brigadiere Dazio pensionato

Addolorati ne dànno il triste annuncio la moglie **Giuseppina** [illegible], fratello, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 6 c. m. alle ore 10,30 partendo dall'abitazione via Cibrario 36.

Le famiglie **Bianco**, **Baldi**, **Daretto** prendono viva parte al lutto.

E' mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Ottavia Borgaro v. Gaiani
d'anni 78

L'annunciano con dolore i figli: **Giuseppe**, **Lorenzo** e **Rinaldo** con le rispettive famiglie; il fratello **Antonio**, le sorelle **Anna** e **Olimpia**, i cognati, nipoti, figliocci e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Chivasso sabato alle ore 15 partendo da via Torino 53 (Casa Levi). Verrà effettuato un servizio di autopullman in partenza alle ore 14,30 da via Susa 29, Torino. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Torino, 4 novembre 1955.

Dopo tanto soffrire, improvvisamente è mancata ai suoi cari

Innocenta Berardo nata Travaglio

La piangono: il marito **Nicola** col figlio **Pino**; sorella, fratello, cognati e parenti tutti. Il funerale avrà luogo domenica 6 corr. alle ore 10,30 da via S. Giulia 43. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

5-11-1953 — 5-11-1955

Un ricordo ed una preghiera per

Mirella Dal Cason

che vive indimenticabile nel cuore dei suoi familiari.

La famiglia Colli ringrazia di cuore tutti coloro che le sono stati vicini nella triste ora della morte di

Enrica Colli Colombetti

Milano, 2 novembre 1955.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Paolo Cagliero

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie **Maria Giolito**, la figlia **Severina** col marito (Vienna), cognati, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 6 corr. alle ore 10,30 partendo da via Gaudenzio Ferrari 3. Si prega di non inviare fiori. La presente serve di ringraziamento.

Cristianamente mancava ai suoi cari

Felice Benedetto
ex-Capo Squadra Fiat

Lo piangono la moglie **Clelia Casagrande**, le figlie, il genero, l'adorato nipotino **Vittorio**, papà, fratello, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali domenica 6 corrente ore 10 in Reviglasco Torinese. Partenza pullman ore 9 da corso Marconi.

Confortato dai Ss. Sacramenti è salita a Dio l'anima cara di

Paola Braida ved. Durando

Addolorati ne dànno l'annuncio i figli: **Domenico**, **Teresa**, **Adele** (Suor Claveria M. C.) in Argentina, **Nerina**, **Maria** e parenti tutti. I funerali domenica 6 corr. ore 10,30 da via Vinadio 14.

Dopo lunga malattia è spirata

Lucia Medana vedova Sabatosanti

I nipoti e parenti tutti ne dànno il doloroso annuncio. I funerali avranno luogo domenica 6 corr. alle 8,30 da c. Unione Sovietica 220.



PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30001, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le abbreviazioni composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in più date, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta ... SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 80 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

La corrispondenza indirizzata ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p. p.

ARTIGIANI, industriali disponiamo grandi magazzini macchine utensili nuove, occasione. Accettiamo macchinario Torino in deposito gratuito vendendo miglior prezzo. MOMAT, via Nizza 183, Torino.

BILANCIA automatica kg. 300 e taglia-campioni elettrica luce cm. 80 occasione acquisto contanti. Telef. 520-747.

BRUCIATORI nafta consegna installazione pronta, assistenza, gestioni. Guglielmotti, S. Pio V, 10. Tel. 687-785.

CAUSA sgombro locali, svendiamo: bilance, affettatrici, macinacaffè, trinciaarni tutte le marche. Rivolgersi piazza Repubblica 18 (portinaia). 7389

CERCASI scansie per magazzino ingrosso tessuti e tavoli grandi per magazzino. Scrivere cassetta 8301, SPI, Torino, indicando misure e prezzi. M8753

COMPRO furgone per mobilio, anche cavallo. Telefonare 23-503. B1391

FABBRICA serrature elettriche pulsanti luminosi in plastica e perlinman garanzia novità. SEAT, via Roccaforte 2. Telefonare 32-683. L1112

JALLA', Sacchi 24, utensili lime seghette abrasivi macchine elettriche portatili.

LAMIERE zincate, nere ondulate nuove e occasione vende Gay. Tasconi 90, telefono 70-091. 2502

LAVORANTI legno troverete vasto assortimento macchinario presso SET, via Giacosa 2. Telefono 682-014. T0677

LIQUIDO trapani radiale, pialla Cornaghi metri 3x1x1, tornio frontale metri due, torni paralleli da metri 2 a metri 7, limatrice, fresa pialla. Morbidelli, Saluzzo 30. Telefono 61-073. T1147

LOCOMOTORE Decauville Orenstein & Koppel nuovo vendesi. Cassetta 1490 Z. SIP, Genova. 12948

METALLURGICA piemontese, Cigna 169: pentrelles, lamiere ondulate, reti, serramenti e vari di ricupero, vende.

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Luparia, Unione Sovietica 157. 7565

OCCASIONE. Rincalzatrice meccanica ferroviaria nuova, corrente alternata. Elettromeccanica Lombarda, vendesi. Cassetta 1487 V, SIP, Genova. 12952

OCCASIONE trapani seghe seghetti torni nuovi parecchi. Tabacchi, Umberto 63.

OCCASIONE ultimissimi nuovi motori scoppio uso industriale agricolo, funzionamento petrolio BP. 5, vendesi. Cassetta 1486 V, SIP, Genova. 12951

OCCASIONE vendo piegatrice lamiera 200.000. Officina Bonelli, Moncalieri 20. R0307

ROTTAMI, torniture, scorie, metalli, acquisto. Ferrero, Quittengo 40. Telefonare 280-807. 11956

SALDATRICI Brown Boveri, apparecchiature e controlli puntatrici-modifiche. Elettronica Delforno, Frejus 21. Telefono 380-214. T0846

TORNIO frontale plateau 3000, caldaia 25 mq., 10 atmosfere, curvatrice profilati piatti. Ditta acquistiamo occasione. Scrivere cassetta 8317, SPI, Torino.

2 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

CONFEZIONISTA maglieria sartoria cerca lavoro domicilio. Telefonare 44-636.

ELETTRODOMESTICI. Riparazioni, ricostruzioni, cambi. Consegne sollecite. Telefonare ore ufficio 793-254. 10686

GAS riparazioni fornelli cucine trasformazioni liquigas qualsiasi pezzo ricambio, corso Machiavelli 25, telef. 85-634.

LEVIGATURA lucidatura facciamo per serie imprese pavimenti piastrellamenti. Telefonare 30-615. L3817

PELLICCERIA «Gilma» assortimenti, confezioni, guarnizioni, riparazioni, relazioni. Telefonare 86-843, via Ricasoli 6. 13278

PELLICCIAIO modellista confeziona su misura. Modelli pronti in castorino persiani, musqué. Cervini, Pio Quinto 5, terzo piano. T1211

SARTA accetterebbe eseguire lavori serie domicilio qualsiasi genere. Telef. 380-728.

3 SOC.CAP.BIL.AZIEN. L. 70 p. p.

ABBIAMO centralissimo negozio latteria, idraulico, laboratorio, macchinario, cedesi. Pizzarro, Garibaldi 5. T0910

ABBIGLIAMENTO privato cede causa trasferimento militare ottimo prezzo. Telefonare 897-415. R9543

ALBERGO centro Torino, 34 locali, avviatissimo, vendo 38.000.000. Olivia, Portici Barbaroux 4. T1397

ANZIANITA' cedesi 2.200.000 rosticceria cartoleria merceria, affarone. API, Garibaldi 20. T2915

AFFARONE centro commerciale cittadina vicinissima Torino, cedo, motivi salute, grande emporio casalinghi, concessionaria gas liquidi, alloggio annesso. Telefonare ore pasti 672-114. R9511

AVVIATISSIMA tintostireria cedesi. Telefonare 793-311 ore pasti. R9407

AVVIATO centrale negozio abbigliamento confezioni uomo signora causa malattia cedesi oppure esaminasi possibilità combinazione sociale. Telefonare 46-316, ore ufficio. B1708

BOCCA, Corte d'Appello 2, tel. 43-415, cede tabaccheria centralissima 350.000 levata, forte lavoro Totocalcio 6.000.000.

BOCCA, Corte d'Appello 2, tel. 43-415, cede bottiglieria, esportazione vini, bar, drogherie, panetterie, latterie, commestibili. 8759

BOCCA, Corte d'Appello 2, tel. 43-415, cerca gerenti per salumeria, continuando.

BOTTIGLIERIA centralissima cedesi oppure gerenza persona competente. Capriolo, Misericordia 1. T2451

CAPITALI disponiamo per finanziamenti garantiti ipotecariamente. Com. F.A.I. via Cavour 7, telefono 528-821. 8760

CARTOLIBRERIA giornali primaria posizione centrale cedesi, affare. API, Garibaldi 20. T2915

CAUSA malattia cedesi concessione acqua minerale naturale ottima clientela ristoranti. Telefonare 84-293 ore pasti.

CAUSA malattia cedo bellissimo negozio confezioni vendita tessuti, Monginevro 46. Richiesta L. 600.000. L1631

CAUSA malattia cedo negozio pastificio scatolami. S. Paolo, Monginevro 46. Torrea. B1538

CAVALLERA, Saluzzo 21, rilevataimo vinicola, buon lavoro, 1.700.000, mili prelese. 9502

CEDESI avviata calzoleria Borgo San Paolo. Scriv. cassetta 3188, SPI, Torino.

CEDESI avviato negozio laboratorio abbigliamento femminile, città provincia Cuneo. Buon reddito dimostrabile. Scrivere cassetta 6023, SPI, Torino.

CEDESI centralissimo negozio bottoni e chincaglierie con anche licenza profumi e confezioni. Scrivere cassetta 3190, SPI, Torino. R9493

CEDESI in Biella avviatissima Autoscuola. Scrivere cassetta 130 Z, Pubbliman, Biella. 12942

CEDESI negozio maglieria occasione causa malattia. Scrivere cassetta 3164, SPI, Torino. R9295

CEDESI pensione 7 camere arredatissima redditizia, tutte comodità, mili pretese. Telefonare 60-777. G8205

CEDESI salumeria avviatissima zona Giulio Cesare causa trasferimento. Telefonare 280-256. L1853

CEDO alimentario bene attrezzato, nuova apertura, zona Lingotto, mili pretese. Scrivere cassetta 3199, SPI, Torino.

CEDO piccola industria, esercizio vendita, economicamente sana, facile gestione, personale quattro unità per normale funzionamento, avviatissima, utile lordo 50%, fondi muri cinque milioni, fondi vivi tredici milioni. Richiesta ventiquattro milioni. Disposto istruire acquirente. Accettasi parziale terreno. Scrivere cassetta 3203, SPI, Torino. R9592

CEDO S. Paolo caffè bottiglieria con licenza super alcoolici, Sisal, Totocalcio. Monginevro 46, Torrea.

CERCO rilevare rivendita pane, zona Nizza, Orbassano, San Paolo. Telefonare 521-958. T2037

CESSIONE negozi aziende vetture amministrazioni, specializzato API Garibaldi 20. 8163

CROMATURA, nichelatura, locali moderni, cedesi prezzo modico. Rivolgersi De Lotto, via Frassineto 8. L1955

CURATORE fallimento cede pasticceria arredamento modernissimo zona commerciale. Telefonare 521-054.

DENTISTA vende piccolo riunito poltroncina ottimo stato, prezzo convenientissimo. Telefonare 531-511. N8759

DROGHERIA alimentario alto reddito cedesi capolinea 6. Muscolino, tel. 583-288

DROGHERIA commestibili bellissima angolare affarone cedesi 1.500.000. API, Garibaldi 20. 8163

EDICOLE giornali centrali alto reddito cediamo. Facilitazioni. Muscolino, telefono 583-288. G8137

FABBRICA negozio lampadari materiale elettrico avviatissimo, alloggio, cedesi. Telefonare 47-480. B1544

FALLIMENTO vende avviato negozio calze-maglierie centrale. Bodo, telef. 43-531

FIORI cedesi negozio moderno posizione ottima 1200 accettasi anche socio competente. Telefonare 773-151. L1725

FIORI, licenza, negozio arredato, zona Aeslitalica; altro avviatissimo, cedesi. Telefonare 40-417. M8913

GEOMETRA con ufficio centralissimo offre recapito a professionisti, commercianti di Torino e provincia. Geometra Allasio, S. Agostino 1. Telef. 41-026.

LATTERIA, analcoolici, 200 litri, alloggio cedesi 5.000.000. API, Garibaldi 20.

LATTERIA con alloggio, eventualmente trasferibile trattasi direttamente. Telefonare 84-363. L1989

LATTERIA litri 180, alloggio 3 camere, affitto 16.000, cedesi 4.000.000. Cubito, Domodossola 8. Telef. 779-435. T1651

LATTERIA posizione invidiabile, grande alloggio, litri 280, bellissima attrezzatura, cedesi 6.500.000. Cubito, Domodossola 8. Telefono 779-435. T1651

LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque litraggio, facilitazioni. Cavallera, Saluzzo 21. 309

MASSAGLIA, Cavour 10, cede tabaccheria bar bottiglierie drogherie commestibili latterie ecc. ottimi affari. 3551

MERCERIA bellissima, ottima posizione commerciale, cedesi 1.800.000. API, Garibaldi 20. T2915

MERCERIE: centro San Paolo 600.000 cede «Sapa», Garibaldi 8. Telef. 45-085.

NEGOZIO di osteria disavviato anche periferico rileverei subito. Scrivere cassetta 74 C, Sipra, Torino. 13128

OCCASIONE vendesi esercizio accessorio ture modernissimo, abitazione. Telefonare 296-376. R8540

PANETTERIA forno elettrico, vendita kg. 200, negozio, cedesi commercio, condizioni pagamento. Bacchetta, Alfieri 20. T0911

OCCORRENDI licenza drogheria o commestibili. Scrivere cassetta 73 C, Sipra, Torino. 13129

OSTERIA periferia S. Paolo cedesi, permutasi con alloggio. Agenzia, Germanasca 29. L1760

PANETTERIA avviatissima, vicinanze Torino, cedesi. Rivolgersi geom. Soffietti, Pianezza, telefono 335. L1534

PANETTERIA pasticceria ottimamente attrezzata, fortemente redditizia, lavorazione 4.5 q.li, causa cessazione commercio cede. Bacchetta, Alfieri 20.

PANETTIERI, cedesi azienda fortemente redditizia, concedesi lungo periodo prova; assistenza, richiedesi famiglia diverse persone, ottime condizioni pagamento, affarone rarissimo. Bacchetta, Alfieri 20. T0911

PASTA fresca alimentari zona popolatissima urge cedere 1.400.000; dare gerenza motivi famiglia. Telef. 45-770.

PROFUMERIA moderna primaria posizione commerciale cedesi 2.400.000. API, Garibaldi 20. T2915

RILEVASI esercizio pubblico senza avviamento. Telefonare 40-923. M8853

RIVENDITA pane kg. 150 alloggio, cedesi 4.100.000; altra kg. 100, 3.000.000. Cubito, Domodossola 8, telefono 779-435

TINTOSTIRERIA avviatissima retro abitabile affitto 16.000 mensili, cedesi. Telefonare 697-185. B1646

TIPO merceria rimagliatura, retro, cedo motivi salute 600.000. Telef. 761-572.

TORREFAZIONE bar televisione avviatissima cedesi 3.900.000 affarone. API, Garibaldi 20. T2915

URGE cedere causa salute salumeria avviatissima modernamente attrezzata, zona immediato sviluppo 3.400.000, affitto 15.000. Telefonare 890-760.

VARAZZE ritiro commercio cedo 6 milioni rinomata, centralissima cartoleria, libreria, profumeria, rivendita giornali, reddito sicuro. Fallino, Bovani, Varazze.

VENDO officina meccanica modernamente attrezzata lavorazioni in corso. Scrivere cassetta 6032, SPI, Torino. B1822

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

A buone condizioni vendo alloggetto pronto subito, camera cucina 1.235.000, primo piano, casa paramano (Regio Parco) via Signorini 6. 9988

A buone condizioni vendiamo alloggi liberi, occupati, due camere cucina, camera cucina 800.000 camera, via Signorini 6 (Regio Parco). Visite: lunedì, mercoledì, venerdì ore 16-18. 9986

A 45.000 mq. vendo ultimi due alloggi signorili 4-3 camere servizi zona Parella, Massaglia, Cavour 10. T0818

A 330.000 ultime camere via Ulzio 8. Visite 17-18. B1601

A 900.000 camera vende direttamente alloggi nuovi, completi. Via Barletta 89 e via Gorizia angolo via San Marino. Telefonare 47-212. R8447

ABBIAMO abitabili novembre alloggi 2-3 camere ogni comfort, vende direttamente impresa. Rosselli 93. T0909

ABBIAMO a Pino Torinese, Cavoretto, Valsalice lotti terreno metà prezzo. Telefonare 80-551. R9221

ABBIAMO adiacense corso Belgio: due grandi camere occupate, piano terreno; annessi 60 mq. terreno coperti e tettoia libero subito: 900.000 complessive. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. T2232

ABBIAMO alloggi convenienti nuova costruzione 2 camere cucina termosifone ascensore, vendonsi via Principessa Clotilde 74, ore 17-18. 11814

ABBIAMO in vendita villetta 5 camere Fraiosa, palazzina di 4 camere San Sebastiano. Cinema 5 camere Cimena, casetta 4 camere Revigliasco. Alloggio signorile 8 camere Torino, alloggio 5 camere via Sacchi. Alloggio divisibile signorile mq. 370, terreno mq. 7500 per ville, negozi ed aziende ogni genere. Agenzia Piemontese, Nizza 27. 9189

ABBIAMO libera subito: villetta 3 camere, cucina, servizi, garages, sopraelevabile, 800 mq. giardino, bellissima posizione collinare, 4.300.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. T2232

ABBIAMO via Virle 14, alloggetti liberi, occupati 2-3 camere. Visite ore 16-18.

ABITABILI gennaio '56 vendonsi alloggi signorili 2-3 camere servizi nuova costruzione. Via Filadelfia 58. T0722

ABITABILI immediatamente vendo bellissimi alloggi signorili tutti comforts moderni, ampie terrazze, vista incantevole. Corso Regina 212 (piazza Statuto).

ABITABILI primavera vendiamo, via Monginevro, spaziosi alloggi 1-2 camere servizi. Mutuo e facilitazioni pagamento, Domus, Garibaldi 39. T1553

ABITABILI subito vendiamo, corso Francia, alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino, termo, bagno, ascensore. Prezzi convenienti, facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39. T1553

ABITABILI subito vendonsi alloggi signorili 2-3-4 camere servizi nuova costruzione. Via Tirreno 35, corso Galileo Ferraris 153. T0723

ABITABILI subito vendiamo, Mirafiori, alloggi 2 camere, tinello, cucinino, termo bagno. Mutuo e facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39. T1553

ACQUISTASI al centro terreno oppure casa demolenda, palazzina. Scrivere cassetta 4100, SPI, Torino. L1961

ACQUISTEREBBESI alloggio tre, quattro camere, località semicentrale. Scrivere cassetta 1102, SPI, Torino. T2313

ACQUISTEREI casa nuova oppure bloccata 30-50 milioni. Telefonare 585-991.

ACQUISTO alloggio sette camere accessori oppure palazzina zona Crimea oppure Motovelodromo. Tel. 521-058.

ADIACENZE corso Gabetti vendesi alloggetto camera e cucina occupato, primo piano e garage libero. Facilitazioni pagamento. Via Bardassano 10, ore 17-19.

ADIACENZE corso Sebastopoli con via Tunisi, vendonsi in casa nuova, paramano, ultimi alloggetti liberi et occupati. Via Sgaventa 7. Ore 15-16. 11431

AFFARE! vendo 2 grandissime camere; una sbloccata, reddito complessivo 54.000 annue; piano terreno; complessive 900.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.

AGENZIA commerciale Torres, Monginevro 46, vende affitta alloggi piccoli grandi

AFFARE! due belle camere occupate, piano primo, adiacenze corso Casale, vendo 800.000 complessive, 300.000 contanti rimanenza rateata. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. T2232

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende alloggio libero subito: 2 camere, tinello, cucinino, termo, bagno in casa esentata imposte: 2.400.000 trattabili. T2232

ALLOGGETTI lusso su corso, zona Crocetta, 2-3 camere, vendonsi convenientemente, mutuo fondiario, abitabili novembre. Visite cantiere corso Mediterraneo 134, feriali 16-18, festivi 10-12.

ALLOGGETTI su piazza centrali 1-2 camere cucina termo bagno liberi o bloccati vendo. Visite 15-17, Pinelli 29.

ALLOGGETTI 1-2-3 camere corso Regina 94 vendonsi bloccati, sbloccati, reddito 10%, negozi magazzini, ampie facilitazioni. Visite 16-18. Telef. 28-025.

ALLOGGI liberi bloccati residuo vendita ottime occasioni, camere 3 via Cibrario, camere 4 piazza Carlo Alberto, camere 2 corso S. Maurizio, corso Giulio Cesare, corso Spezia, via Exilles, Borgo Po, vendonsi. Duglio, piazza Castello 9, telefono 50-077. T0409

ALLOGGETTO camera tinello cucinino vendo ammobiliato o vuoto, corso Racconigi, 2.200.000. Telef. 50-791. 5584

ALLOGGI vende Impresa Mattioda Loano, via Adua 22.

ALLOGGI veramente signorili, casa nuova, liberi subito, altri affittati buon reddito 1-2 camere, tinello, servizi, vendonsi direttamente, mutuo, facilitazioni, via Moruzzo 24, via Caraglio, corso Rosselli. Massima garanzia esecuzione lavori.

ALLOGGI 1-2 camere grandiose, tinello, cucinino, termo bagno vendonsi. Bassino, Po 21. 12059

ALLOGGIO camera cucina grandissime, libero, via Ellero 7, vendo. Visite pomeriggio. M8839

ALLOGGIO 3 camere, bagno, libero subito. Govermolo 4, vendesi, 2.500.000. Visite 14,30-16,30 feriali oppure telefonare 20-507. C8295

ALTO reddito alloggetti moderni costruzione 1952, via Tenivelli 18. 9494

APPARTAMENTINI signorili 1-2 camere tinello cucinino, vendonsi liberi sblocco, palazzo signorile, tutti comforts, via Cialdini 25. Visite 14,30-16,30. 9501

APPARTAMENTO 3.700.000 zona Francia, camere 3 cucina, servizi, termosifone, bagno, telefono. Campra, Santa Teresa 18. T2313

ARREDAMENTO nuovo corso Spezia vendonsi alloggi signorili 2-3 camere servizi cantina compreso mutuo. Telefonare 49-270. T2217

ANGOLARE alloggio nuovo cinque camere cucina doppi servizi finiture lussuose vendesi. Principe Tommaso 18.

APPARTAMENTO signorile centrale 4-6 camere doppi servizi vendo. Telef. 56-604 pomeriggio. R9587

AVVAI s.r.l. Tel. 44-183, Pietro Micca 6. Acquista, vende, ricostruisce, amministra immobili, progetta, assume frazionamenti, sopraelevazioni, lottizza terreni, permuta tratta mutui, danni guerra. Studio tecnico attrezzato, personale specializzato; massima serietà. Corrispondenti fuori piazza. Annunci vetrine luminose P. N., portici corso Vittorio Emanuele 52.

BALANGERO 37, vendiamo alloggi reddito, occasione. Tratta Com. FAI, Cavour 7, telefono 527-498. Visite 15-17.

BAR angolare, ampi locali, posizione, vendonsi muri ed avviamento. Telefonare 521-302. 8711

BELLISSIMI alloggetti 1-2 camere tinello cucinino con tutti i comforts vendiamo trattando direttamente via Servais ang. Capelli. Telef. 780-083 ore 20-21.

CARLO Alberto 49, quattro camere, bagno, cucinino, libero, alto reddito, portineria. B1507

BELLISSIMI appartamenti negozi, zona Francia, vendonsi liberi et occupati, prezzi eccezionali, lunghissime rateazioni, minimo anticipo. Via Domodossola 66, ore 15-16. 11434

BIDONE 18. Con minimo di anticipo e lunghe rateazioni, vendonsi negozi, alloggi, mansarde, liberi et occupati. Prezzi eccezionali. Ore 16-19. 11424

CASA centrale reddito, costruzione vecchia solida vani 95, vendesi, cucinai medisinti. Scriv. cassetta 4117, SPI, Torino.

CASA esente, centro Crocetta, 100 camere, negozi, garages, vendo. Ceruti, Andrea Doria 15. T0816

CASA moderna solida esente camere reddito 10, 99.000.000. Buona posizione. Olivia, Portici Barbaroux 4. T1397

CASA moderna 34 camere vendesi 19 milioni 500.000; altra 23 camere 10 milioni 800.000. Pietro Micca 2, Bersano.

CASA nuova costruzione, solida, venti camere, alto reddito, vende: Ollio, Passalacqua 6. T1365

CASA 5 vani cortile rustico 1.800.000. Castelnuovo D. Bosco, comodità. Telefonare 387-495. B1571

CASA 35 camere alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino, termo, bagno, vendesi. Bassino, Po 21. 12059

CASCINA giornate 68 vendesi, tutta piano irrigua, prati e campi, ottimo fabbricato, dintorni Saluzzo. Scrivere cassetta 4108, SPI, Torino. L2008

CASETTA Leumann, libera, due camere cucina servizi giardino 2.650.000 trattabili. Telefonare 553-683. T0124

CENTRALISSIMO signorile alloggio 4 camere cucina termo bagno ascensore, parte libero, ufficio 4 camere libere, vendo. Visite 15-17. Cernaia 31. 13777

CERCO casa signorile centrale semicentrale impiego 70-90.000.000 anche bloccata, reddito dimostrabile. Scrivere cassetta 6008, SPI, Torino. D1682

CERRATO, Berthollet 19, telef. 650-070, vende convenientemente via Millio 55 alloggetti occupati camera tinello cucinino, comforts. 9501

CERRATO, Berthollet 19, telef. 650-070, vende corso Casale 297, negozi e alloggetti camera cucina occupati vista panoramica, convenientemente. 9501

CERRATO, Berthollet 19, telef. 650-070, vende via Gioberti 55, piano secondo, alloggio occupato 2 camere cucina.

CERRATO, Berthollet 19, telef. 650-070: via Cigna 41 vende palazzo nuovo bellissimi negozi e alloggi due camere tinello cucinino, pronti subito. Mutuo 25% e rimanenza sino a tre anni. Visite 14,30-18,30. T2378

CERRATO, Berthollet 19, telef. 650-070, vende, via Pellice 19, alloggi nuovi pronti subito 3 camere cucina servizi. Visite in cantiere 9501

CERRATO, Berthollet 19, telef. 650-070, vende: Giordano Bruno 83-85, palazzo nuovo, bellissimi negozi ed alloggetti 1-2 camere più tinello cucinino, pronti ottobre, mutuo 25%, rimanenza rateazioni fino tre anni. Visite 15,30-18.

CONTANTI, direttamente acquisto terreno ovunque, periferico tre-cinquemila metri quadrati. Scrivere cassetta 4061, SPI, Torino. L1880

CORSO Agnelli 70 (Sporting club) vendiamo, affittiamo, signorili 1-2 camere, servizi, mutuati. Telefonare 47-333.

CROCETTA, vendo direttamente 1-2 camere tinello cucinino termo, bagno 900.000 per camera, Soitl, via Graglia 36. Telefono 391-838. T1598

DIRETTAMENTE vendiamo, S. Rita, casa nuova costruzione, 24 camere, 23 milioni. Telefonare 383-636. B1722

FINANZIAMO 50% per acquisto alloggi nuova costruzione. I.F.I.T., S. Quintino 4 bis. T2530

FRANCIA ultimi camera cucina termo bagno. Locali rialzati adatti uffici magazzini, vende Impresa, corso Brunelleschi 7. Telefono 70-711. G8359

GEOMETRA con ufficio centralissimo offre recapito a professionisti commercianti di Torino e provincia. Geometra Allasio, S. Agostino 1. Telefonare 41-026.

EREM Madre, piano terreno locale uso uffici magazzeno con servizi, mq. 100, 4.250.000. Telefonare 790-087. G8329

IFIT costruendo stabile signorile Foscolo 29, vende ultimi alloggi pronti primavera 1956. Mutuo fondiario. 9987

IFIT per definizione frazionamento, vende Bagetti 18, ultimi tre alloggi, 5-7 camere, bloccati, a prezzi convenientissimi. Visita ore 15-16. 9987

IFIT, San Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. Massima riservatezza. 9987

IFIT, San Quintino 4 bis, telef. 53-948, 53-000, compra vende case, alloggi, terreni, stabili industriali. 9987

IFIT, San Quintino 4 bis, vende terreno precollinare Val San Martino, piccoli, grandi lotti, vista panoramica, bonissime condizioni. 9987

IFIT, San Quintino 4 bis, vende zona Vanchiglia alloggi signorili 4 camere, servizi, rateizzando. 9987

IFIT, vende alloggio libero 5 camere e servizi, a buonissime condizioni, Mazzini 4. Visita ore 16-18. 9987

IFIT vende, corso Rosselli 123, ultimi alloggetti 3 camere, liberi, mutuo fondiario, massime rateazioni. 9987

IFIT vende, Gioberti 73, alloggetti bloccati 2-3-4 camere, ottime condizioni, massime rateazioni. 9987

IFIT vende, Mazzini 4, ultimi alloggi e negozi liberi ed occupati. Visita ore 16-18

IFIT, San Quintino 4 bis, vende corso Racconigi negozio e retro casa nuova costruzione, reddito 12%. 9987

IFIT, San Quintino 4 bis, vende Porta Nuova proprietà muri albergo 28 camere con annesso ristorante mq. 140.

IMPRESA acquista terreno adatto costruzione villette mq. da 2.000 a 50.000, zone Mirafiori, Orbassano, Francia, Moncalieri. Pagamento contanti. Scrivere cassetta 4107, SPI, Torino. L2001

IMPRESA acquista terreno, zone San Paolo, Francia, Mirafiori da 300 a 800 metri. Pagamento contanti. Scrivere cassetta 4105, SPI, Torino. L1987

IMPRESA vende alloggi nuova costruzione 1-2 camere tinello servizi, liberi ed occupati, mutuo. Via Spano 6 int. 18. Telefono 521-389. T3008

IMPRESA vende casa signorile zona semicentrale, 110 camere 14 negozi, pronta fine novembre. Altra casa 40 camere 5 negozi pronta maggio prossimo. Scrivere cassetta 1089, SPI, Torino.

IMPRESA vende direttamente alloggi moderni via Borgosesia. Telef. 50-440.

INDUSTRIALE per cessazione attività impiegherebbe centocinquantamilioni acquistando casa civile solida costruzione preferibilmente affitti sbloccati parzialmente (anche due case). Centrale semicentrale Torino Milano. Scrivere cassetta 1095, SPI, Torino. T1397

INDUSTRIALI! Vendonsi 40.000 mq. San Paolo (Casermette) ottima occasione. Ragioniere Pollini, piazza Lagrange.

LA più grande organizzazione di vendita rateali con minimo di anticipo, a prezzi eccezionali vendonsi ultimi negozi e alloggetti di 2-3 camere, cucina liberi et occupati. Posizione altamente soleggiata. Corso Belgio 52; ore 14-18. Affarone. 11434

LAIGUEGLIA mare cedesi attrezzata Pensione 40 letti, bar interno, comforts. Adelaide, Laigueglia. M8789

LARGO Orbassano adiacenti negozi su corso vendonsi muri 85.000 mq. SICOV, Solferino 3, mattino. 9115

LIBERO alloggio vendesi camera cucina bagno. Tenivelli 19. 8444

LIDO Venezia bellissimi 1700 mq. riva ideali albergo palazzine vendonsi esaminasi combinazione. SPI, cassetta 14 Z, Venezia. 13039

LINGOTTO vendonsi 300.000 camera alloggi finibilità termo bagno alto reddito. Telefonare 45-770. T2217

LOCALE corso Gabetti piano terreno mq. 250 (annesso cortile) vendesi. Telefonare 886-500 ore pasti. B1365

LOCALE seminterrato mq. 200 ... vendesi Aporti 1 (Giardino zoologico)

LOCALI centralissimi seminterrati uso deposito comprendenti ufficio garage tutti servizi, vendonsi. Tel. 524-161.

MILLECINQUECENTO metri da piazza Castello vendonsi o affittansi ampi locali adatti uffici, magazzini, depositi, anche frazionabili, piano terreno e seminterrato. Visibili 16-17,30. Telef. 552-791.

NEGOZI ampi fronte piazza zona ... casa signorile. Tel. 60-169.

OCCUPATO vendesi alloggio piazza della Repubblica, 3 camere cucina. Informazioni telefonare 890-511. G7754

PALAZZO «Sanginlio», piazza Chironi 6, vendonsi ultimi appartamenti ogni comfort moderno, pronti subito. Rivolgersi direttamente Cantiere. 5247

PIAZZA Barcellona 44 vendesi alloggetto camera cucina occupato. Rivolgersi Chiappino. B1368

PIAZZA Bayneri 13 casa signorile ottimi alloggi negozi vendonsi. Visite 14,30-16,00

PIAZZA Rivoli alloggi signorili 1-2 camere servizi, ... 10, vende geometra Conti, Parini 12. T2317

PORTA Nuova in palazzo anteguerra, zona commerciale, vendo grandiosi negozi, alloggi, liberi od occupati. Mazzini 4, ore 16-18. 9087

PORTA Nuova vendo alloggio 5 camere bagno cucina termo. Scrivere cassetta 3212, SPI, Torino. R9034

PRECOLLINARI 2-3 camere, tinello, servizi, costruzione signorile, posizione tranquilla, soleggiata, 4 linee tram vendonsi via Montemagno 41. L0580

PRESTITI concedonsi rapidamente contro garanzia ipotecaria. Ifit, San Quintino 4 bis. 7761

PRIVATAMENTE vende, San Paolo, palazzina riscaldamento cortile tettoia vasto cantinato. Scrivere cassetta 3182, SPI, Torino. R9289

PRIVATO acquista da privato in Torino terreno cintato a muro mq. 1500 circa. Cestinasi offerte non complete. Scrivere cassetta 3203, SPI, Torino. R9505

PRIVATO avende alloggio 5 camere via Po. Telefoni: 528-693, 60-120. R9433

PRIVATO vende a privati alloggio libero 4 camere servizi. Scrivere cassetta 4081, SPI, Torino. L1833

PRIVATO vende libero subito 2 camere soffitta piano terzo L. 850.000. Rivolgersi Cavagnero, Nizza 223. G8195

PRIVATO vende piano rialzato zona Porta Palazzo 3 camere cucina termo bagno, occupato. Telefonare dopo ore 15 528-880. T8085

PROPRIETARI terreni! Abbiamo richiesta di lotti e grandi appezzamenti civili e industriali. Interpellateci telefonando all'882-946 Ufficio Tecnico, corso Vittorio 2. 10817

RAPALLO vendo appartamenti nuovi ogni comfort moderno, una camera, tinello, cucinino, bagno 1.950.000; due camere, tinello, cucinino 2.770.000. Torinese, Mattelli 23, Rapallo. 12558

REDDITO 9% acquistando alloggi nuovi affittati, termo, bagno, ascensore, zona Porta Palazzo e Mercati Nuovi, garanzia assoluta, tranquilla, duratura. Rivolgersi Doglio, piazza Castello 9. Tel. 50-077.

SAN Paolo vendo libero basso fabbricato adattabile qualunque genere. Telefonare 30-710 L1898

SAVONA periferia vendesi casseggiato occupato, vani 27, 5.400.000. Scrivere SPI, cassetta 17 S, Savona. 12928

SOFFITTE centralissime, libere, reddito garantito 13%. Telefonare 521-232.

SOLEGGIATA fuori nebbia, adatta bambini convalescenti, vendesi, collina Valsalice, palazzina abitabile intero anno, due appartamenti panoramici tre camere, cucina, bagno termo, alloggio custode due camere cucina, garages, giardino. Telefonare 47-374. L1963

SOPRAELEVAZIONE via Saorgio, possibilità 4 alloggetti di camera cucina ingresso, bagno, vendesi. Telefonare 51-410.

STABILIMENTO acquistasi o affittasi vicinanze Torino. Scrivere cassetta 3182, SPI, Torino. R0421

TALUCCHI 42, alloggi signorili liberi sblocco vendonsi 750.000 camera, visite 16-17,30. R1601

TERRENI a lotti mq. 5000 o più vendiamo in zona industriale lire 1500 al mq. Telefonare 882-946. 10817

TERRENI a lotti, vendiamo Mirafiori, Città Giardino, mq. 500-600-1000, lire 3200 al mq. A richiesta costruiamo villette tre camere servizi termosifone, lire 2.800.000. Telefonare 882-946, Ufficio Tecnico, corso Vittorio 2. 10817

TERRENI Santa Rita, Parella, Francia, Madonna Campagna, frazioniamo, eventuali combinazioni pagamento camere. Ceruti, A. Doria 15. T0816

TERRENO Borgo Dora, 1000 metri da Porta Palazzo, lottizzabile, venderebbesi convenientemente. Scriv. cassetta 3068, SPI, Torino. R8658

TERRENO corso Francia (dazio) mq. 8500 permutasi con case o muri negozi in Torino. Geom. Carrara, piazza Statuto 16 telef. 50-795. R9193

TERRENO corso Francia (Regina), mq. 3500 urge vendere 14.000.000. Telefonare 380-602. B1605

TERRENO corso Moncalieri Boccia d'Oro, 1200 metri, 31 metri fronte vendo. Telefonare 50-791. 5584

TERRENO Leumann, lottini pronti costruzione villette, prezzi convenientissimi vende direttamente Fassone, via Garibaldi 18, telef. 48-374. 5853

TERRENO semicentrale acquista impresa pagando contanti o con alloggi finiti. Telefonare 51-087. L1921

TERRENO, Sportinia, tutto piano, lottizzabile, cediamo o permutiamo anche con alloggi. Telefonare 524-096. 7248

TERRENO 145.000 mq., località industriale vicinanze Torino, ottimo uso agricolo, lottizzabile uso ... industriali, case, venderebbesi. Scrivere cassetta 3096, SPI, Torino. R8693

UN terreno? Rivolgetevi Ufficio Tecnico corso Vittorio 2, telef. 882-946, qualsiasi lottino di terreno adatto costruzione villetta; basso fabbricato, casa, stabilimento. A richiesta progetti e preventivi gratuitamente per eventuale costruzione.

UNA villetta? Rivolgetevi Ufficio Tecnico corso Vittorio 2. Telefono 882-946. Costruiamo in qualsiasi zona a prezzi di assoluta concorrenza. 10817

VANCHIGLIA vendonsi alloggi 2-3 camere tutte comodità. Corso Tortona 7.

VENDESI affittasi negozio con retro, via Borgomanero 45, telefono 294-452.

VENDESI casa 11 camere, officina, zona corso Francia. Telefonare 794-127.

VENDESI cascina: superficie giornate 24 dintorni Bra, terreni pianura irrigua, ampio fabbricato, tutti prativo. Scrivere cassetta 4106, SPI, Torino. L1929

VENDESI casetta sopraelevabile con terreno zona Francia. Telefonare 793-313 ore pasti. B1543

VENDESI terreno corso Moncalieri via Febo mq. 1400 posizione panoramica signorile. «Fin-Val», Monte di Pietà 2. Telefoni: 527-410, 527-411. 385

VENDESI villa signorile zona Regina Margherita, vani utili 16 più servizi, giardino, garage, riscaldamento nafta. Terreno 2300 mq. cintato. Libera subito. Escludonsi mediatori. Telefonare 781-073.

VENDO affitto locale industriale mq. 5500 divisibile. Morbidelli, Saluzzo 30. Telefono 61-073. T1147

VENDO casa 12 camere 3 sblocate zona Francia. Telefonare 380-602. B1609

VENDO casa 16 camere, 8.000.000, via Millia. Telefonare 393-967. T1365

VENDO casetta libera 4 vani servizi garage giardinetto, sopraelevabile 4 piani, 5.300.000, Madonna Campagna, Bergila. Tel. 521-236. G7968

VENDO direttamente alloggi 1-2 camere cucina termo bagno. Tel. 780-497.

VENDO permuto Madonna Campagna terreno mq. 8050 fronte due vie. Telefonare 380-602. B5007

VENDONSI alloggi 2-4-5 camere occupati via Ormea, corso Marconi. «Fin-Val», Monte di Pietà 2. Telefoni: 527-410 527-411. 385

VENDONSI due alloggi 2-3 camere interni occupati via Garibaldi, via Consolata. «Fin-Val», Monte di Pietà 2. Telefoni: 527-410, 527-411. 385

VENDONSI grandiosi alloggi signorili occupati casa ottima costruzione paraggi via dei Mille giardini Cavour. «Fin-Val» Monte di Pietà 2. Telefoni: 527-410, 527-411. 385

VENDONSI lotti terreno fabbricabili e altri con fabbricati industriali e raccordo ferroviario via Giordano Bruno, corso Sebastopoli, «Fin-Val», Monte di Pietà 2. Telefoni: 527-410, 527-411. 385

VIA Cigna 42, vende alloggetti signorili soleggiati pronti novembre, ottimo investimento. Rivolgersi cantiere. Telefonare 17-19 al 528-614. 12283

VIA Exilles casa nuova 40 camere, officina 70 mq., 5 garages, 45.000.000; altra contigua, 29 camere, 28.000.000. Telefonare 790-087. G8327

VILLETTA con laboratorio luminosissimo, termosifone, garage, 500 mq. giardino ... zona Regina Margherita vendesi 5.800.000. ... 781-732.

VILLETTA nuova privato urge vendere 4 camere garage bellissima, Regina Margherita. Scriv. cassetta 7258, SPI, Torino

VILLETTA tre camere cucina, entrata, bagno tutta cantinata, costruiamo completa di termosifone lire 3.600.000. Rivolgersi Ufficio Tecnico, corso Vittorio 2. Telefono 882-946 10817

ZONA Francia stabile industriale nuovo, moderno, sopraelevabile, mq. 2000, 1800 coperti, vendesi 55.000.000. Rag. Forbailo, piazza Lagrange. T0217

1.650.000 due camere cucinino, 2.400.000 tre camere cucinino, vendonsi. Bassino, Po 21. R8411

5 AFF. TERR. e LOC. L.70 p. p.

A bassi prezzi disponiamo locali diverse zone, adatti industria, magazzino, laboratorio, negozio, ufficio. Immobiliare Torinese, Cibrario 12. 8538

ABBISOGNAMI locale adatto industria, altri uffici magazzini laboratori. Telefonare 687-482. 11031

AFFITTANSI due locali uso ufficio negozio. U. Gabelli 6, tel. 60-870, ore pasti.

AFFITTANSI 2-3 camere adatte magazzino, negozi, deposito merce, zona Lingotto. Caster, corso Vittorio 52.

AFFITTASI, Aeronautica, locale e terreno mq. 20 luminosissimo. Telefonare 794-258 ore pasti. R9184

AFFITTASI anche separatamente locali uso officina mq. 120, magazzini mq. 140 più cortile utilizzabile. Telef. 393-630.

AFFITTASI Cigna Barriera Milano garage magazzino antincendio 7000 mensili. Telef. 270-158. L1871

AFFITTASI due locali centrali uso ufficio. Telefonare 520-673. L1751

AFFITTASI, Giordano Bruno 86, locale nuovo uso negozio con retro, adatto qualsiasi genere. Visite 15-17. T2278

AFFITTASI magazzino angolare 1500 mq. (piano corso Francia Monte Cucco. Fin-Val, Monte di Pietà 2. Tel. 527-410, 527-411. 385

AFFITTASI negozio con retro abitabile adatto mercerie od altri generi. Laboratorio mq. 50, volendo portineria. Visite ore 15-17. Telefonare 356-075.

AFFITTASI negozio nuovo zona S. Rita adatto salumeria primizie o qualunque genere, pronto subito, affitto basso. Telefonare 49-259. B1623

AFFITTASI uno-due locali centrali uso ufficio. Telefono 520-673. B1756

AFFITTASI seminterrato acqua alloggio locali industriali cortile chiuso. Telefonare 296-383. R8852

AFFITTASI via Grassi 12, locale uso negozio. Telefonare 850-070.

AFFITTASI 1° piano locale adatto piccola industria 100 mq. più servizi, nuova costruzione. Telef. 26-403. B1483

AFFITTO locale ... per industria silenziosa mq. 72. Via Susa, tel. 581-183.

BELLISSIMO negozio, alloggio anche adatto ufficio, grossista, affittasi via Di Nanni 77. L2018

CERCO affittare per ufficio, una camera centrale indipendente anche in comunione con altri uffici. Telef. 51-410.

DIVERSI locali adatti uffici magazzini laboratori industrie. Disarino, Sant'Anselmo 13. 11031

IN palazzo nuovo signorile centralissimo affittasi locali adatti importante ente uffici, magazzini. Telefonare 521-688.

LOCALE centrale verso via mq. 50 uso magazzino laboratorio ..., Telefonare 884-952. L1939

LOCALI ampi centrali offronsi subaffitto attività artistico culturali solo mattino. Specificare. Scrivere cassetta 1093, SPI, Torino. R8501

NEGOZI alloggi affittasi buona posizione. Corso Monte Grappa 98, telef. 48-610.

NEGOZI piccoli subito, corso Casale fronte parco Michelotti, affittansi. Tel. 50786.

(Continua a pag. 9)





PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 8)

NEGOZI via Tripoli 80, affittansi. Telefonare 53-573. T1[illegible]
QUATTRO locali di complessivi 300 metri quadrati [illegible] via S. Francesco Assisi 14. M8028
UFFICI centralissimi zona Borsa arredati volendo servizio segreteria offro. Telefonare 45-278. 7905
UFFICI 1-2 locali affittansi gratuitamente piazza S. Carlo. Telefonare 45-502.
UFFICIETTO [illegible] con luce riscaldamento telefono affittasi. Tel. 690-804.
UFFICIO ammobiliato, telefono, 1-2 camere, affittasi. Telefonare [illegible] ore 9-10, 13-16. R8591
UFFICIO cerco zona piazza Castello Municipio Solferino, due tre camere, disposto rilievi. Scrivere cassetta 3247, SPI, Torino. R9390
[illegible] Valdellatorre 60, negozio con retro, termo, uso artigiano e abitazione, affittasi. R9580
VINOVO, centro, affittansi due negozi magazzini, alloggio soprastante. Telefonare 80-771 ore pasti. L1077
ZONA Venchi Unica affittasi officine mq. 150-200. Telefonare [illegible]. G[illegible]
35.000 affittasi via Accademia magazzino e ufficio. Rivolgersi Auto B. M., piazza Vittorio 13. R5483

6 AFF.APPARTAMENTI L.70 p.p.

A bassi prezzi affittiamo alloggi piccoli, grandi, diverse zone. «Immobiliare Torinese», Cibrario 12. [illegible]
A buone condizioni affittiamo alloggio ammobiliato, tre camere servizi, 35.000 mensili. Anglesio, Nizza 9. 9986
A buone condizioni affittiamo alloggio lussuoso due camere servizi, Barriera Milano. Anglesio, Nizza 9, tel. [illegible].
A moderno prezzo affitto bellissimo [illegible] alloggio signorile, [illegible] piano, tre camere, tinello, cucinino, volendo autorimessa, tutti moderni comforts. Assisi 15, telefono 554-382. T1433
[illegible] affittare alloggetti San Paolo, zona Francia, Borgata Vittoria, zona corso [illegible] 2-3 camere cucina servizi moderni. Telefonare 53-601. 10685
ABBIAMO camere 7000; 1-2 cucina 10.000-17.000. Diavino, Sant'Anselmo 13
ABBIAMO 8-10 camere, permesso subaffitto, serio. Di Savino, Sant'Anselmo 13
ABBISOGNAMI 4-8 camere, altro 2 permesso subaffitto. Telefonare 687-463.
ABITABILI dicembre affittiamo alloggi 1-2-3 camere servizi via Paolo Braccini 99. Visite ore 14-17. T1553
ABITABILI [illegible] 2-4-5 servizi [illegible]. Diavino, Sant'Anselmo 13.
AFFITTANSI alloggetti liberi 1-2 camere servizi, termo, bagno, zona Fiat Mirafiori. Geom. Allasio, Sant'Agostino 1.
AFFITTANSI alloggi una, due, tre camere. Ferrero, Re Umberto 1.
AFFITTANSI alloggi 1-2-3 camere. Ferrero, Re Umberto 1. 6378
AFFITTANSI alloggi 14-16-18-18-20-25 mila. Sacchi 14. R9178
AFFITTANSI alloggi 1-2-3 camere, servizi, corso Vittorio 192 interno 16-17. Visite 9-12, 14,30-17,30. 9445
AFFITTANSI bellissimi alloggi due camere servizi pronti subito. Rivolgersi via Madonna delle Rose angolo via Pasquale Paoli. T1925
AFFITTANSI [illegible] alloggi [illegible] signorili due camere cucina, [illegible] 10.
AFFITTANSI coniugi pensionati camera cucinino servizi termo, eventualmente mansioni pulizia. Telef. [illegible].
AFFITTANSI nuove 3 [illegible] cucinino piano primo, Cigna 4 bis, vicino corso Valdocco. Portineria. [illegible]
AFFITTANSI, soffitta cucinino, 9000, 15-16-18-20.000. Sacchi 16. [illegible]
AFFITTANSI 1-2-3 [illegible] servizi, via Frejus 11, angolo via Lombriasco, visite 9-12, 14,30-17,30. 9445
AFFITTANSI via Pellico 19, alloggi nuovi pronti subito 3 [illegible] cucina servizi. Visite in cantiere. Telef. 650-070.
AFFITTANSI zona Francia alloggi signorili completamente decorati, ascensore, termo centrale. Tel. 537-728, 51-647.
AFFITTASI alloggio signorile 3 camere servizi, via Cabote 44. Telef. 383-523.
AFFITTASI alloggio signorile 4 camere servizi lire [illegible] mensili, via Talucchi. Telefonare 524-096. 7248
AFFITTASI alloggio signorile, 4 camere doppi servizi, via Cabote 44. Tel. 383523.
AFFITTASI alloggio v. Salabertano, due camere, cucina, accessori. Telef. 380-514.
AFFITTASI alloggio zona centrale Vanchiglia 3 camere cucina servizi termo centrale. Telefonare 883-655. L1041
AFFITTASI camere 6000-8000-9000, alloggetti 12.000-14.000. Mauriziano 18 mila. Petitti, Sacchi 2. T2037
AFFITTASI casetta dintorni Torino. Telefonare 680-239, ore 14,30. G8335
AFFITTASI o vendesi alloggio 3 camere cucina libero a nuovo, via Monginevro, prezzo modico. Scrivere cassetta 6035, SPI, Torino. B1746
AFFITTASI o vendesi appartamento cinque [illegible] e servizi. Portineria [illegible] Umberto 38, Torino. R9525
AFFITTASI subito alloggetto signorile 2 camere cucina servizi, piano rialzato, corso Duca Abruzzi. Telefonare 46-524.
AFFITTASI subito tre camere cucinino 20.000. V. Monginevro, Tel. 53-350.
AFFITTASI subito 2-3 camere cucinino bagno. Via Tenivelli 19. 9444
AFFITTASI villetta (unico alloggio), 3 camere, cucina, terrazzo, uso abitazione o laboratorio. Telef. 384-962, ore pasti.
AFFITTASI zona Cibrario alloggio piano rialzato quattro camere servizi, volendo [illegible]. Telefonare 775-898. R9010
AFFITTASI 3 camere e servizi piazzale S. Rita. Telefonare 31-996. G8353
AFFITTERESI ampia soffitta centrale. Telefonare 779-643. R9585
AFFITTIAMO alloggio signorile panoramico 6 camere doppi servizi. Telefonare [illegible]. T1365
AFFITTIAMO convenientemente alloggi 1-2-3 camere. Sillio, Magenta 18. 7059
AFFITTO alloggio 2 camere cucina, stazione Dora. Telefonare 528-614.
AFFITTO tutto l'anno alloggio ammobiliato centro [illegible] 2 camere servizi completi. Monginevro 46, Torres.
ALLOGGETTI 12.000-14.000; camera 8.000 zone diverse. Albertina 22 «Elisa».
ALLOGGETTO 2 [illegible] servizi termo bagno, affitto 18.000 piazza Barcellona. Cerutti, A. Doria 12. T0816
ALLOGGI due camere servizi borgo Vittoria, affittansi novembre. Cerutti, Andrea Doria 15. 10816
[illegible] moderni 2 vani servizi affittansi eventualmente vendonsi. Telefonare 48-298. B1499
ALLOGGI 1-2 camere, tinello, servizi, veramente signorili, affittansi direttamente, via Mornaso 24, via [illegible] Rosselli. T2730
ALLOGGIO centralissimo, riscaldamento, ottimo vitto, 25.000 mensili. Telefonare 528-851, [illegible] 10-12. L1934
ALLOGGIO [illegible] quattro camere doppi servizi, [illegible], ottavo piano, panoramico, affittasi. Tel. 555-398.
ALLOGGIO tre locali servizi pianoterra semicentrale, affittasi uso ufficio. Scrivere [illegible] 5283, SPI, Torino.
ALLOGGIO 2 camere, cucina e servizi zona Gran Madre, libero subito. Telefonare 832-277. B1557
AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Massena 31, telef. 528-316. Garanzia, prezzi modici; magazzino. [illegible]
AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato. Garanzia. Telef. 385-198. Cigolari. B1896
BELLISSIMI alloggetti una, due camere, tinello, cucinino, termo bagno, [illegible] affittansi [illegible] Svizzera 137 angolo Pianezza. T2518
BELLISSIMI alloggetti 1-2 camere tinello cucinino bagno termo affittansi corso Svizzera 137 angolo Pianezza.
CENTRO Barriera Milano alloggio lussuoso in palazzina 4 camere servizi 30.000 mensili. Volendo garage. Telef. 772-151.
CERCASI alloggio con piccolo appezzamento terreno vicinanze Torino. Referenze. Scrivere cassetta 6016, SPI, Torino.
CERCO affittare alloggetti camera cucina, camere vuote, soffitte. Tel. [illegible].
[illegible] camera [illegible], massimo 15.000 [illegible], qualunque zona. Tel. 527-542.
CERCO in affitto 1-2 camere oppure soffitta. Telefonare 530-350. 11031
CORSO Agnelli 70, abitabili, signorili, 3 camere servizi affittiamo. Telef. 47-333.
CORSO Peschiera 55 alloggi signorilissimi [illegible] tre camere bagno cucina, quattro camere [illegible]. Telefonare [illegible].
DIRETTAMENTE affittasi 35.000, eventualmente vendesi, paraggi Stadio, due camere tinello servizi completi, casa nuova. Telefonare 527-570. R9029
DOGLIO, piazza Castello 9, affitta camera uso ufficio piano terreno via Gioberti; tre camere cucina servizi piazza Bernini. Telefonare 80-077. T0409
MOMBARCARO 3 affittasi subito alloggio 2 camere cucina bagno 21.000 mensili. Telefonare 627-168. L1935
LIBERO, ottimo, due camere cucina servizi, affittasi. Via Sarre 5. B1568
OCCORRONMI alloggi piccoli qualsiasi zona assicurando referenze clienti. Telefonare 528-895. 7950
PICCOLI alloggi camera cucina bagno casa nuova affittansi via Postumia 17. Telefonare 687-163. L0553
PIEMONTESI cercano affittare camera, [illegible] servizi, cauzionando, referenziando. Telefonare 521-958. T2027
PORTA Nuova, via Sacchi, primo nobile, libero 4 camere lussuose, mq. 150, [illegible] ufficio abitazione affittansi. Telefonare 527-625. L1766
PRIVATO affitta due camere tinello servizi, termo; davanti Fiat Mirafiori. Telefonare [illegible] dopo 17. G8217
PROPRIETARIO affitta alloggi 2-3 camere, cucinino, tutti comforts, negozi, garages, pronti subito. Corso Orbassano 254, visibili [illegible]. 11401
SIGNORILISSIMO adiacenze Cibrario, 3 camere, tinello, cucinino, 28.000 affittasi. Compra, Santa Teresa 18.
TRANVIERE cerca camera vuota, camera cucina; comodità tram. Tel. 81-593.

9 COLLEGI IST.SCUOLE L.70 p.p.

ALL'ISTITUTO Maria Vittoria, la Scuola che specializza per l'impiego, corsi preserali-serali per corrispondenti lingue straniere, computisteria, dattilografia, stenografia, paghe. Via Maria Vittoria 6. Telefono 46-636. T0601
ALL'ISTITUTO stenografico «Cima» 7-8 novembre iniziano corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computisteria, lingue, contabilità generale e meccanizzata. Via Roma 254, telefono 50-354.
ALUNNI [illegible] per classe, corsi [illegible] specializzati ricupero anni; scuola media, ginnasio, liceo classico-scientifico; istituto tecnico (Ragionieri, geometri), [illegible] nautico. Esperienza trentennale, ambiente familiare, distinto, prezzi modici. Istituto Convitto «Archimede», via Storia 40, Genova, telefono 39-044. [illegible]
LINGUE. All'Istituto «Method» professori stranieri vi insegnano la loro madre lingua. Via S. Francesco da Paola 5. Telefono 46-244. 12528

SIST 9-10-11 novembre inizio di tutti i corsi d'ufficio, d'azienda, lingue moderne «Sist», Po 2, telefono 47-573.
STUDIUM. Dattilografia, stenografia, computometria, lingue. Corsi orario libero. Facilitazioni, Diplomi legali. Via della Rocca 14, telefono 85-655. 12529

10 LEZ.TRAD.PRESTAZ. L.50 p.p.

CONTABILE dattilografo assume lavoro domicilio. Scrivere cassetta 4095, SPI, Torino. L1927
DATTILOGRAFA assume lavoro domicilio. Scriv. cassetta 3197, SPI, Torino.
DISPONENDO ore libere signorina assume lavori contabilità paghe a domicilio. Scrivere cassetta 3197, SPI, Torino.
INGEGNERE esperienza insegnamento [illegible] incarichi discipline elettroradiotecniche meccaniche. Scrivere cassetta 3145, SPI, Torino. R8876
LAUREANDO ingegneria impartirebbe lezioni materie scientifiche anche domicilio. Telefonare 886-179. R9349
LAUREATA lettere impartisce domicilio accurate ripetizioni medie elementari. Scrivere Chiri Peschiera 122.
PENSIONATO cerca lavoro proprio domicilio. Scrivere cassetta 4053, SPI, Torino. L1059
PITTORE eseguirebbe domicilio bozzetti pubblicitari, figurini moda, creazioni, copie. Telefonare 25-704. R9281
RIPETIZIONI [illegible] preparato insegnante 500 orarie. Scrivere cassetta 3187, SPI, Torino. R9465
SIGNORA cerca lavoro di copisteria, indirizzi. Telefonare 25-623. L1931
SIGNORA, francese: lezioni, conversazioni, perfezionamento, traduzioni anche scientifiche. Telefonare 35-027.
SIGNORA inglese impartisce lezioni, conversazione, preparazione esami. Telefonare 550-648 mattino. R9309
SIGNORINA desidera dare lezioni tre volte la settimana francese, inglese, tedesco. Telefonare 88-363. 12088
STUDENTE Politecnico impartisce lezioni matematica, fisica, tedesco, [illegible]. Telefonare 75-162. B1547
TECNICO esperto collaudi, [illegible] termici, offresi consulenze saltuarie. Scrivere cassetta 6202, SPI, Torino.

11 CAM. [illegible] e PENS. L. 50 p.p.

A [illegible] condizioni affitto camera ammobiliata tutti comforts, libera primo novembre. Buttiet, via [illegible] Giulia 25 (primo piano). 9428
A serio impiegato stabile bella camera centrale, comodità. Telefonare 51288 dopo ore 18. G7504
AFFITTANSI due camere ammobiliate signorili centrali indipendenti, a stabili con o senza uso cucina, volendo pensione. Tel. 54-008. B1495
AFFITTASI ammobiliata termo bagno unico inquilino. Telefonare 584-452.
AFFITTASI [illegible] ammobiliata piazza Statuto, adatta due uomini. Tel. 525-557.
AFFITTASI camera ammobiliata con [illegible] una o due signorine. Via Tunisi 108, portineria. [illegible]
AFFITTASI matrimoniale, uso cucina, termosifone, bagno, telefono, unico. Telefonare 24-138. R9144
AFFITTASI [illegible] matrimoniale cucina indipendenti due amici pianterreno. Bianco, Mongrando 53. Vanchiglietta.
AFFITTASI camera zona Crocetta un letto. Telefonare 581-219. R9513
AFFITTO [illegible] ammobiliata comodità pensione ottima due uomini. Telefonare 95-463. R9064
BELLA ammobiliata due letti, tutti comforts, Monginevro 116. Tel. 386-275.
CAMERA 2 letti comodità pensione, serietà assoluta. [illegible] Pietro Micca 9.
CAMERE ammobiliate [illegible] letti con pensione vicino Mauriziano tutte comodità. Telefonare 60-777. G8203
CAMERE uno due letti, con senza pensione, affittansi. Telefono 70-647.
GRANDE ammobiliata due volendo [illegible] letti uso cucina. Tel. 81-238.
PENSIONE centrale signorile comforts, vitto alloggio, 25.000 mensili. Telefonare 553-387. G8301
SIGNORA [illegible] matrimoniale due letti uso cucina, bagno, termo. Telef. 70-538.
STUDENTI affittasi centrale camera due letti, vitto abbondante. Tel. 555-385.
ZONA Statuto affittasi ammobiliata [illegible] uomo serio. Telefonare ore pasti 56-571.

12 OFF.IMPIEGO e LAV. L.70 p.p.

A cameriera abile tuttofare, fissa, assicuriamo buoni posti. Presentarsi: Gilia, Passalacqua 6. 11365
A tubista esperto impianti riscaldamento offro vantaggiosa sistemazione. Telefonare 523-359. 12968
ABBIAMO impieghi esclusivamente nostri allievi corsi celerissimi (anche venti giorni) stenodattilografia paghe contributi contabilità lingue. [illegible] provenienti fuori Torino. I.C.I.P., Nizza 65.
ABILI confezioniste lavorazioni in serie, collettiste, attacco maniche, cercasi. Non presentarsi se non abili lavoranti. Rivolgersi via Artisti 19. M8755
ABILISSIMI acconciatori, barbieri, pettinatrici, manicure mediante corsi pubblici serali semigratuiti. Enalc, via Principe Amedeo 17. T2800
ACCONCIATORI, pettinatrici diventerete [illegible] rapido, massaggi estetici. Luciani, Andrea Doria 19. Tel. [illegible].
ALLA Scuola [illegible] insegnamento perfezionamento saldatura elettrica, ossigeno alluminio, corsi accelerati autorizzati. Via Rondissone 6, Torino. B1[illegible]
CERCASI ambosessi lavoro dignitoso. Merlini, Principe Tommaso 48.
CERCASI dirigente esperto vendita apparecchiature gas liquido potenziare organizzazione distribuzione Italia apparecchio riscaldamento senza fiamma, serietà assoluta. Scrivere cassetta 8219, SPI, Torino. M2845
CERCASI ottima bella manicure, massimo stipendio. Presentarsi via S. Quintino 1. Telefono 524-972. G8329
CERCASI ragazzo quattordicenne commissioni ciclo, magazzino ingrosso. Telefonare 687-006. G8369
COMMESSA abilissima tessuti assume. [illegible] posti occupati. Scrivere cassetta 5295, SPI, Torino. L1043
CONFETTIERE praticissimo preferiti [illegible] altro commessi cercansi. Scrivere cassetta 3305, SPI, Torino. [illegible]
CONFEZIONI lusso donna cerca lavoranti abilissime buona retribuzione. Presentarsi via Maria Vittoria 4, ditta Gold Star. G8287
CONIUGI e bimba con [illegible] a [illegible] cercano tuttofare fissa referenziata. Telefonare 521-768. [illegible]
CONTADINI. Cerchiamo famiglia possibilmente due uomini pratici vigneto per cascina Monferrato. Acqua potabile in cucina, luce elettrica. Scrivere età dei componenti la famiglia, posti occupati cassetta 4069, SPI, Torino. L1757
DECORATRICI ceramiche corso diurno gratuito di qualificazione. Istituto Spagnesi, via Susa 5. Tel. 760-459.
DISEGNATORE capacità tecniche artistiche industria radio cercasi. Scrivere cassetta 6033, SPI, Torino. B1625
ELETTRICISTI praticissimi impianti industriali urgentemente cercansi. Generalità, referenze, pretese. Scrivere cassetta 4049, SPI, Torino. L1718
FACILE lavoro proprio domicilio organizzazione raccolta francobolli offre a studenti impiegati [illegible]. Possibilità buon guadagno. Richiedere materiale per svolgimento lavoro a ORF, casella postale 237, Torino. [illegible]
GRADUATO carabinieri pensionato presenza energico distinto cerca cinema sorveglianza sala ore serali, precisare grado età luogo nascita. Scrivere [illegible] 3075, SPI, Torino. G7770
RITOCCO, coloritura fotografie corso serale gratuito di qualificazione. Istituto Spagnesi, [illegible] 5. Tel. 760-459.
SARTA cercasi per direzione laboratorio città provincia Cuneo. [illegible] posti occupati, pretese. Scrivere cassetta 6023, SPI, Torino. B1553
SIGNORINA che conosca lingua inglese disposta trasferirsi 20 km. da Torino per coadiuvare mamma educazione e istruzione tre bambini stop occupazione limitata ore pomeridiane e serali, stop appartamento individuale. Scrivere a mano cassetta 4080, SPI, [illegible].
TAGLIATORI modellisti esperti mediante corsi pomeridiani gratuiti. Enalc, via Principe Amedeo 17 T2800
[illegible] giovane veneta, settentrionale famigliola assume. Capace, referenziata Telefonare 526-316. R9280
TUTTOFARE ventenne, presentarsi dalle 15 alle 18, via S. Secondo 17. R9281
VETRINISTI diplomati mediante corsi pomeridiani gratuiti. Enalc, via Principe Amedeo 17 [illegible]
AGGIUSTATORE [illegible] provetto, cerca importante industria metalmeccanica. Telefonare 790-036, 791-183.
AGRARIA. Cerchiamo perito agrario neodiplomato desideroso fare buona pratica presso azienda agricola Piemonte. Vitto alloggio e stipendio. Scrivere [illegible] riportate, età, pretese cassetta [illegible], SPI, Torino L1761
ALBERGO [illegible] assume aiuto-cuoco, ragazzo-uomo fatica, [illegible] sala-piani, donna cuoco rammendo pratica, preferibile ex-sarta. Dettagliare referenza, pretese, capacità. Scrivere [illegible] 69 C, SI[illegible], Torino. 12968
ASSUME operai edili dirigente organizzazione Germania Occidentale. Ricevonsi richieste presso Baumbauer, Torino, corso Dante 136, II piano. [illegible]
[illegible] giovani aspiranti carriera assicurativa. Rimunerazione periodo scuola. Inutile scrivere se non dotati intelligente perspicacia. Scrivere cassetta 6022, SPI, Torino. B1531
AUTISTA per servizio custode notturno assume [illegible] autorimessa. Giulio Cesare 41. [illegible]
AUTOGENO elettrico saldatore provetto cerca industria metalmeccanica. Telefonare 790-036, 793-183. R9193
AVICOLTORE abile cercasi piccola azienda fuori Torino, referenze, presentarsi via Cassini 68. R8523
CALDERAIO [illegible] disegno pratico lavorazione ferro lamiera, cercasi. Scrivere cassetta 7275, SPI, Torino.
CAMERIERA: assumonsi tuttofare fisse. Cuoca. Referenziate, «Orizzonte», Madama Cristina 111. [illegible]
CAMERIERA fissa 30-35 anni preferibilmente straniera, bella presenza, distinta, colta, indipendente, cerca industriale solo governo casa guardaroba cucina, escluse uscite serali, indicare referenze, pretese, stato civile, luogo data nascita. Scrivere cassetta 9074, SPI, Torino. G7798
DAMIGIAIA pratica due aghi, aiutanti 16enni cercasi. Via Barolo 28.
DAMIGIAIE capacissime mediante corsi pomeridiani gratuiti. Enalc, via Principe Amedeo 17. T2800
CASA Editrice cerca per Novara e Vercelli signora-ina affidando gerenza vendita nel proprio domicilio. Piccola cauzione. Scrivere o presentarsi Maricelli, Paolo da Cannobio 2, Milano. 13011
CERCANSI elementi attivi provata capacità pratica teorica campo televisione. Scrivere cassetta 6033, SPI, Torino.
CERCASI abile lavorante busti reggiseni. Presentarsi subito da Zavattaro, via San Tommaso 20, telefono [illegible]
CERCASI chimico gommatore [illegible] mansioni direttive, massima riservatezza. Scrivere cassetta 4075, SPI, Torino.
CERCASI collaboratore Direzione Istituto scolastico cittadino. Necessari i seguenti requisiti: età [illegible] 30 ai 40 anni; cultura almeno scuole media superiori commerciali; aspetto e comportamento distinti; spirito organizzativo e precedente esperienza lavori ufficio. Referenze incontrollabili. Inutile avanzare offerte senza detti requisiti. Retribuzione buona. Domande manoscritte indirizzate alla cassetta 1107, SPI, Torino. 18120
CERCO commessa 20-40enne per bar o colorificio, pratica ramo, presenza, [illegible]. Scrivere cassetta 4082, SPI, Torino. L1[illegible]
GRANDE azienda cerca laureata o diplomata perfetta stenodattilografa, ottima conoscenza almeno due lingue fra inglese, tedesco, francese, spagnolo. Specificare titolo studio, età, posti occupati, ecc. [illegible] cassetta [illegible], SPI, Torino.
GUADAGNERETE bene giornalmente proprio domicilio. Scrivere Celli, Redi 23, Firenze. 13037
GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Fiorenza, via Benci 28 r, Firenze. 12794
IMBALLATORE provetto con patente guida 2° grado, referenze ineccepibili, cercasi. Scriv. [illegible] 3198, SPI, Torino.
IMPORTANTE industria cerca aggiustatori, stampisti pratici costruzione stampi imbutitura lamiera. Scrivere dettagliando posti occupati, referenze, cassetta 3220, SPI, Torino. M8849
IMPORTANTE Istituto Finanziario cerca giovani laureati buona conoscenza inglese, francese. [illegible] curriculum precisando referenze, posti occupati e pretese. Casella 89 Z, SPI, Milano.
IMPORTANTISSIMO articolo tedesco cosmetico terapeutico cerca ambosessi forte guadagno. OBI, XX Settembre 64 (orario ufficio). L1771
INDUSTRIA confezioni per signora e bambini cerca per fuori Torino abilissimo modellista tagliatore. Scrivere cassetta 1088, SPI, Torino. [illegible]
INGEGNERE capo cantiere geometri cercansi importante lavoro terra possibilmente lingua inglese. Casella 65, SPI, via Parlamento 9, Roma. 13041
INGEGNERE elettrotecnico pratico vendita articoli elettrici cercasi da importante ditta per ufficio Torino mansioni tecnico-commerciali. Assicurasi riservatezza. Dettagliare a casella 374 A, SPI, Milano 12789
INSEGNANTE giovane, sana, cercasi per assistenza due ragazzi Scuola Media orario 8-12, pomeriggio 16-20. Scrivere età posti occupati pretese cassetta 4071, SPI, Torino. L1763
LAUREATO legge o scienze economiche, pratica decennale, profonda conoscenza legislazione industriale cerca importante industria chimica. Scrivere [illegible] 15 C, SPI, Milano. [illegible]
MAGLIERISTE abilissime mediante corsi pomeridiani gratuiti. Enalc, via Principe Amedeo 17 T2800
[illegible] pensionato robusto, piemontese, massima fiducia, patente 2° grado, lavori magazzino e [illegible] camioncino. Occorrono [illegible] referenze. Telef. 47-146 ore 16-18. [illegible]
OSPEDALE civile Vibo Valentia (provincia Catanzaro) cerca esperta diplomata capo sala. Inviare referenze. 13040
PETTINATRICE cercasi. Presentarsi via C. Colombo 48. M8855
PRIMARIA Compagnia Assicurazioni assumerebbe ex-sottufficiali, carabinieri e Finanza per mansioni produttive, Torino provincia. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. B1578
RADIONIERE oppure geometra desideroso formarsi buona pratica tecnico-commerciale cercasi. Scrivere votazioni riportate, età, pretese [illegible] 4068, SPI, Torino. L1755
STABILIMENTO Caldareria Marche cerca provetti operai montatori. Specificare scuola professionali, conoscenza disegno, precedenti lavoro, età, pretese, referenze. Scrivere Casella Postale n. 88, Pesaro.

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad. success. L. 30

A ditta industria offresi magazziniere spedizioniere. Serietà, fiducia, referenze. Scrivere cassetta 3141, SPI, Torino.
ABILE contabile praticissima lavori ufficio paghe 24enne offresi qualsiasi lavoro ore serali. Tel. 523-520. B1511
ABILE corrispondente italiano francese inglese lunga pratica bancaria esperto ramo amministrativo commerciale lavoro estero occuperebbesi ore serali. Scrivere cassetta 6008, SPI, Torino. B1758
ABILISSIMA sarta offresi pomeriggio famiglie signorili. Telefonare 25-094.
AGGIUSTATORE volenteroso prima categoria offresi. Tel. 80-876 dalle 12 alle 14. R9814
AUTISTA domestico offresi Torino dintorni, residente Torino, conoscenza guida; referenze controllabili. Telef. 61-140.
AUTISTA piemontese [illegible] tutte patenti libero subito. Telefonare 525-115.
AUTISTA II benzina, II diesel, offresi subito qualunque mansione. Scrivere cassetta 3130, SPI, Torino. [illegible]
AUTISTA 2° benzina e nafta pratico motocarro, offresi. Tel. 791-045. B1562
AUTISTA II scoppio offresi ora libero. Scrivere cassetta 4045, SPI, Torino.
AUTISTA 25enne 2-3 [illegible] offresi subito. Telef. 552-811. L1370
AUTISTA 26enne 2° benzina 3° nafta, ottimo meccanico offresi ditta, privato, buone [illegible]. Scrivere cassetta 3213, SPI, Torino. N8807
AUTISTA 29 anni robusto volenteroso, pratico motori servizio corriere, libero subito. Mazzon, via Verzuolo 49.
BELLA presenza, 45enne, fiducia, bel tratto, offresi contitolare panetteria, pasticceria. Scriv. cassetta 6025, SPI, Torino
BELLA presenza offresi a giornata assistenza persona inferma, esclusi giorni festivi. Scriv. cassetta 4097, SPI, Torino.
BRAVO chitarrista solista lunga esperienza direttoriale occuperebbesi buona orchestra settentrionale. Scrivere Piero Bile, S. Maria Castellabate (Salerno).
CALDERAIO 1° saldatore elettroautogeno conoscenza disegno, offresi. Sardi, S. Anna, S. Mauro. L1551
CAMERIERE piemontese anni 26 cerca lavoro in casa signorile, ottime referenze, parlando francese. Rivolgersi presso portinaio via Pietro Micca 12, Torino.
CERCO servizio fisso presso piccola famiglia ovunque. [illegible], Villeneuve Aosta. S8802
COMMESSA pratica presenza offresi anche lavori ufficio. Tel. 293-298.
COMMESSA presenza praticissima drogheria panetteria offresi anche lavori casa o studio medico. Referenze. Telefonare 786-190. R9477
COMMESSA tessuti abbigliamento seria presenza referenziata offresi. Scrivere cassetta 3225, SPI, Torino. N8944
CONIUGI albesi, viticoltori-frutticoltori giardiniere cercano custodia villa, mansioni simili. Scriv. cassetta 6258, SPI, Torino.
CONIUGI piemontesi senza prole cercano portineria. Telef. 774-018. L1344
CONIUGI settentrionali, soli, sani, robusti, offronsi custodia portineria, villa o simili. Telefonare 784-244. N8794
CONIUGI soli 35enni cercano portineria o custodia fabbrica, marito pratico impianto riscaldamento. Scrivere cassetta 3196, SPI, Torino. R9533
DATTILOGRAFA pratica lavori ufficio offresi pomeriggio. Tel. 296-755.
DATTILOGRAFA pratica lavori ufficio volonterosa, referenze, Telefonare ore ufficio 530-762. [illegible]
DICIANNOVENNE stenodattilografa, paghe contributi primo impiego offresi. Telefonare 779-574. L1875
DICIANNOVENNE, stedattilo, computista, 1° impiego, accetta qualsiasi mansione, miti pretese. Scrivere cassetta 3186, SPI, Torino. [illegible]
DICIANNOVENNE stenodattilografa, pratica lavori ufficio, referenze, offresi. Telefonare 82-010. B1617
DICIANNOVENNE 1° Istituto Tecnico industriale due anni pratica elettricista offresi aiuto magazzino fattorino. Telefonare 389-778. R9070
DICIASSETTENNE apprendista offresi tuttofare. Scrivere Travaglione, corso Peschiera 124. 12965
DICIASSETTENNE licenza commerciale stenodattilocomptometrista pratica paghe miti pretese referenze occuperebbesi seria ditta. Scrivere cassetta 3208, SPI, Torino
DICIOTTENNE, bella presenza, stenografa, dattilografa, computometrista, paghe operai, offresi, buone referenze. Telefono 383-739 R9547
DICIOTTENNE bella presenza offresi commessa magazziniera o lavoro decoroso. Telefonare 765-022. L3114
DICIOTTENNE steno-dattilografa, pratica lavori ufficio, offresi. Telefonare 791-025.
DICIOTTENNE steno-dattilografa ragioniera pratica volonterosa, presenza, offresi. Telefonare 81-752 dalle 14-15.
DICIOTTENNE volonteroso offresi contabilità [illegible] anche [illegible] giornata. Mitissime pretese. Telefonare [illegible].
DIPLOMATA [illegible] pratica bambini, ottima [illegible] francese, affettuosa, [illegible] assistenza, doposcuola. [illegible] pretese. Scriv. cassetta [illegible] SPI, Torino
DIPLOMATO dattilografo offresi pomeriggio tenuta contabilità piccole aziende, referenze. Scrivere cassetta 3181, SPI, Torino. R9403
DIPLOMATO perito agrario offresi possibilmente lavoro adeguato. Telefonare 885-287. Torino. G8333
DISEGNATORE meccanico trentenne offresi particolarista, collaudatore-tracciatore, consegnatario magazzino, patente 3°, referenze. Scrivere cassetta 4104, SPI, Torino. L2011
DISTINTA occuperebbesi come istitutrice [illegible] francese, o come dama compagnia. Telef. [illegible]. [illegible]
DISTINTO, 55enne, conoscenza francese disponendo mezza giornata cerca posto fiducia, referenze. Tel 398-472.
DONNA media età offresi in giornata tuttofare. Scrivere cassetta 3228, SPI, Torino. R9066
ELETTRICISTA diciottenne [illegible] lavoro. Telefonare 297-472. [illegible]
ESPERTA contabile corrispondente, pratica paghe, occuperebbesi anche mezza giornata, od [illegible]. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.
EX agente, patente 2° benzina, nafta, offresi lavoro fiducia, consegna merci. Telefonare 398-483. 12097
EX agente P. S. 27enne [illegible] offresi guardiano stabili o fabbriche. Marangoni, Strada Meisino 55. G7878
EX agente 25enne offresi posto fiducia oppure magazziniere. Telefono 873-349.
EX carabiniere 23enne con patente 3° offresi occupazione fiducia. Scrivere cassetta 3040, SPI, Torino. [illegible]
EX sergente, patente II scoppio, buona pratica aggiustatore meccanico armaiolo, disposto fare qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 3212, SPI, Torino. R9033
EX sottufficiale 36enne specializzato meccanico auto, patente 2° benzina, occuperebbesi in officina o ditta, anche autista, massima fiducia. Tel. 389-209.
FAMIGLIA contadini offronsi mezzadri, vicinanze Torino. Tel. 284-724 ore 18-20
FATTORINO autista pratico motocarro offresi libero subito, massima fiducia. Nardo, corso Trento 22. [illegible]
FATTURISTA, stenodattilografa veloce, pratica ufficio, [illegible], presenza. Telefonare [illegible] ore 8-14. L2000
FUOCHISTA caldaie vapore, patente secondo grado nafta carbone, 29enne, offresi anche stagionale. Tel. 397-385.
GIARDINIERE coniugato coltivazione propria offresi custodia villa. Scrivere cassetta 6030, SPI, Torino. B1597
GIARDINIERE custode offresi ottime referenze. Felice Griseolo, Novello (Cuneo).
GIARDINIERE floricoltore esperto serre offresi. Scriv. cassetta 3185, SPI, Torino.
GIOVANE commessa abbigliamento pelletteria conoscenza perfetta lingue offresi seria ditta. Scrivere cassetta 4074, SPI, Torino. L1501
GIOVANE impiegherebbesi, autista 2°, magazziniere, Tel. 44-577. N8728

(Continua a pag. 10)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad. success. L. 30

(Continua da pag. 9)

GIOVANE dattilografa licenza commerciale, offresi qualsiasi lavoro decoroso. Scrivere cassetta 8363, SPI, Torino.
GIOVANE insegnante elementare impiegherebbesi come istitutrice. Tel. 762-064.
GIOVANE modellista tagliatrice impiegherebbesi oppure lavoro domicilio. Telefonare 289-046 ore pasti. [illegible]
GIOVANE pensionato pratico lavori ufficio offresi anche mezza giornata, miti pretese. Scriv. cassetta 3041, SPI, Torino.
GIOVANE stenodattilografa bella presenza, buona conoscenza francese, impiegherebbesi subito, eventualmente commessa. Scriv. cassetta 4090, SPI, Torino
GIOVANE steno-dattilo veloce primo impiego offresi. Telefonare 283-276.
GIOVANE 19enne conoscente libri paga, impiegherebbesi seria ditta. Tel. 688-170.
IMPIEGATA pratica paghe lavori ufficio contabilità cerca impiego. Tel. 671-623.
IMPIEGATA 30enne, corrispondenza e tutti lavori ufficio, conoscenza tedesco, offresi. Telef. 382-322. L1857
IMPIEGHEREBBESI presso ditta artigiana giocattoli, signorina specializzata modelli nuovissime bambole articoli regalo. Scrivere cassetta 8215, SPI, Torino.
IMPIEGO Italia estero cerca professore fuori ruolo materie tecniche quale contabile corrispondenza italo-francese magazziniere mansioni fiducia, referenze massima discrezione [illegible]. Rossano, Thesauro 5, Torino. L1722
INGEGNERE elettrotecnico [illegible] provata esperienza organizzativa, perfetta conoscenza progettazione esecuzione impianti antideflagranti e stagni nonchè cabine ed automatismi migliorerebbe. Scrivere cassetta 3220. SPI, Torino. R9080
INGEGNERE elettrotecnico neolaureato già operato, cerca occupazione. Scrivere cassetta 3144, SPI, Torino. S8874
INSEGNANTE occuperebbesi istitutrice o impiego decoroso mezza giornata. Telefonare 528-267 pomeriggio. B1615
ISTITUTRICE governante francese offresi casa signorile, referenze. Scrivere cassetta 4012, SPI, Torino. L1679
LAUREATO economia commercio, celibe, 30enne, triestino, ottime referenze, conoscitore inglese tedesco spagnolo, accetterebbe occupazione ovunque, miti pretese. Scriv. [illegible] 8180, SPI, Torino.
LIBERA subito contabile cassiera dattilografa praticissima offresi. Scrivere cassetta 6050, SPI, Torino. B1824
MARESCIALLO Carabinieri pensione 42enne presenza, buona cultura, energico cerca sistemazione custode o vigilanza stabilimento anche fuori Torino. Scrivere cassetta 4087, SPI, Torino. L1689
MECCANICO attrezzista stampi offresi. Scrivere cassetta 3227, SPI, Torino.
MECCANICO automobili patente 2° e 3° lunga pratica, offresi. Scrivere Piccabrino, Strada Antiochia 19. [illegible]
MECCANICO manutenzione macchine stabilimento occuperebbesi molti [illegible] elettrodomestici. Tel. 764-866.
MEDIA età referenziata [illegible] brava infermiera andamento casa occuperebbesi [illegible] sola [illegible] compagnia disposta viaggiare anche estero. Scrivere cassetta 4114, SPI, Torino. L1960
MEDICO dentista offresi presso studio Torino provincia. Scrivere cassetta 4139, SPI, Torino. L2124
MODELLISTA meccanico ottime referenze offresi. Scriv. cassetta 8109, SPI, Torino.
NEO ragioniera dattilografa offresi qualsiasi lavoro ufficio primo impiego. Telefonare 390-957. R8648
OFFRESI modellista tagliatore uomo lunga esperienza. Telefonare 682-878 o scrivere cassetta 4111, SPI, Torino.
OFFRESI operaio specializzato piombista presso ditta o impresa seria. Telefonare 289-008. G7916
OFFRESI [illegible] mezza giornata o pulizia scale in uno stabile. Scrivere cassetta 8208, SPI, Torino. R9014
OFFRESI 26enne piemontese tornitore autista anche a privato. Scrivere via Barge 4, Torino, Dedefanis. L1933
OPERATORE schede perforate, capo gruppo lunga esperienza comprovata capacità organizzativa, scopo migliorare offresi, eventualmente disposto trasferirsi. Scrivere cassetta 8181, SPI, Torino.
PASTICCERE primo, quarantenne, provetto, anche panettoni, seria referenze, offresi. Scrivere cassetta 4043, SPI, Torino.
OPERATRICE qualificata, veloce macchine schede perforate, 21enne, comptometrista, steno-dattilografa, pratica ufficio occuperebbesi esclusivamente presso seria ditta. Tel. 271-198 ore pasti.
PENSIONATO, volonteroso, energico, fiduciario, offresi qualunque lavoro interno. Telefono 298-320. G7778
PENSIONATO 60enne, ottime referenze, patente III benzina, pratica trentennale manutenzione [illegible] offresi autorimessa, fattorino. Scrivere [illegible] 2210, SPI, [illegible] R9034
PERITO chimico pratica decennale occuperebbesi. Scrivere cassetta 4085, SPI, Torino. L1867
PERITO radiotecnico 25enne ex ufficiale disposto viaggiare, occuperebbesi adeguatamente, referenze. Scrivere cassetta 5272, SPI, Torino. L0068
PERITO tecnico meccanico, esente militare, cerca impiego. Telef. 685-140.
PERITO tessile conoscenza [illegible] migliore clientela grossisti Italia [illegible] presentato stagionalmente campionario primario stabilimento, esperto trattazione affari magazzino, corrispondenza clientela rappresentanti offresi. Scrivere cassetta 113 Z, Pubbliman, Biella. 12850
PROGETTISTA impianti riscaldamento lunga pratica pannelli radianti, offresi. Scriverere cassetta 6014, SPI, Torino.
QUARANTENNE offresi fattorino guardia notturna [illegible]. Scrivere cassetta 6030, SPI, Torino. B1599
QUARANTENNE sola abile [illegible] con referenze occuperebbesi panetteria o altri generi alimentari, anche mezza giornata. Telefonare 691-493. B1474
RAGIONIERA neo diplomata conoscenza inglese occuperebbesi anche mezza giornata. Telefonare 524-564. L1380
RAGIONIERA seria primo impiego, miti pretese, referenze, offresi. Telef. [illegible]-225.
RAGIONIERE [illegible] militare buona conoscenza inglese cerca impiego o pratica studio commerciale. Scrivere cassetta 6041, SPI, Torino. B1780
RAGIONIERE esperto riordino contabilità arretrate, concordati, sistemazioni stragiudiziali, revisioni contabili, amministrazione società, bilanci fiscali, offresi anche saltuariamente. Telef. 45-278.
RAGIONIERE giovane, consulente esperto bilanci, contabilità, libri paga; offresi anche saltuariamente. Tel. 558-356.
RAGIONIERE praticissimo contabilità paghe bilanci offresi. Telef. 578-798.
RAGIONIERE 24enne, contabile, corrispondente, settennale pratica ufficio, impiegherebbesi presso seria ditta. Scrivere cassetta 8234, SPI, Torino. R0183
SALDATORE elettroautogeno tubista 2° conoscenza bruciatori nafta offresi. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.
SARTA, guardarobiera, recasi domicilio, eventualmente accetta lavoro casa. Telefonare 883-413. G8343
SARTA offresi a giornata per signore e bambini. Telefonare 529-533. B1776
SARTO tagliatore in serie, su misura, abile stiratore, preparazione colli, esperto finissaggio, offresi presso seria ditta. Scrivere cassetta 6045, SPI, Torino.
SEDICENNE bella presenza offresi come impiegata, primo impiego, stenografia, dattilografia, complometer. Tel. 370-878.
SEDICENNE, compilista commerciale, primo impiego, Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. L1438
SIGNORA [illegible] occupazione decorosa anche aiuto impiego. Tel. [illegible]-208.
SIGNORA giovane offresi pulizia scale, uffici, miti pretese. Telefono 325-610, ore 20-21. L1917
SIGNORINA bella presenza, cultura, conoscenza francese inglese offresi indossatrice o stenditrice prossimo Salone Abbigliamento. Telefonare 778-568.
SIGNORINA buona presenza massima fiducia offresi cassiera-commessa qualsiasi genere; referenze, serietà. Tel. [illegible].
SIGNORINA media età [illegible] presenza referenze offresi cameriera presso cottimisti. Scriv. cassetta 6025, SPI, Torino.
SIGNORINA pratica contabilità, paghe e contributi impiegherebbesi. Scrivere cassetta 4138, SPI, Torino. L2120
SIGNORINA 30enne bella presenza serietà fiducia cerca lavoro commessa negozio abbigliamento o confezione. Telefonare 46-478. L1289
SIGNORINA 20enne, occuperebbesi ufficio legale, pratica lavoro, secondo impiego, referenze. Tel. 60-731. N8817
STENODATTILOGRAFA inseguerebbe steno-dattilografia anche domicilio. Miti pretese. Telef. 61-853. B1794
STENODATTILOGRAFA licenza commerciale primo impiego [illegible]. Telefonare 80-339. R9022
STIRATORE macchina mano offresi anche saltuariamente. Telef. [illegible].
TECNICO lavorazione gomma lunga esperienza composizione mescole, lavorazione articoli tecnici stampati, trafilati e gommatura tessuti, offresi preferibilmente mezza giornata. Scrivere cassetta 6037 SPI, Torino B1754
TECNICO mansioni direttive progettista macchine attrezzature utensileria migliorerebbe. Scriv. cassetta 4122, SPI, Torino
TECNICO progettista impianti idrotermici 1ª categoria migliorerebbe. Scrivere cassetta 3211, SPI, Torino R9030
TRENTADUENNE volonteroso offresi lavoro autista con patente benzina nafta. Torretta Luigi, Riva Chieri. M8936
TRENTAQUATTRENNE autista buona cultura, guida decennale, offresi, qualsiasi lavoro, fattorino, magazziniere, disposto cauzionare. Referenze. Scrivere cassetta 33 B, Pubblibiellese, Biella.
TRENTASEIENNE robusto offresi tuttofare pulizie pesanti, miti pretese. Scrivere cassetta 6026, SPI, Torino.
TUBISTA saldatore montatore specializzato serie referenze alte basse pressioni, ferro rame gas ossigeno acqua et lunga pratica offresi industria anche manutenzione impianti. Scrivere cassetta 8086, SPI, Torino. G8331
UFFICIALE congedo accetterebbe qualsiasi decoroso lavoro. Referenze. Scrivere cassetta 3174, SPI, Torino. R9351
UNIVERSITARIO disponendo alcune ore libere cerca occupazione. [illegible].
VEDOVA [illegible] istruita non più giovane, massime referenze, capace andamento casa, ottima [illegible], assistenza infermi, occuperebbesi presso persona [illegible] 9090, SPI, Torino.
VEDOVA quarantenne indipendente pratica commestibili libera subito impiegherebbesi commessa. Referenze. Telefonare 786-609. Scrivere [illegible] 6046, SPI, Torino. B1796
VENTENNE, maestra offresi assistente bambini, mattino, referenze. Tel. 581-295
VENTENNE provetto cappellino offresi tuttofare. Scrivere Galleri, [illegible] Peschiera 124. [illegible]
VENTENNE stenodattilografa offresi presso seria ditta. Telefonare 23-523.
VENTENNE stenodattilografa, 5ª ragioneria occuperebbesi mezza giornata anche commessa, referenze. Tel. 82-448.
VENTICINQUENNE presenza, impiegherebbesi pomeriggio. Telef. 282-789 (ore pasti). L1624
VENTIDUENNE, licenza commerciale, stenodattilografia, pratica vendite, offresi ufficio, magazzino, commessa. Tel. 25-793
VENTINOVENNE [illegible] carpentiere aggiustatore fucinatore lunga [illegible] offresi, Leograndi, ad. 49-048, Torino.
VENTISETTENNE presenza, inglese francese scritto parlato, dattilografa, occuperebbesi ovunque. Scrivere cassetta 4112, SPI, Torino. L1943
VENTITREENNE ex sergente, torinese, patente III grado Diesel, il scoppio, occuperebbesi autista, posto di fiducia. Telefonare 683-988. N8172
VENTITREENNE [illegible] serio patente 2° tuttofare offresi ditta privato. Tel. 44-233
VENTUNENNE colta perfetta [illegible] inglese francese presenza disposta trasferirsi viaggiare offresi istitutrice dama compagnia. Scrivere cassetta 6021, SPI, Torino. [illegible]
VERNICIATORE offresi presso autorimesse officine lavori [illegible]. Telefonare 82-635. G8307

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

A introdotti ramo bar offresi possibilità lauti guadagni. Tel. 44-288. B1531
RAPPRESENTANTI rappresentanti esteramente [illegible] alimentari: Piemonte. Scrivere cassetta 2994, Sicap, Livorno.
AGENTI assumiamo ovunque vendita liquori e privati. Distilleria Ragher, [illegible].
AGENZIA tessile, via Cavour 42 rosso, Firenze, telefono 283-702 esaminerebbe combinazioni concessioni, rappresentanze.
ANTICO stabilimento vinicolo Benedetto Mastilenti e Figli Marsala, cerca introdotto rappresentante provincia Piemonte escluso Cuneo già avviato collocamento vini Marsala vermouth moscato ecc.
CERCANSI produttori rappresentanti con automezzo per vendere nuovo libero apparecchio riscaldamento senza fiamma, novità assoluta, grande successo. Sogene, via Aosta 76, Torino. M8947
CERCASI elemento serio volonteroso introdotto collegi istituti ospedali per interessante collaborazione, inviare curriculum articoli trattati, riservatezza. Scrivere cassetta 8148, SPI, Torino.
ATTIVO capacissimo concludere affari troverebbe invidiabile sistemazione presso ditta importanza mondiale. Curriculum vitae. Scriv. cassetta 1077, SPI, Torino.
CERCANSI elementi [illegible] introdotti mesticherie mobilieri per articoli novità assoluta, documentare. Scrivere cassetta 8207, SPI, Torino. N8866
CERCANSI rappresentanze dirette Genova piastrelle smaltate, rivestimenti vasche da bagno e affini cucine economiche, stufe per riscaldamento, pietrini gres pavimentazioni, tubi gres fognature disponendo magazzino esposizione, deposito, mezzi trasporto, vasta clientela affezionata ramo costruzioni. Cassetta 1482 Z, SIP, Genova. 12034
CERCO rappresentanza ferramenta e vernici per provincia Cuneo da abbinare ad altra attività. Scrivere cassetta 5273, SPI, Torino. L0921
DITTA carattere nazionale cerca rappresentanti primissimo ordine introdotti barpasticcerie. Ottime referenze. Massima riservatezza. Scriv. cassetta 11 V, Sicap, Ferrara. 12875
DITTA carattere nazionale, cerca rappresentanti primissimo ordine introdotti alimentari. [illegible] Massima riservatezza. Scrivere [illegible] 10 V, Sicap, Ferrara. 12870
ELETTRODOMESTICI, organizzazione vendita, introduzione scala nazionale, garanzia primordine, esamina offerte da produttori, artigiani, per assorbimento totale, parziale loro produzione. Scrivere cassetta [illegible] B, [illegible], Milano. 12901
GROSSISTA: a 30-40enne disponga 4-5 milioni, libero mezzo [illegible], automezzo, disposto visitare clientela Torino, offre buona provvigione e interessi, massima serietà. Scrivere cassetta 8214, SPI, Torino. M8809
ILTE cerca produttori provetti già introdotti collocamento produzione litografica tipografica, precisare pretese aziende frequentate zona conosciuta volume produzione referenze. Scrivere corso Bramante 20, Torino. B1465
IMPORTANTE azienda siderurgica cerca elemento giovane serio attivo per vendita zona piemontese. Chiedonsi referenze. Scrivere cassetta 4096, SPI, Torino.
IMPORTANTE ditta lubrificanti auto e industria fondata nel 1927 cerca per Torino e provincie piemontesi agenti vendita per ampliamento lavoro produzione. Ottimo trattamento economico. Richiedonsi referenze controllabili. Scrivere cassetta 4100, SPI, Torino. L1916
IMPORTANTE organizzazione non assicurativa, cerca produttori ramo auto, ottimo compenso, dopo periodo prova stipendio et provvigione. Massima riservatezza. Telefonare 693-120. B1645
ISTITUTO Editoriale del Mezzogiorno, Napoli, via Costantinopoli 3, cerca propagandisti per testi scolastici elementari, medi, vari, per provincie singole o limitrofe oppure determinate zone provincie Torino, Asti, Cuneo, Aosta. Scrivere notiziando propria attività et possibilità svolgimento lavoro. 13038
NOTA fabbrica porcellane doppio spessore cerca rappresentante per il Piemonte ben introdotto presso clientela alberghiera. Scriv. cassetta 305 D, SPI, Milano.
PIAZZISTI con automezzo per distribuire Catalor stufa senza fiamma a rivenditori gas liquido. Via Aosta 76, Torino.
PRODUTTORI cercasi, per raccolta e rinnovo abbonamenti pubblicazioni periodiche, cercansi da importante organizzazione libraria, per ogni capoluogo provincia. Preferenza a elementi garantiti e cauzionati. Offerte a: cassetta 55, SPI, via Parlamento 9, Roma. 12055
PUBBLICITA' [illegible] esperitissimi referenziati produttori primaria capacità importante ditta cerca, ottimo stipendio e provvigione. Scrivere cassetta 8210, SPI, Torino. S8785
RAPPRESENTANTE serio, scelta clientela Torino Piemonte [illegible] casa laneria drapperie. Scrivere cassetta 8201, SPI, Torino. A8573
SERIA [illegible] cerca introdotto produttore ore, massima serietà, referenze, riservatezza trattative, inviare curriculum vitae Scriv. cassetta 3148, SPI, Torino.
URGONO venditori venditrici praticissimi articoli biglietterie per provincie Piemonte. Scriv. cassetta 8212, SPI, Torino.

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

GINNASTICA estetica correttiva esito sicuro per signore e giovanette. Lezioni individuali. Scrivere cassetta 4093, SPI, Torino. B9603

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A bacchetta: accertamenti infedeltà, indagini, informazioni, sorveglianze ovunque. « Italpol », Madama Cristina 111. Telefonare 687-874. T1139
A istituto trentennale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Pellenati, Carlo Alberto 49-51, telefono [illegible]. [illegible]
A prezzi di fabbrica Averato da Guidono, Lagrange 8, le calzature che desiderate. Facilitazioni di pagamento; buoni Enal. Visitateci 227
A rate macchine cucire Vigorelli. Macchine su mobiletti da L. [illegible]. Radio 5 valvole da L. 20.000. Lotti, Mazzini 41.
A Torino visitate la Grande Esposizione permanente « Mobili di Canlà », via San Francesco da Paola 17 ang. via Giolitti (primo piano). Agevolazioni di pagamenti! 7599
ABBIAMO bisogno oggetti usati antichi moderni soprammobili tappeti dischi aspirapolveri bronzi pendoli. Tel. 693-665
ABBIAMO grande quantitativo camere, sala Barocco, Rinascimento, noce pesante, sedie in pelle da 130.000 in più. Assortimento cucine, sedie, tavolini per bar. Via Maria Vittoria 17; corso Vercelli 97. 10920
ABBIAMO posate acciaio inossidabile prezzi fabbrica. Montau, corso Vittorio 62.
ABBINATE sicurezza benessere funzionalità riscaldandovi con Catalor, stufa radiante senza fiamma, 2.500 calorie, novità assoluta. Dimostrazioni. Via Aosta 76, Torino. M8843
ACCERTAMENTI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: [illegible] dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto, Tel. 41-100, 521-549.
ACCERTAMENTI, informazioni, indagini sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 6. Telefonare 521-181. 4285
AL Mobilificio Artigiano, corso Cairoli 30, Traversa. Risparmierete acquistando a [illegible] di fabbricazione: camere, sale, tinelli, cucine, entrate. Vasto assortimento. Rateazione. Accettiamo buoni Enal.
AMBIENTATORI stile antico, troverete vasto assortimento [illegible] epoche diverse. Ricciardi, Vittorio 74. T3092
AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 23, credo camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria, sconto 30 %. Rateazioni. 811
APPARECCHIO radiologico ortoscopico occasione, Ranponi grafia e scopia adatto medici condotti [illegible]. Rivolgersi Asmot, via Nizza 39. B1694
ARMADI per biancheria in legno, inoltre armadietti in lamiera, portascope ecc. Corso Racconigi 124 bis. N8994
ARREDATEVI Casa del Mobile, Cogino ang. Bellini. Camere massiccie 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 4751
ASSORTIMENTO camere 150-180.000; cinque porte 250.000, ultimi modelli, Fabbricazione propria, garanzia. Mobili, Pio Quinto 10 bis. Rateazioni. 3320
AVVISO. Quando abbisognate [illegible] qualunque tipo, stile, prezzo, troverete grande economia visitando: Ente Aste, liquidazioni. Cigna 17, telef. 22-[illegible]. B651
BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi arredamenti completi. « Arte », Cottolengo 9. 6376
BRILLANTE [illegible] 5-8 grani, Telefonare [illegible]. B1475
CAMERE, sale, tinelli, cucine, guardarobe, liquidansi convenientemente. Fagnola, Mazzini 44. 309
CATALOR stufa senza fiamma in vendita presso 60.000 rivenditori, gas liquido fabbricata a Torino via Aosta 76. Brevetto italiano esteso a tutto il mondo.
COL primo ottobre riprenderanno corsi maglierie diminuite, macchiniste confezioniste, rammendatrici, autorizzati Ministero Pubblica Istruzione. Metodo proprio, pluripremiata Scuola Virginia Turchio. Cibrario 4, telef. 51-634. 3645
DUBIED dal 1867 la miglior macchina per maglieria. La più moderna, perfetta, garantita. Insegnamento. Accessori. Rateazioni. Via Bogino 5, telefono 528-930.
ENCICLOPEDIA Treccani 1ª edizione, ottimo stato, aggiornata, vende privato a miglior offerente. Telefonare 82-728, Treviano, Cairoli 12. B0256
FRIGORIFERI Fiat, Bosch, Crosley, Prestold, elettrodomestici, radio, televisione, lampadari. Beccaria, Garibaldi 14. Torino.
GRAZIOSO plastico Märklin, vendo. Telefonare 74-331, sera. G8321
MACCHINE maglieria qualsiasi finezza occasionissime. Finna, via Rolfi 9, Torino, telefono 293-855. Compra, vende, ripara immediatamente. M8879
IMPERMEABILI uomo signora, modelli esclusivi. Industria confezioni, v. Aosta 21
MACCHINE maglieria [illegible], [illegible] maglieria gratuita. Cavallo, corso Vittorio 73. 8009
MAGLIERIE super capital nuova [illegible]. Visite ore 16-20. Lomellina 1, Truffo.
MAGLIERISTE! Migliori macchine, prezzi assoluta concorrenza, insegnamento, garanzia, occasioni. Procuriamo lavoro. Visitateci Gribaldo, San Franc. [illegible] 4.
MAGLIERISTE! per improvviso espatrio vendo 12/80 nuova. Rocca de Baldi 1.
MOBILI « Casabella ». [illegible] esposizione, garanzia, lunghe [illegible], [illegible] mobili, Via [illegible] 4. Telef. 521-107.
MOBILI « Casaserena », Vercelli 30, vasto assortimento, 30 rate, cambi. Visitateci [illegible] 21-105. 1141
MOBILI vera liquidazione originalissimi tinelli, sale, matrimoniali robustissime, lunga rateazione. Corso Francia 195.
MOBILIFICIO, Cigna 42, liquidazione mobili, ultimi giorni di vendita. Occasionissime. Affrettatevi!!! R7489
MOBILIFICIO Orsp, 20 [illegible] camere da 98.000, tinelli da 48.000. Vasto assortimento. Via Garibaldi 9. 805
OCCASIONE privato vende camera letto acquolo [illegible] mobili ufficio. Telefonare 581-583. R2189
OCCASIONISSIMA. Artigiano svende bellissima sala pranzo mogano, intarsiata. 160.000. Telefonare 290-044. 978
OCCASIONISSIME liquidiamo radio diecimila, quindicimila, radiofonografi trentamila Superradio, Arcivescovado 5.
PALETO' signora pura lana, svendo lire 12.000. Costa, via Mazzini [illegible]. 6428
PALETOTS, tailleurs signora, elegantissimi, pura lana, 17.000, [illegible]. Ruggero, Bacchi 24. T0354
PELLICCE! Ci vuole poco ad essere belle: basta acquistare pellicceria. Fiorella, via Pio V 13. Telefonare 683-986.
PELLICCE liquidansi nuovissime di ogni qualità. Approfittate. Costa, Mazzini 38.
PELLICCE persiano, castorino, talvisone, zampe, modelli grandiosi, liquida Massena 12, tel. 524-726. L2176
PELLICCE, riparazioni, trasformazioni, tintura. Prezzi convenienti. Vallauri, Lagrange 31. Pomeriggio. G7977
PELLICCE usate ritiriamo dandovi altre nuovissime, pagamento rateale. Garibaldi 1
PELLICCERIA artigiana: confezioni, riparazioni, rimodernature. Prezzi modici. Orfane 2, terzo. M5775
PELLICCIA visone scuro come nuovo vendo causa partenza. Telefonare 72-539.
PIANOFORTI Schiedmayer, Feurich, Ronisch, Sotler, Gaveau: più fini del mondo. Esclusività Capitani. Usati, occasione. Via Riberi fianco Mole. 11955
SINGER, Norman, Pfaff, altre 40.000. Applicazione mobiletti. Aggagliate, Giberti 1. 8922
SPOSI! Mobili eleganti, duraturi, convenienti, soltanto presso La Mobiliare, Belfiore 18, [illegible]. T1025
SVENDITA eccezionale macchine [illegible] calcolatrici 10-15.000, Augusta, via Cavour 6. 5472
TAPPEZZERIA carta, estera, nazionale, acquistatela (anche a piccole partite) a prezzi eccezionalissimi di fabbrica. Deposito Unione Fabbricanti, via Lagrange 2.
TAPPEZZERIE in carta [illegible] a [illegible] veramente di fabbrica anche a piccole partite rivolgendovi direttamente allo stabilimento, via Madama Cristina 125 angolo corso Dante. 6086
TELEVISIONE grande marca, garanzia, avendo cessato impegni, Tel. [illegible].
TELEVISIONE, radio, fonoltar, vasta scelta, comode rateazioni, De Mango, Consolata 9. R8299
TELEVISIONE Torino, Propaganda televisione, via Roma 222, qualsiasi marca, 150.000, compreso antenna. R8865
TUTTO per il disegno, strumenti ingegneria, Antica Casa fiducia: [illegible], Galleria Subalpina. 11807
VENDESI sala pranzo Rinascimento, ottime condizioni. Tel. 34-922. 12819

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A basso interesse concediamo prestiti in giornata su automezzi. Rateazioni 24 mesi. Serietà. Rag. Guala, via Amendola 8.
A buone condizioni vendo 600 tremila km. Telef. 682-835. Angiolio, Nizza 9.
A rate abbiamo 1400, 1100 E, 1100/103 familiare, Ardea, Aurelia, 500 C [illegible], corso Brescia 4. 11626
A rate vendo Beta 22 decalì, furgone Ardea 5 marce. Corso Brescia 4.
ABA, 600 1100 nuovi occasione, TV, 500, Belvedere, camion 1100, permute, rateazioni. Corso Regina [illegible]. T0727
ABBIAMO Ardea, 600, 500 camioncini, vetture, belvedere, 1100, 1400, Aurelia, camioncini 5-10 q.li [illegible], Brescia 2.
ABBIAMO [illegible] qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autogenzia, Bodoni 7. Permute, [illegible] 12 mesi. Telefonare 48-176.
ABBIAMO nuove 1100 (103), Belvedere, giardinette, Topolino, 1400, 1100 tutti tipi. Cambi, lunghe rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5. T1860
ABBIAMO 1100 E, 1400, Giardinetta, vetture 500 C, furgoncino A, camioncini 1100; vendo, permuto, rateazioni. Saluzzo 52, tel. 60-622. T3070
ACQUISTASI [illegible] G.M.C. Tel. 73-464.
ACQUISTO contanti se occasione TV Pininfarina. Cassetta 50 G, SPI, Genova.
ALFA Romeo 450 come nuova, [illegible] 051. Taurus, rimorchio Viberti tipo 95. Motocarro Guzzi quintali dieci. Corso Traiano 170. Tel. 693-470. T1310
ALFA 1900-600 seminuove, Appia, Ardea 5 marce, Ardea 4 marce, 103-1100 E, 1100 Stella Alpina, autovetture 500 C, Belvedere, [illegible] 500 C, 52-Topolino A, [illegible]. Permute, rateazioni. Autogenzia Cenisia, via Groscavallo 2, telefono 774-226. 11493
ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, troverete ottime occasioni: 103 1953-1955, 600 pronta consegna, Ardea ultima serie, 1100 A 1948, 1100 E diverse. Belvedere diverse. Cambi, rateazioni. 10134
ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13, « Roberto »; T. V. nuovo, 1400 A cinque mesi, 103 familiare seminuove, Appia recentissima, 103, 1400, 600 nuove, Belvedere. Cambi, rateazioni. Tel 529-652. T2363
ALL'AUTOSALONE Rubeo troverete Aurelia B 12, Belvedere ottima, 1103 nuova, altra occasione, 600 e 1100 nuove elaborate, 600 rodaggio. Via Giuria 54 ang. corso Dante. Telefonare 697-872.
ALL'AUTOSALONE « Tesslore », Roma 237 bis, telefono 42-535, occasionissimo: 500 C, giardinette, belvedere, 600, 103, TV, famigliare, 1400 A, Appia, Alfa Sprint. Cambi, rateazioni. 9006
AMMORTIZZATORI, sospensioni, freni, balestre, assistenza, ripara rapidissimamente, verifica gratuita. Evitarete abbondamenti pericolosissimi. « Fresco », Tassoni 74. Telefono 761-646 (palazzo nuovo, Martinetto). 12572
APPIA nuova, [illegible], 103, 600, 1100 E, 500 C Belvedere. Ditta Riviera, San Secondo 83. Telefono 60-067. T0211
ARDEA, Appia, Alfa, Aurelia. Occasioni, lunghe rateazioni. Rivolgersi Italcar Lancia, via Bertola 7. 9431
ARDEA perfetta 260.000; giardinetta 125.000; balilla ottima 75.000. Corso Vittorio 117. L2094
ARDEA 5 marce, [illegible] cinquecento, millecento E, millecento 103, belvedere, furgoncini. Giulio Cesare 41. T0975
ARDEE 1953-'51-'50, bellissime; 103 normali, familiari seminuove, 1100 B E perfetta, 500 vetture, Belvedere, giardinette legno, lunghe rateazioni. Autogenzia Sciolla, Galliari 11, telefono 60-494.
AURELIA B 12, B 21, Appia seminuova, Alfa Super e normale, [illegible] 103 nuova, altra sei mesi. Diverse 500 C vetture e belvedere vendonsi. Massime facilitazioni, Madama Cristina 56. [illegible]
AURELIA, cerco lavoro quotidiano, periodico, lire trenta chilometro [illegible] compreso. Telefonare 531-554. L2160
AURELIA G. T., Appia, 103, 600 nuova, Fiat 1900, Ardea quattro cinque marce, 500 C, vetture, belvedere, 1100 E camioncini, furgoni 5-7-10 quintali. Vendita permute rateazioni. Galliari 35, angolo Massimo d'Azeglio. Telef. 62-180. T2271
AUTOAGENZIA, [illegible] 6, Moncalieri Busso... vastissimo assortimento autovetture nuove, seminuove: Fiat, Lancia, Alfa. Telefonare 61-501. T0313
AUTOCARRI piccola, media portata, autovetture Fiat 500 C belvedere, 103, 1900 melano, Aurelia, Aprilia, giardiniera Ardea. Tunisi 107. Telefono 670-092.
AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate, compra-vendita, permute, rateazioni 12 mesi. Conti, Saluzzo [illegible]. 4399
AUTONOLEGGI autovetture moderne, Duchessa Jolanda 82, 1400, 103, 1100 E. Belvedere [illegible]. Telefonare 773-985.
AUTONOLEGGI D'Aquila, vetture moderne, prezzi modici. Corso Farini, telefoni 60-640, 596-580. 2108
AUTONOLEGGI modicissimi 1400, 1100, 500 seminuove. Telef. 23-759. [illegible]
AUTONOLEGGIA a buone condizioni 103, 600, 500. Apes, S. Massimo 47. Telefonare [illegible]. 1773
AUTONOLEGGIO senza autista, vetture moderne. Via Moncenaro 56, tel. 23-828.
AUTONOLEGGIO senza autista, vetture moderne: [illegible], 1400, Topolino. Telefonare 284-669. [illegible]
AUTOSALONE, Ferrero, Campana 3: 1100 A.E.-103, Belvedere, Ardea, 500 E. camioncini [illegible] quintali. Cambi, rateazioni. 7958
AUTOSALONE Scora, via S. Tommaso 22, telef. 528-052. Furgone 103-1100-1-55, Occasione. Fiat [illegible] elaborate, pronta consegna. Moretti-Fiat 600 fuori serie (la Dernier cri d'Eleganza). Nuova Moretti [illegible] Algeri Le Cap, l'economica di lusso. Occasionissime Giardinette, Cabriolet Moretti, 1100 B. perfetta. Renault 1300 m.: L. [illegible].
AUTOSALONE Statuto, Principe Oddone 1, tel. 524-293 vende 1100 famigliare, Aurelie, Apple, Ardea, Aprilie, camioncini e furgoncini 1100 sette quintali, furgoncini Ardea, 1100 E.A., Camioncino Ardea, 500 C. Rateazioni, permutazioni, cambi. T0196
BALILLA quadriporte nuovissima, camion 615 N ribaltabile, 1100 camioncini. Po 43. B1517
BALILLA quadrimarce acquisterei contanti veramente ottima condizione [illegible] carrozzeria. Scrivere dettagliando cassetta 4052, SPI, Torino. L1750
BELVEDERE metallica [illegible] attrezzatissima, ottimo stato, privato vende. Telefonare [illegible]. L2136
BELVEDERE ottima privato vende. Telefonare ore ufficio 527-238, pasti 24-678.
BELVEDERE « 54 » [illegible] collaudatore vende. Tosa, corso San Maurizio 31, Torino. T1367
CAMIONCINI, furgoni, 1100 portata cinque, sette, dieci quintali, ottime condizioni, vendo, permuto rateizzo. [illegible] 35 angolo Massimo d'Azeglio.
CAPELLO, Lagrange 17, compra contanti auto recenti. Assortimento [illegible] nuove: 600 normali, 600-103 elaborate elegantissime, 103 coupé biposto recente 600 quattro porte novità, 500 C. [illegible], Belvedere, 1400-1952, 1400 A. nero funzionario, 103 famigliare, 103 TV, recenti. T0438
COMPERO privato Belvedere metallica discrete condizioni. Offro 370.000. Telefonare 882-942. R8248
CONTACHILOMETRI indicatori benzina contagiri manometri specializzato. Nicoli, Pio [illegible] 13. L1496
DODGE, Chevrolet, GMC, Jeep, Ford, Bedford, Austin ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 38, tel. 48-201.
FIAT, Filiale di Torino, corso Bramante 15, tel. 697-446/7/8. « Salone dell'usato ». Le migliori occasioni di vetture e veicoli, massime facilitazioni di pagamento.
FIAT [illegible] elaborate « Bosano Eleganza » nuova serie mascherina frontale modificata, prezzi ancora rimasti, consegna immediata: 1100 lusso, 1400 occasionalissima, 500 C furgone, Lambretta 150 L D, Idroflex, Autogenzia « Savoia », Tiziano 21. T2364
FINANZIAMENTI su automezzi. Com, F.A.I., via Cavour 7, telefoni 527-496, 528-821. 9760
FINANZIAMENTI su autoveicoli nuovi, occasione, celerità, serietà. S. Massimo 47. Apes, telef. 86-104. 11123
FORD nuovi modelli pronta consegna. Agenzia Nizza 56. Telefono 60-169.
FUNZIONARI, privati, volete vendere macchine nuove, seminuove, rivolgetevi all'Autoagenzia «Roberto», Lagrange 13, telef. 528-652. [illegible]
GIARDINETTA metallica 1100 e Coriasco seminuova vendo permuto. Giulio Cesare 41. T0795
GIULIETTA nuova, consegna immediata, vendo, cambio. Rubeo, Giuria 54. Telefono 697-872. T1968
IFITAUTO sovvenziona, anticipa, finanzia su autoveicoli. S. Quintino 4 bis. Telefonare 53-000. 7701
LANCIA Augusta pochi chilometri motore come nuovo e carrozzeria ottime condizioni tenuta sempre dallo stesso proprietario, vendesi. Tel. 23-560.
LANCIA, sospensioni anteriori, Augusta, Aprilia, Ardea, ecc. normali e registrabili, vendiamo, ripariamo, permutiamo. Votare direttissime. Succ. Molino, Raffaello 3, telef. [illegible]. 4908
MILLECENTO 103 perfetta km. 5000 privato vende. Telefonare 790-491.
NUOVI da immatricolare vendo 615 nafta, 1100/103 familiare. Corso Brescia 4.
OCCASIONISSIMA bilux 1350, perfetta, privato vende facilitando. Telef. 74-082 ore pasti. R8559
OCCASIONISSIMA 1400 A nera, sei mesi, vendo, cambio, Rubeo, Giuria 54. Telefono 697-872. T1968
OTTIMA 1100 camioncino 295.000, terrafurgone 120.000, Topolino [illegible] Corso Vittorio 117. L1514
PRIVATO vende giardinetta metallica ottimo stato. Telefonare 581-583.
PRIVATO vende privato 500 C buonissime condizioni. Telefonare 202-751
PRIVATO vende 600 verde pisello. Ostamagna, Belfiore 18, telef. 62-389.
PRIVATO vende 1100 (103) 5 mesi km. 9000. Tel. [illegible]. R8975
PRIVATO vende 1100/103 blu fascia bianche 6 mesi. Telefonare 83-920.
RIZZIO, compra, vende, permuta. Rizzio, l'Autogenzia di fiducia. Via Michelangelo 22. Telefono 61-777. T2269
SIATA: Vetture nuove elaborate e fuori serie. Cambi, rateazioni. Esclusivista Autosalone Testore, Roma 237 bis. Telefono 42-585. 9006
TOPOLINO 500 C ottime condizioni meccanicamente perfetta privato vende. Telefonare 790-491. L1718
VENDESI 1100 grigio medio, [illegible] mesi, km. 3500. Telefonare 296-077. B1854
VENDO carro attrezzi [illegible] gabinato con verricello [illegible] nuovo. Telefonare 60-564. R2174
VENDO eventualmente cambio giardinetta legno in ordine. Morelli, via Baltea 12.
VENDO « 682 » e rimorchio Viberti 140, mt. 6,50, conto terzi. Telefonare 49-573.
VENDONSI Essiau costruzione 1950-52 corredati rimorchi tre assi permesso conto terzi in perfette condizioni. Fin-Val, Monte di Pietà 2, tel. 527-410, 527-411.
500 A ultime bellissima vendesi a privato. Telefonare 23-206. B9491
600 elaborate, consegna pronta, vendita anche rateale, Piazza Vittorio 16.
[illegible], tutti i ricambi, [illegible] e accessorie troverete nel nostro assortimento a prezzi eccezionali. Succ. Molino, corso Raffaello 3. [illegible]

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

ATTENZIONE! a lire 60.000 ritiriamo vostra moto o scooter anche da demolire, comperando a lire 120.000 motoleggera 125 due tempi [illegible] marca con batteria. Motosport, [illegible] 16.
ATTENZIONE! prima d'acquistare motofurgoncini, motocarri, biciclette trasporto esenti targatura, ciclomotori competizione, sport, normali, lire 67.850; 125, 175 4 tempi, Alpino, nuovo modello, ricambi originali: Gagliardo, Ormea 79, telefono 682-151. Vendite rateali e con Buoni Enal
ATTENZIONE! ritiriamo a Lire 25.000 la Vostra moto o scooter di qualsiasi marca e tipo, anche da demolire, comperando questo mese una moto MI-VAL nuova, differenza anche a rate. Cavalieri, via Nizza 35 7825
CAMBIERE! [illegible] Sport con Vespa 150, Ceccato 75 competizione, Laverda Milano-Taranto. Telef. 779-643. R8581
COMPERO moto e scooter, qualsiasi condizioni, valorizzando al massimo per contanti. Agenzia Beta, via Monferrato 14
DEMM 125 cc. 4 velocità, meravigliosi nuovi modelli lire [illegible] Castagno, San Maurizio 51, Torino. 8791
GILERA 150 Sport e Turismo, cicilindrica 300, motocarri 150 cc. 600 cc. ql. 15. Concessionario: Risizo Giuseppe, [illegible] Brescia 44. Telefono [illegible]. 326
GILERA 150 Sport, Turismo 300 B; motocarri 150 e 600, ricambi originali; facilitazioni pagamento. Concessionario diretto Melani, corso [illegible] Cesare 44, telefono 21-605. 9336
MOTO « Gimolli » 125 Sport con contachilometri lire 152.000; 160 Sport con contachilometri lire 175.000; moto « Gabbiano » 125 cc. [illegible] 118.000. [illegible] invernali: [illegible] al 25 dicembre. Prenotatevi per consegna anche a primavera! Lunghe rateazioni. Concessionaria « Oran », Principe Tommaso 5, Torino. 1226
M.V. 125, 175 quattro tempi, la Marca più volte campione del mondo. Sconti speciali dipendenti grandi aziende, lunghe rateazioni. Interpellateci. Masini, corso Vittorio Emanuele 26, Torino.
PARILLINO rende il mondo più piccolo! ciclomotore 49 cc. Turismo e Sport. Rateazioni da lire 5000 mensili. « Oran », Principe Tommaso 5. Torino. 1336
VESPA, Ape, nuovi modelli, pronta consegna, cambi, rateazioni. Gastaldelli, Peschiera 173. B1458
VESPA, motofurgoncini Ape, cambi rateazioni, occasioni. Moruzzi, Unione Sovietica 165. Telefono 393 628. 7004
VESPA nuovi modelli [illegible] ed occasione revisioni verniciatura, ricambi, garabezza, Covolo, Giulio Cesare 153.
[illegible] vendo motocarro 12 ql. motore nuovo. Telef. 386-640. [illegible]